Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 giugno 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 133 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 480. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

FIRMATO AL CAIRO UN PROTOCOLLO DI MUTUA ASSISTENZA

L'IRAQ SI ASSOCIA AL PATTO ANTI-ISRAELE

Nasser appare più che mai deciso a mantenere il blocco di Aqaba Per Re Hussein la guerra potrebbe scoppiare fra un paio di giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 4

Il Presidente della RAU e il vice Primo Ministro dell'Iraq, Taher Yehia, hanno firmato questa sera un protocollo, in virtù del quale l'Iraq si associa al trattato comune di difesa concluso, il 30 maggio, dalla Repubblica Araba Unita e dalla Giordania. Durante la cerimonia della firma Nasser ha dichiarato che egli respinge fin da ora qualsiasi dichiarazione delle Nazioni marittime sul golfo di Aqaba quale via d'acqua internazionale. «Noi non riconosceremo alcuna dichiarazione del genere da parte delle Nazioni marittime e considereremo atto d'aggressione qualsiasi azione diretta contro la nostra sovranità e quindi preludio ad un atto di guerra».

Nasser ha così proseguito: «Stiamo sui carboni accesi attendendo la lotta con Israele» una lotta che proverà al mondo chi sono gli arabi e chi sono gli israeliani. Dimostrerà che il soldato arabo è coraggioso e desideroso di battersi. Nasser non ha detto nulla che lasciasse intuire un mutamento di opinioni rispetto alla posizione assunta, vale a dire che dovrà essere Israele a provocare la guerra.

Il Presidente egiziano quindi ha ribadito che non permetterà più ad alcuna forza delle Nazioni Unite di stare in territorio egiziano. A proposito di quanto avrebbe detto il Primo Ministro inglese Wilson ieri sulla necessità di riportare in Egitto le forze dell'ONU per il mantenimento della pace, Nasser ha affermato: «Sembra che il signor Wilson viva in un'epoca che si è conclusa due settimane fa».

Il protocollo firmato da Nasser e dal vice Primo Ministro iracheno estende il patto giordano-egiziano all'Iraq. Yehya ripartirà domani per Amman, dove firmerà l'accordo con Re Hussein. Il vice Premier iracheno ha dichiarato che è uno dei doveri più sacri per il suo Paese partecipare alla lotta contro Israele. In base all'accordo, ogni attacco contro l'Iraq verrà considerato atto d'aggressione anche alla Giordania e all'Egitto. Logicamente, nell'attuale situazione l'accordo ha un'importanza enorme in caso di attacco israeliano alla Giordania, in quanto sia l'Egitto che l'Iraq, che non ha confini in comune con Israele, saranno tenuti ad intervenire immediatamente.

Un patto simile lega anche l'Egitto alla Siria, ma per il momento non vi sono indicazioni che quell'accordo possa essere esteso agli altri Paesi arabi. Il Governo siriano è sempre ostile alla Giordania, nonostante le dichiarazioni contrarie fatte oggi da Re Hussein ad Amman, e i siriani non sanno ancora ufficialmente che l'Egitto ha stretto l'accordo di mutua assistenza con Hussein.

Ad Amman la notizia del patto con l'Iraq è stata data da Re Hussein durante una conferenza stampa. Il Sovrano della Giordania ha detto anche che la guerra tra Israele ed i Paesi arabi potrebbe scoppiare entro un paio di giorni, oppure dopo uno spazio di tempo più lungo, quando Israele potesse sperare in un indebolimento dell'unità araba; il Sovrano ha assicurato che tutte le divergenze tra Paesi arabi sono state superate, nell'attesa che venga risolto il problema della Palestina. Re Hussein ha fatto quindi presente che perderebbe per sempre l'amicizia degli arabi qualunque Paese il quale si schierasse dalla parte di Israele. Ha detto inoltre di essere deluso per il progetto — di ispirazione inglese — relativo ad un accordo delle potenze marittime per regolare il transito attraverso lo stretto di Tiran.

Invitato a dire se, una volta diminuita la presente tensione, potranno esservi cambiamenti nella nuova amicizia tra Giordania ed Egitto, Re Hussein ha risposto: «Le divergenze sono passate e non torneranno più». Il Sovrano ha poi espresso gratitudine per l'appoggio fornito dall'URSS ai Paesi arabi; ha aggiunto di considerare il generale De Gaulle uno dei massimi «leaders» al mondo e lo ha elogiato per il suo atteggiamento neutrale nella crisi.

Secondo Re Hussein, Israele non ha diritto a possedere il porto di Eilath, il quale venne conquistato «dopo l'armistizio»; d'altra parte, quello di Aqaba è un «golfo arabo» e l'Egitto è tornato allo «status quo» precedente il 1956, quando ha assunto nuovamente il controllo dello stretto di Tiran. Il Sovrano ha assicurato che la Giordania sta facendo del suo meglio perchè i luoghi santi di Gerusalemme risultino protetti qualora scoppi un conflitto arabo-israeliano; la Giordania, infatti, è orgogliosa di essere la custode di questi luoghi santi e spera ch'essi non dovranno subire alcun danno.

Radio Cairo ha annunciato che Nasser ha inviato un messaggio al Presidente dell'Iraq, Aref, in occasione dell'arrivo di forze irachene nella RAU e del loro attestamento su posizioni alle frontiere con Israele. Dopo aver espresso la sua profonda stima per il Presidente Aref, Nasser aggiunge: «Il popolo egiziano è fiero di ricevere le truppe irachene sul suo territorio. Abbiamo compreso tutti la portata del vostro gesto di inviare vostro figlio, tenente, tra gli ufficiali iracheni venuti in Egitto. Questo è il simbolo vivente della nostra fiducia nella vittoria».

Alcune misure di sicurezza sono state prese al Cairo. Automobili della polizia munite di radio percorrono le vie della capitale egiziana. Sui ponti e dinanzi agli edifici pubblici è stato rafforzato il servizio di sorveglianza. Agenti di polizia armati sorvegliano l'Ambasciata degli Stati Uniti. Sacchi di sabbia sono stati disposti intorno agli edifici nei quali hanno sede la radio e la televisione. I vetri degli edifici sono stati dipinti in blu. Anche i fari di tutti gli autobus della capitale sono stati schermati con vernice blu.

Anche a Damasco e in tutta la Siria, per la prima volta dall'inizio della crisi, sono state date severe istruzioni per particolari precauzioni. Radio Damasco ha annunciato che tutte le finestre nelle case e negli edifici pubblici devono essere coperte per l'oscuramento a partire da questa sera. E, come al Cairo, tutti i fari dei veicoli devono essere dipinti di blu.

E. L.

VOCI DI UN VIAGGIO di Humphrey al Cairo

Il Cairo, 4

Circolano insistenti voci al Cairo secondo cui sta per aver luogo un incontro ad alto livello tra funzionari americani ed egiziani. Sembra che il vicepresidente americano Humphrey verrà al Cairo o che uno dei Vicepresidenti di Nasser andrà a Washington.

Un portavoce dell'Ambasciata americana nel commentare le voci ha detto: «Se sono vere, accoglieremo certamente con soddisfazione un tale incontro, ma non abbiamo informazioni che confermino la notizia».

L'AVIAZIONE BRITANNICA HA CONOSCIUTO LE «DODICI ORE PIU' GRAVI DELLA SUA STORIA»

Centosessanta inglesi perdono la vita in due catastrofiche sciagure dell'aria

Nel primo disastro dell'aereo che si è schiantato sui Pirenei, tutte le 88 persone a bordo sono decedute
Presso Manchester un apparecchio è precipitato nella fase di atterraggio: dodici si sono salvati dal fuoco

Volavano da e per la Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Due spaventosi disastri aerei, uno avvenuto ieri sera — nella precedente edizione sono state date le prime sommarie e incerte notizie — e uno questa mattina, hanno provocato la morte di 160 persone. «Le più gravi 12 ore dell'aviazione civile britannica», come ha dichiarato oggi un portavoce ufficiale, sono cominciate alle 22.15 di ieri sera, quando 88 persone sono morte in un disastro aereo sui Pirenei, vicino a Perpignano. A bordo di un «DC-4» a noleggio si trovavano 88 inglesi diretti in Spagna per una vacanza sulla costa Brava. Tutti sono morti.

Il secondo disastro è avvenuto questa mattina alle 10, quando un «Argonaut» (una versione presurizzata del «DC-4») è precipitato con 84 persone a bordo vicino a Stockport, nel Chesire. Degli 84 passeggeri, 72 sono morti. Lo aereo doveva atterrare a Manchester, proveniente da Majorca. Si tratta dei più gravi disastri aerei nel periodo delle vacanze toccati all'aviazione civile britannica, da quando 105 persone morirono durante l'atterraggio a Lubiana nel settembre dello scorso anno.

Il primo aereo, il «Douglas DC-4», è caduto sui Pirenei mentre si preparava ad atterrare a Perpignano. Si è schiantato sul pendio del monte Canigou, una dozzina di miglia a Nord del confine franco-spagnolo e a poche centinaia di metri dalle case di La Gargue, una frazione del villaggio di Py. Si è spezzato in due e si è disintegrato in migliaia di pezzi. Apparteneva alla compagnia «Air Ferries», sussidiaria delle «British United Airways», ed era partito in serata dall'aeroporto di Manston nel Kent, con 83 passeggeri e 5 uomini di equipaggio, nessuno dei quali è sopravvissuto. I montanari di Py, che stavano guardando alla televisione una partita di calcio tra la Francia e la Russia, sono stati riscossi dal fragore, sono usciti nella notte a vedere che cosa fosse accaduto, non hanno potuto fare altro che coprire pietosamente i cadaveri con le loro coperte. Nella zona è stato dichiarato dalle autorità lo stato di emergenza, approntati rapidamente soccorsi, generosi ma purtroppo inutili. I giornali inglesi di questa mattina portavano la luttuosa notizia su molte colonne in prima pagina.

L'orrore di questo disastro era ancora vivo quando la televisione ha interrotto le sue normali trasmissioni per dare notizia del secondo, accaduto a un altro aereo di turisti che stava per atterrare a Manchester, ed è andato a sbattere contro una stazione di smistamento della energia elettrica dopo avere evitato miracolosamente, o per la bravura e il sangue freddo del pilota un ospedale e due grandi edifici di abitazione a parecchi piani a Stockport, a poche miglia dall'aeroporto. Le vittime di questo disastro sono, come si è detto 72; una dozzina di persone si sono salvate, fra cui alcuni bambini e il comandante dell'aereo, capitano Harry Marlow. L'aereo riportava da Majorca 78 passeggeri (gli altri sei uomini a bordo appartenevano all'equipaggio) dopo una vacanza di undici giorni organizzata dalla società «Arrowsmiths Tours», di Liverpool. Apparteneva alle «British Midland Airways», era del tipo «Argonaut» e doveva scendere a Manchester verso le 10.15. A un tratto ha perduto quota, oppure c'è stato un errore, l'inchiesta lo stabilirà. Alcuni testimoni lo hanno visto e sentito passare bassissimo, con i motori imballati. Pochi secondi dopo uno schianto, tre esplosioni e l'aereo era in fiamme, con i passeggeri superstiti che urlavano di terrore: ancora leonti ai seggiolini.

Pochi minuti prima del disastro, il capitano Marlow aveva riferito alla torre di controllo di Manchester che il volo procedeva normalmente e aveva anzi assicurato che era in grado di mantenere l'orario per il successivo volo in programma. Il primo segno di irregolarità è stato notato dalla torre di controllo, quando l'aereo è passato il segno per l'atterraggio ed è dovuto risalire. La torre ha comunicato: «Atterraggio lungo, preparatevi a ripetere la manovra», Marlow rispose: «Ho qualche fastidio agli strumenti». Il dialogo è stato riferito da un radioamatore di Cheadle Hulme, certo Howard Johnston, che lo aveva intercettato.

Già gli esperti sono al lavoro per stabilire le cause delle due sciagure. Il commodoro E. M. Donaldson, commentatore aeronautico del «Daily Telegraph», ha preparato per il numero di domani una nota, dove anzitutto sottolinea il fatto che entrambi gli aerei erano «Chartered», affittati per il trasporto di gruppi di gitanti, al di fuori dei normali servizi di linea, affrettandosi tuttavia ad aggiungere che le norme di sicurezza sono uguali tanto per i servizi di linea che per gli aerei noleggiati. Esiste, per l'approccio agli aeroporti, una altezza di sicurezza corrispondente a quella della più elevata altura che si trovi in un raggio di 50 miglia, con l'aggiunta di alcune centinaia di metri per un di più di garanzia, a meno che il pilota possa vedere il terreno o sia strettamente controllato dalla torre. Se tali condizioni non sono per una ragione o per l'altra possibili, la regola è di dirottare verso un altro aeroporto, già prescelto, e con le stesse avvertenze.

Il disastro dei Pirenei potrebbe essere stato causato da un errore nel mettere a posto gli strumenti indicanti l'altitudine secondo i cambiamenti della pressione barometrica, e quello di Stockport da un errore di giudizio da parte del pilota.

Purtroppo, errori di giudizio, o errori nel mettere a punto gli strumenti, ne accadono ogni tanto, e può derivarne che il pilota crede di volare a una quota più alta di quanto sia in realtà. Tale appunto potrebbe essere stata la causa del disastro dei Pirenei e dell'atterraggio lungo» del capitano Marlow a Stockport e poi dell'urto dell'apparecchio contro la sommità di un magazzino disabitato, che nella catena delle tragiche cause pare sia stato l'ultimo fatale elemento.

La Regina Elisabetta ed il Principe Filippo hanno inviato un messaggio al presidente del «Board of Trade» (Ministro del Commercio) Douglas Jay, invitandolo ad esprimere alle famiglie delle 160 vittime il loro dolore per il disastro.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stockport — Il blocco di coda dell'«Argonaut» precipitato con 84 persone sulla centrale elettrica

LO SPAVENTOSO SCHIANTO del «DC-4» sui Pirenei

Perpignano, 4

«Spaventoso, letteralmente allucinante...». Tale è il commento di uno dei primi soccorritori che hanno raggiunto la scorsa notte il fianco del monte Canigou dove, poche ore prima erano morti gli 83 passeggeri ed i 5 componenti l'equipaggio del «DC-4» britannico schiantatosi contro la roccia per cause ancora imprecisate: si parla tra l'altro di un errore di navigazione provocato forse da interferenze radio.

Il dramma è avvenuto alle 22.05. L'aereo — i cui passeggeri, tutti gitanti britannici, erano diretti in Spagna — si sarebbe dovuto posare sull'aeroporto di Perpignano. Il «D. C. 6» ha infatti sorvolato lo aeroporto ma, sebbene la notte fosse particolarmente chiara, ha proseguito in direzione della vallata del Tet, risalendola a bassa quota. Poco prima della catastrofe, la torre di controllo di Perpignano è riuscita a mettersi un'ultima volta in contatto con l'equipaggio e si suppone che solo in quel momento il pilota si sia reso conto del suo errore di posizione. Certi testimoni affermano di aver visto accendere i proiettori d'atterraggio e notato l'inizio di una virata per tornare indietro. Ma ormai era tardi.

Il Sindaco di Py, signor Pideil, che si trovava nel caffè del villaggio, ha dichiarato che la sua attenzione, al pari di quella degli altri clienti, era stata attirata dal frastuono dei motori di un aereo volante a bassissima quota. «Siamo usciti all'aperto — ha detto — ed abbiamo avuto l'impressione che l'apparecchio stesse per toccare i tetti delle case. Lo abbiamo visto dirigersi verso la montagna, poi virare bruscamente a sinistra, evitare una prima cima e cozzare contro la seconda: una gigantesca fiammata, un'esplosione, poi più nulla...».

Durante tutta la giornata il luogo della catastrofe è stato sorvolato da elicotteri della gendarmeria, i cui piloti hanno cercato di determinare i punti in cui le varie parti del relitto sono ancora sparse sulle pendici della montagna. Contemporaneamente, numerose squadre di soccorso hanno proceduto alla rimozione delle salme.

Altri due aerei britannici con gitanti inglesi diretti in Spagna erano precipitati nella stessa regione, rispettivamente nella notte dal 6 al 7 ottobre 1961, ed in quella dall'11 al 12 settembre 1963. La prima sciagura aveva provocato la morte di 34 persone, la seconda era costata la vita a 36 passeggeri ed a quattro uomini d'equipaggio.

La situazione

La tensione nel Medio Oriente permane e le varie iniziative diplomatiche per sbloccare la situazione, soprattutto in seno alle Nazioni Unite, sono per ora ben lontane da una prospettiva concreta e positiva. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU che torna a riunirsi in giornata, potrà dare forse un quadro indicativo circa le possibilità di trovare una soluzione pacifica. Conclusi i colloqui con il Primo Ministro inglese Wilson, il Presidente americano in un discorso a New York ha espresso la sua determinazione di «salvaguardare l'integrità territoriale» sia di Israele che degli Stati arabi impegnati nella crisi del Medio Oriente. Il Presidente americano non ha precisato il modo in cui potrebbe essere salvaguardata tale integrità. Ha invocato la necessità di uno stretto riserbo finchè i negoziati per una soluzione pacifica sono in corso.

L'Iraq intanto ha aderito all'intesa militare RAU-Giordania, osteggiata, come è noto, dai siriani. A Bagdad si sono riuniti i rappresentanti dei Paesi arabi produttori di petrolio: vogliono predisporre un piano per la cessazione dei rifornimenti a quei Paesi che si schiereranno a fianco di Israele. Incidenti di limitata entità si sono verificati alla frontiera tra Giordania e Israele.

Da parte ufficiosa italiana si è ribadito che ogni iniziativa per una soluzione pacifica del problema del Medio Oriente deve avvenire nel quadro delle Nazioni Unite. Tale precisazione è in relazione alla dichiarazione sulla libertà di navigazione, che dovrebbe essere redatta in una apposita dichiarazione, come hanno proposto gli anglo-americani

L'Aviazione civile britannica ha subito nel giro di 12 ore due catastrofiche sciagure, nelle quali sono perite 160 persone, tutte di nazionalità inglese. Un aereo è precipitato sui Pirenei, l'altro presso Manchester.

DA UN MOMENTO ALL'ALTRO PUO' SCOCCARE LA SCINTILLA PER IL «CASUS BELLI»

A TRE RIPRESE SI È SPARATO IERI NELLA ZONA DI GERUSALEMME

Sono stati i giordani ad aprire il fuoco per primi contro un aereo israeliano
Preoccupato il Governo di Tel Aviv per l'azione troppo lenta delle Potenze

Gerusalemme, 4

Truppe israeliane e giordane si sono scambiate oggi a tre riprese colpi d'arma da fuoco al confine nei pressi di Gerusalemme. Non è il primo incidente in questa zona, dallo scoppio della crisi mediorientale, ma è il più grave, perchè per la prima volta la sparatoria non è stata unilaterale, ma dall'altra parte si è risposto. Secondo un portavoce israeliano, la prima sparatoria è iniziata quando i giordani hanno aperto il fuoco contro un aereo leggero dell'esercito d'Israele. Le altre due sparatorie sono avvenute poco dopo. Non vi sono state vittime, ma questo non diminuisce la serietà dell'incidente, perchè è ovvio che la situazione è tale, per cui anche un innocuo colpo di pistola può far scoppiare il «casus belli».

Un portavoce israeliano ha precisato che per tre volte soldati giordani hanno aperto il fuoco con armi automatiche. Per due volte essi hanno sparato contro un piccolo aereo israeliano, il quale sorvolava il territorio di Israele, a Sud di Gerusalemme; poi, da una posizione giordana nel quartiere di Musrara, in piena città (presso la «Porta di Damasco»), sono stati sparati colpi contro una postazione israeliana. Il portavoce ha concluso precisando che, nello scambio di fucileria seguito all'azione delle truppe giordane, gli israeliani non hanno subito perdite.

Da parte giordana si afferma invece che lo sporadico fuoco di fucileria è stato provocato dal fatto che un ricognitore di Israele ha sorvolato una zona di territorio della Giordania, probabilmente per fotografare postazioni militari; l'intervento dei giordani ha costretto l'apparecchio a rientrare nello spazio aereo di Israele. Le autorità di Amman hanno presentato una protesta alla commissione mista d'armistizio israelo-giordana.

Le sparatorie sono avvenute mentre il Consiglio dei Ministri israeliano era riunito per una seduta definita molto importante. Il Gabinetto ha ascoltato una relazione dell'Ambasciatore a Washington, Abraham Harman, e ha «adottato una decisione per misure a livello diplomatico». Il portavoce che ha informato i giornalisti al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, non ha voluto precisare la natura di tale decisione. Il portavoce ha però dichiarato che il Governo ha «espresso preoccupazione per la lentezza delle azioni intraprese dalle grandi Potenze in relazione alla chiusura dello Stretto di Tiran da parte dell'Egitto».

Successivamente si è appreso che l'Ambasciatore Harman ha consegnato al Capo del Governo Levi Eshkol un messaggio personale del Presidente Johnson; egli farà ritorno domani a Washington. La posizione americana circa il libero transito nello Stretto di Tiran è considerata in Israele come la più ferma di tutte; tuttavia, secondo una fonte autorizzata, gli ambienti ufficiali israeliani sarebbero «estremamente scettici» circa la efficacia degli sforzi diplomatici condotti al riguardo e riterrebbero che una soluzione sia ancora molto lontana e che non vi sia molto da attendersi dalle Nazioni Unite.

Discorso di Johnson sul M.O.

SARA' SALVAGUARDATA l'integrità territoriale

New York, 4

Il Presidente Johnson è giunto a New York per partecipare ad un pranzo organizzato dal Partito democratico allo scopo di raccogliere fondi e per partecipare ad altre due riunioni organizzate dal partito. Al termine del pranzo, Johnson ha pronunciato un discorso e, discostandosi dal testo preparato in precedenza, ha espresso la sua determinazione a «salvaguardare l'integrità territoriale» sia di Israele che dei Paesi arabi nella crisi del Medio Oriente. Johnson ha dichiarato che gli Stati Uniti si mantengono in stretto contatto con i dirigenti delle due parti in causa nella crisi israelo-araba, e ha aggiunto che gli Stati Uniti fanno tuttociò che possono fare per «assistere il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

Johnson non ha precisato il modo in cui potrebbe essere salvaguardata l'integrità territoriale sia di Israele che della RAU. Egli ha indicato che la situazione è «troppo delicata» per fare dichiarazioni pubbliche prima che i negoziati siano stati ultimati, e ha sottolineato che il Governo americano mantiene stretti contatti con tutte le capitali del mondo, allo scopo di evitare lo scoppio di una guerra nel Medio Oriente.

Il pranzo organizzato si è svolto in uno dei saloni dell'«American Hotel». Circa 500 persone protestavano per la politica americana nel Vietnam, ma Johnson non ha toccato l'argomento Vietnam, limitandosi ad accennare alla crisi del Medio Oriente. Il Presidente ha anche attaccato i repubblicani, spiegando che se intendono combattere i programmi sociali del Governo, come hanno promesso, troveranno una notevole resistenza da parte dei democratici.

Ha preso la parola anche il senatore Kennedy. Il fratello dello scomparso Presidente, da molti considerato un nemico di Johnson, ha avuto parole di elogio per il Presidente, affermando che Johnson ha «guadagnato una vasta popolarità, ma non ha esitato a rinunciarvi» per cose che riteneva importanti. Kennedy ha ricordato che nel 1964 Johnson ebbe la più grande vittoria elettorale dei tempi moderni e «con il nostro aiuto la ripeterà nel 1968». «Con il nostro aiuto egli avrà anche il miglior Vicepresidente in Hubert Humphrey» ha concluso Kennedy.

DODICI UNITA' INGLESI concentrate ad Aden

Aden, 4

Un portavoce della Marina britannica ad Aden ha annunciato questa sera che 12 navi da guerra britanniche si trovano ad Aden per fronteggiare ogni eventualità nel Medio Oriente. Tra queste unità vi è la portaerei «Hermes» da 27.800 tonnellate, richiamata da una missione in Estremo Oriente.

La porta-elicotteri e nave di assalto della flotta britannica «Albion», che aveva interrotto le sue manovre nell'Atlantico settentrionale tre giorni fa ed era partita per una «destinazione» sconosciuta, è entrata ieri nel Mediterraneo passando per lo stretto di Gibilterra. Da fonte ufficiale britannica ci si rifiuta di confermare o di smentire la notizia, ma la nave — secondo quanto si apprende a Londra — è stata riconosciuta quando è passata dinanzi a Gibilterra.

Secondo un portavoce del Ministero della Difesa britannica, «gli eventuali spostamenti dell'«Albion» non hanno alcun rapporto con la crisi nel Medio Oriente». L'«Albion» stazza 23 mila tonnellate, trasporta 16 elicotteri, quattro mezzi da sbarco e 730 uomini di truppa. Si ritiene che a bordo dell'«Albion» si trovi un reparto di truppe scelte e cioè il «commando 41».

CONSEGNATO IL DOCUMENTO ANGLO-AMERICANO SULLA LIBERTA' DI NAVIGAZIONE

L'Italia sarebbe contraria alla dichiarazione per Aqaba

Si teme che essa aggravi le «barriere psicologiche» fra le parti in contrasto L'iniziativa sarebbe sottoscritta se fosse fatta propria dalle Nazioni Unite

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Domani o dopodomani l'on. Moro tornerà al Quirinale assieme all'on. Fanfani per riferire a Saragat sugli sviluppi della situazione nel Medio Oriente. Il Capo dello Stato avrebbe fatto sapere di voler essere tenuto costantemente al corrente degli sviluppi diplomatici delle varie iniziative per una soluzione pacifica. In riferimento al Consiglio dei Ministri di ieri, taluni hanno sostenuto che il Governo avrebbe espresso parere sfavorevole all'iniziativa anglo-americana per una dichiarazione congiunta delle potenze marittime sullalibertà di navigazione nelle acque del golfo di Aqaba in rapporto al blocco decretato da Nasser ed alla minacciata chiusura del Canale di Suez da parte della RAU. Il documento diplomatico, consegnato ieri dagli Ambasciatori americano e inglese ai Ministeri degli Esteri francese, belga, olandese ed italiano, è frutto, com'è noto, delle conversazioni tra il Presidente Johnson ed il Primo Ministro inglese Wilson. Ufficialmente, il documento è stato presentato non per sollecitare l'adesione dei singoli Paesi, ma perchè ciascuno di essi valuti la opportunità di farsene promotore assieme ai Governi americano e britannico.

L'Italia, a quanto sarebbe stato definitivamente stabilito in seno al Consiglio dei Ministri, non firmerebbe la dichiarazione. Pur condividendone i principi ispiratori, il Governo ritiene che l'iniziativa dovrebbe essere adottata dall'ONU e non da un gruppo di Paesi. Il rischio che le Nazioni arabe considerino il documento un atto di pressione sarebbe, ad avviso del Governo, elevato e, in questo momento, un errore di calcolo potrebbe concorrere a creare «barriere psicologiche» ancora più gravi per le parti in contrasto. Per chiarire il significato della «rinuncia», in ambienti del Ministero degli Esteri si è sottolineato che l'iniziativa sarebbe invece senz'altro sottoscritta se fosse presa in seno all'ONU.

In sede ufficiosa si è tenuto a sottolineare che da parte italiana nei giorni scorsi è stata fatta pervenire a tutti i Paesi interessati una nota per il deferimento della questione della libertà dei mari alle Nazioni Unite. A quanto pare, però, il Belgio e, per motivi diversi, la Francia hanno già risposto negativamente. Non è certo un caso che il giornale democristiano ha sottolineato stamane che «l'unica speranza definitiva ci viene ancora dalle intense consultazioni diplomatiche in cui sono impegnate praticamente tutte le capitali, purchè i vari progetti riescano a concretarsi su una base internazionale abbastanza ampia e solida, prima che da un lato o dall'altro dell'inquieto fronte di Israele (finora ammirevole nel suo sangue freddo) non parta la scintilla fatale».

Intanto, però, la tensione dei rapporti tra la RAU e lo Stato di Israele rimane l'argomento che desta le maggiori preoccupazioni degli ambienti politici. Nell'editoriale che è comparso questa mattina sull'«Avanti!» ne ha trattato l'on. Orlandi, il quale afferma che in fatto di politica estera l'Italia repubblicana si è sempre ispirata all'art. 11 della sua Costituzione, il quale dispone: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa». Sulla scia del dettato costituzionale — ha scritto l'on. Orlandi — ha dato prova di aver rifiutato e di rifiutare la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Altri Stati ed altre Nazioni puntano sulla intimidazione, sulla aggressione e sulla guerra: lo fanno non tanto per risolvere controversie che non esistono, quanto per constatare e soffocare il diritto di altri ad esistere».

C. M.

IL CACCIA RUSSO 295 attraversa i Dardanelli

Istanbul, 4

Un altro cacciatorpediniere sovietico, recante il numero 295, proveniente dal Mar Nero, ha attraversato questa mattina il Bosforo, dirigendosi verso i Dardanelli per entrare nel Mediterraneo. Nei giorni scorsi l'URSS, conformemente alla convenzione di Montreux, ha informato il Governo turco che avrebbe fatto passare per i Dardanelli dieci navi da guerra dirette nel Mediterraneo. Sono passate sinora sette navi, di cui due la settimana scorsa e quattro ieri.

Viene reso noto oggi dalla «Pravda» che il Segretario generale del PCUS Breznev e il Premier Kossighin hanno ispezionato segretamente per quattro giorni, durante la scorsa settimana, a partire da mercoledì, la flotta della zona settentrionale dell'URSS. Breznev e Kossighin hanno ispezionato unità navali di superficie e della flotta sottomarina nelle zone di Arcangelo e Murmansk.

Insieme con loro erano il Ministro della Difesa Maresciallo Greshko, il vice Premier Smirnov e altri funzionari del partito e del Governo.

«L'HO VISTO SBANDARE e cadere in picchiata»

Stockport, 4

A tarda sera non si hanno ancora informazioni precise sul disastro dell'«Argonaut». L'aereo stava eseguendo la manovra finale prima dell'atterraggio quando, dopo uno sbandamento, osservato sia da terra sia dai superstiti, è caduto in picchiata al suolo. Secondo alcuni esperti, il disastro sarebbe dovuto ad uno «stallo» cioè a caduta della forza di sostentamento dell'aereo. Mancano ancora i nomi dei passeggeri, ma secondo le prime informazioni sono tutti di nazionalità inglese.

Quando l'«Argonaut» ha iniziato la discesa per atterrare sull'aeroporto di Manchester, la visibilità era scarsa ed era appena finito di piovere. Un ragazzo di 15 anni, Hayden Holden, stava seguendo la manovra dell'aereo con il binocolo: «L'ho visto sbandare e cadere in picchiata. Quando ha toccato il suolo si è immediatamente incendiato». Un automobilista, Derek Oultram, ha detto: «Mi è sembrato che mi venisse addosso. Sono riuscito con un'altra persona a tirare fuori dai rottami in fiamme quattro persone».

L'aereo, precipitando, ha investito in pieno una sottostazione elettrica, interrompendo la distribuzione di energia per una vasta zona. Un agente di polizia, George Oliver, è riuscito ad entrare nella fusoliera ed a trascinare fuori altre quattro persone ancora vive. Poi una nuova esplosione lo ha costretto a ritirarsi. Un membro dell'Esercito della Salvezza, Fred Harvey, è anch'egli riuscito ad estrarre dai rottami due persone vive. Un barista, Alan Key, ha raccontato di aver visto un uomo sanguinante uscire dai rottami.

I dodici superstiti sono stati portati ad un piccolo ospedale che, fortunatamente, si trova ad appena 200 metri dal luogo del disastro. Tutti i superstiti erano seduti nella parte anteriore dell'aereo. Il direttore dell'ospedale ha detto che probabilmente tutti e 12 sopravviveranno. Una ragazza di 15 anni, Fiona Child, che si trovava a bordo e che ha subito ferite alle gambe ed ustioni, ha raccontato che l'aereo ha cominciato a sbandare. «Pochi minuti dopo — ha detto — mi trovavo appesa alla cintura di sicurezza nella fusoliera in fiamme.

Sul luogo della sciagura sono accorse trenta ambulanze, uomini della polizia, dell'esercito e volontari, oltre a tre brigate dei vigili del fuoco. Le salme sono state allineate in un garage dove un sacerdote ha impartito l'assoluzione.

ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA E AMMINISTRATIVE IN VARI COMUNI

UN DECIMO DEGLI ELETTORI ANDRÀ ALLE URNE DOMENICA

Nell'Isola il corpo elettorale è in aumento - I risultati del turno precedente Forte impegno dei partiti: a un anno dalle politiche il «test» è importante

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Domenica prossima, 11 giugno, si svolgeranno le elezioni regionali in Sicilia e amministrative in una ottantina di Comuni del resto della penisola. Saranno elezioni di un certo impegno per tutti svolgendosi ad un anno o poco meno dalle elezioni politiche generali del '68, in una fase particolare della situazione politica interna. In Sicilia 3.002.334 di elettori (1.569.518 donne e 1.432.816 uomini) si recheranno alle urne per l'elezione dei deputati alla Assemblea regionale per la sesta legislatura. Una sola giornata verrà dedicata alle votazioni; lunedì 12 giugno si svolgeranno le operazioni di scrutinio e martedì 13 si conosceranno i nomi dei 90 «deputatini» che, per quattro anni, siederanno nella Sala D'Ercole. La Regione è suddivisa in nove circoscrizioni, con capoluoghi nei seguenti Comuni: Agrigento, Caltanisetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani. Ad ogni circoscrizione corrisponde un collegio elettorale. Il numero dei deputati assegnati ad ogni collegio elettorale viene calcolato dividendo per novanta la cifra della popolazione residente nella Regione, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento. I seggi eventualmente rimanenti sono assegnati ai collegi le cui circoscrizioni abbiano una maggiore popolazione residua.

I seggi nelle nove Province sono stati così ripartiti: Agrigento 9, Caltanisetta 6, Catania 16, Enna 5, Messina 13, Palermo 21, Ragusa 5, Siracusa 7 e Trapani 8. Rispetto alle elezioni precedenti, quelle del 1963, gli elettori sono aumentati di circa 55.000 unità. L'aumento è costante in tutte e nove le circoscrizioni elettorali, ad eccezione di quelle di Caltanisetta e di Enna, dove in confronto al 1963, vi sono rispettivamente 5.167 e 223 elettori in meno. Per avere una idea chiara della situazione nell'isola, ricordiamo che nelle precedenti elezioni regionali i risultati furono i seguenti: DC 979.576, 42,05 p.c., 37 seggi; PCI 561.926, 24,12 p.c., 22 seggi; PSI 231.172, 9,92 p.c., 11 seggi; PSDI 90.869, 3,90 p.c., 3 seggi; PRI 35.325, 1.52 p.c., nessun seggio; PLI 181.762, 7,80 p.c., 7 seggi; MSI 168.728, 7,24 p.c., 7 seggi; monarchici 32.729, 1,40 p.c., 1 seggio; Milazzo 17.439, 0,75 p.c., nessun seggio.

Ma oltre a quelle regionali siciliane avremo, come si è detto, le elezioni comunali anche in 85 Comuni fra cui due capoluoghi, Pisa e Siena, per complessivi 581.519 elettori; tra l'altro si voterà a Montevarchi, Corato, Ceglie, Messapico, Crotone, Carpino, Orbetello, Sanmicola, Pietrasanta, Cesano Boscone, Melegnano, Castellamare di Stabia, Piano di Sorrento, Trevi, Pianella, Caulonia, Ariano nel Polesine, Contarina, Latisana, Pordenone, e altri Comuni. In una cinquantina di tali Comuni, superandosi la cifra di 5000 abitanti, si voterà con la proporzionale. Un dato di fatto interessante è che le elezioni riguardano un po' tutte le regioni del Paese, dal Nord al Centro al Sud. Se si sommano gli elettori siciliani con quelli del Continente (che però potranno votare fino alle 14 di lunedì, contrariamente a quanto avverrà nell'Isola) avremo che domenica alle urne si recheranno oltre 3 milioni e mezzo di elettori, ossia un decimo di tutto il corpo elettorale nazionale.

Ecco perchè, tenendo conto degli elementi già posti in luce e del momento in cui le elezioni si svolgono, la consultazione di domenica assume il valore di un test parziale ma comunque estremamente indicativo per tutti i partiti, sia quelli di Governo che quelli di opposizione. E' cioè una specie di prova generale a poco meno di un anno di distanza dalle elezioni politiche. Stando così le cose i partiti sono impegnati a fondo nelle ultime battute della campagna elettorale. La rimanente attività politica segna una stasi. Nella settimana che si apre domani ci sarà attività solo nel settore governativo per fronteggiare le numerose vertenze sindacali che sono all'ordine del giorno.

Le Camere hanno sospeso i lavori che riprenderanno il 13; solo al Senato la Commissione competente proseguirà l'esame del piano quinquennale. Anche i partiti hanno sospeso la attività giacchè i loro dirigenti sono tutti impegnati nei comizi. La ripresa sarà intensa a partire dalla prossima settimana quando partiti e Governo faranno le valutazioni dei risultati elettorali.

R. R.

La crisi in Medio Oriente

INVOCAZIONE DEL PAPA per i Luoghi Santi

Città del Vaticano, 4

Paolo VI ha espresso la speranza che ai Luoghi Santi siano risparmiati «i dolori e le rovine di un conflitto armato», nel breve saluto che ha rivolto alle 12, affacciandosi alla finestra del suo studio privato ai numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro. «Noi confideremo alla vostra considerazione, quest'oggi — ha detto il Papa — l'apprensione che abbiamo nel cuore, quella della pace minacciata nel Medio Oriente; apprensione che diventa trepidazione per quelle popolazioni e per la incolumità della terra, che fu il quadro dove si svolse la vita di Gesù; trepidazione per la sorte specialmente di Gerusalemme e dei luoghi santi. Sappiamo che con noi tutta la Cristianità guarda con grande, spirituale interesse a quei luoghi, sacri alla storia nella Redenzione e alla venerazione del mondo cristiano. Noi vogliamo sperare che saranno risparmiati a quei Santuari e a quella terra benedetta i dolori e le rovine di un conflitto armato, e che dalle istanze internazionali, a cui compete assicurare la pace tra quei popoli, sia concessa la tutela prevista e promessa e ripetutamente auspicata dalla Santa Sede ai Luoghi Santi. Che la nostra preghiera — ha concluso il Pontefice — renda efficace questa speranza».

Paolo VI ha celebrato stamane una Messa, nella Basilica vaticana, per vari gruppi di fedeli tra i quali erano oltre tremila partecipanti al raduno nazionale dei giovani lavoratori e lavoratrici dell'Azione Cattolica Italiana; 1200 partecipanti al pellegrinaggio di lavoratori della «Pirelli»; ed oltre mille componenti un pellegrinaggio delle catechiste parrocchiali della Diocesi di Verona. Dopo la lettura del Vangelo il Pontefice ha commentato il brano odierno della pecorella smarrita e della dracma perduta. «Gesù — egli ha detto — si è voluto raffigurare un cercatore di uomini perduti: il che vuol dire che gli uomini sono suoi, costituiscono il suo tesoro e il suo gregge». Il Papa ha poi parlato dell'amore infinito di Dio per gli uomini, amore che troppo spesso è ripagato col peccato; ma questo non ci deve spaventare — ha concluso — perchè Gesù continua la sua ricerca finchè «non ci avrà recuperati tutti».

Al termine della Messa il Papa ha avuto parole di saluto e di esortazione per i vari gruppi presenti. Ai lavoratori e alle lavoratrici partecipanti al raduno nazionale dell'Azione Cattolica, Paolo VI ha parlato dell'amore nei suoi vari gradi: da quello meno perfetto e peccaminoso che si manifesta nel disordine, a quello benedetto da Dio, il quale appunto creò l'uomo e la donna in modo diverso, perchè si amassero con generosità, dedizione e per sempre. Ai lavoratori ed alle lavoratrici il Pontefice ha infine augurato una «scelta coraggiosa e meditata».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lodi — Orlando Pavesi sul balcone al momento dell'arresto

Una raccolta di sangue

APPELLO PER ISRAELE della signora De Gasperi

Roma, 4

Il «Comitato italiano amici di Israele», di cui è presidente la signora Francesca De Gasperi, ha diffuso oggi il seguente appello: «Nel momento in cui si minaccia il più grave delitto che mente umana possa concepire, quello cioè di cancellare una Nazione che ha dato in questi anni una così alta dimostrazione di civiltà, rifugio di scampati dai pogrom e dal genocidio nazista, chiediamo agli italiani di stringersi intorno alla piccola e valorosa Nazione d'Israele per manifestare tutta la loro solidarietà. Si chiede un obolo di sangue in favore del popolo d'Israele, posto di nuovo di fronte a una prova suprema.

«In tutte le città d'Italia i cittadini amanti della pace manifesteranno i propri sentimenti recandosi a offrire un dono di sangue ai centri trasfusione della Croce rossa italiana, nell'Avis, presso le banche del sangue, o ai centri trasfusionali degli ospedali. Ci auguriamo — conclude l'appello — che ancora una volta gli italiani vorranno dimostrare con questo atto l'amicizia che li unisce alla coraggiosa Nazione mediterranea.

IL MOVIMENTO DECISO DAL CONSIGLIO DEI MINIS

Nuovi Ambasciato a Madrid e a Saigo

La sede spagnola verrebbe occupata da F. Caval quella vietnamita dal giovane diplomatico V. Torr

Roma, 4

Il Consiglio dei Ministri ieri, su proposta del Ministro degli Esteri on. Fanfani, ha approvato, come è noto, un limitato movimento diplomatico ed ha proceduto ad alcune promozioni nell'ambito della carriera diplomatica. Sono stati promossi Ministri plenipotenziari di prima classe Augusto Assettati, il quale attualmente rappresenta l'Italia nel Consiglio d'Europa, Gennaro De Novellis, capo del Servizio trattati della Farnesina, Piero Guadagnini, Ispettore generale del Ministero degli Esteri, e Roberto Caracciolo di San Vito, attualmente Ambasciatore d'Italia nel Lussemburgo. Sono stati inoltre promossi al grado di Ministro plenipotenziario di seconda classe i consiglieri di Ambasciata Antonio Sanfelice di Monteforte, accreditato come Ambasciator Italia a Kabul, Alessandro rari della Corte Brà, capo l'Ufficio Medio Oriente Farnesina, Giulio Terruzzi, nistro consigliere a Wash ton, e Cesare Regard, Min consigliere a Mosca.

Il movimento diplomatico ciso dal Consiglio dei Min non è stato reso noto, in denza alla norma che pr ve di attendere, prima di nunciare la nomina di c capi missione in sedi este gradimento dei Governi p i quali questi vengono ac tati. Si è saputo tuttavia l'Ambasciatore Francesco valletti di Oliveto Sabino stinato a rappresentare l'I in una importante sede pea, verrà sostituito a cap la delegazione italiana alla ferenza di Ginevra per sarmo da uno dei diplom ora promossi: l'attuale A sciatore nel Lussemburgo berto Caracciolo di San V

Inoltre l'Ambasciatore a gon, D'Orlandi, dopo avere solto con buoni risultati la missione nel Vietnam, la Saigon, anche per motivi lute connessi con le cond climatiche di quella sede, rientrare a Roma, e, a qu si è appreso, sarà sostitui uno dei giovani della car entrato nel servizio diplo co, nell'immediato dopogu Vincenzo Torretta, ora pr so al grado di Ministro pl tenziario di 2.a classe.

Il movimento diplomatic guarda, a quanto si sa, ol Saigon, tre sedi europee: q di Madrid, resa vacante i guito alla nomina dell'A sciatore Francesco Silj di t'Andrea d'Ussita a presid del nuovo istituto diploma per la quale si afferma sia to designato l'Ambasciatore valletti, il quale già in pa prestò servizio in quella se quelle dell'Aia e di Città Lussemburgo per le quali s ce siano stati prescelti l'A sciatore Theodoli e l'Amba tore Orlandi Contucci. L'A sciatore Cavalletti, che lasc direzione della delegazione liana alla Conferenza de sarmo, entrò in carriera 1932, e tra gli altri incar che ha ricoperti, è stato S tario generale della rappre tanza italiana al Consigli Europa, Ministro e poi A sciatore a Lussemburgo, del Servizio ONU del Min ro, e Ambasciatore a Belgr

L'Ambasciatore Caracci San Vito, che lo sostituir entrato nel servizio diplom nel 1933, è stato in varie in tutti i continenti: Il C San Francisco, Los An Leopoli, Bucarest, Atene, de Janeiro e Parigi. Nomi Ministro plenipotenziario conda classe nel dicembre è stato a Giakarta con cr ziali di Ambasciatore nel e poi, dopo avere prestato qualche tempo servizio al M stero, nel settembre del 196 accreditato come Ambasci a Lussemburgo.

SECONDO UNA STATISTICA COMPILATA DALLA C.E.E.

All'Italia il record degli scioperi in Europa

I giorni di astensione per ogni cento abitanti nel periodo '54-'63 sono stati 741 - In Belgio 324

Roma, 4

La CEE ha presentato una statistica degli scioperi nei Paesi associati per il decennio 1954-'63. Il primato italiano figura assoluto e senza confronti, anche perchè mentre nelle altre Nazioni l'andamento del fenomeno è in sensibile regresso, in Italia si presenta con andamento decisamente crescente (più che raddoppiato nel decennio). Ecco i dati delle giornate di sciopero per ogni cento abitanti nel periodo dal 1954 al 1963: Italia 741, Belgio 324, Francia 191, Germania 45, Olanda 31.

IMPEDITO A LICATA un comizio elettorale

Agrigento, 4

A Licata cinquemila persone, rumoreggiando, hanno impedito questa sera al prof. Galloni della direzione D.C. di tenere un comizio. Il Commissario capo di Licata, dott. Quattrocchi, dopo essersi consultato con il Questore di Agrigento dott. Rosanova che si trovava sul posto, ha deciso di sospendere il comizio. Subito dopo si sarebbe dovuto tenere un comizio del «Comitato cittadino dell'acqua» che è stato anch'esso sospeso e rinviato per permettere ai funzionari di polizia di prendere contatti col Prefetto di Agrigento. Quest'ultimo comizio è stato tuttavia autorizzato successivamente e il presidente del «Comitato cittadino dell'acqua», salito sul podio, ha invitato i cittadini di Licata a tornare a casa in tutta calma promettendo che i problemi riguardanti la città sarebbero stati discussi in uno dei prossimi giorni.

La protesta dei cittadini di Licata è legata alla mancanza di acqua.

PANICO IN UNA STRADA DI PERIFERIA PER UNA SPARATORIA NOTTURNA

AMMAZZA DUE GIOVANI A LODI REDUCE DI RUSSIA IMPAZZITO

Dopo averli uccisi è andato a dormire - Forse era stato irritato dai loro scooter Quando lo hanno arrestato non ricordava nulla - Sottratto a stento al linciaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lodi, 4

Due ore di incubo e di terrore sono state vissute questa notte dagli abitanti di via San Bassano, a Lodi: il geometra Orlando Pavesi, di 53 anni, impiegato all'ufficio tecnico del Comune, in preda a follia omicida ha ucciso due giovani poco più che ventenni: Mino Grandi e Franco Boccalini. Il geometra ha scaricato contro le vittime l'intero caricatore di una rivoltella. Dopo il duplice delitto — del quale avevamo dato sommaria notizia nella nostra edizione di ieri — l'assassino si è chiuso nella propria abitazione dalla quale è stato stanato dopo due ore di assedio dalla polizia. Quando la folla, che aveva assistito a distanza alle drammatiche fasi della cattura del geometra, ha visto il Pavesi immobilizzato da quattro robusti agenti, si è scatenata, decisa a far giustizia sommaria del pazzo. Gli agenti hanno dovuto ingaggiare una vera e propria lotta con decine di persone per sottrarre l'arrestato al linciaggio.

Il Pavesi, che ha preso parte alla seconda guerra mondiale ed anche alla campagna di Russia, durante i combattimenti aveva riportato alcuni traumi i quali gli procuravano, se non proprio degli squilibri mentali, turbe psichiche, per cui in passato era stato ricoverato in un istituto psichiatrico. Pare che ultimamente soffrisse anche di mania di persecuzione. Ieri a tarda ora della notte, uscito di casa con una pistola in pugno, Orlando Pavesi ha percorso una decina di metri e imbattutosi nei due giovani, appena usciti dal bar, senza profferire parola ha sparato dei colpi uccidendoli entrambi all'istante. Un terzo giovane, Giovanni Andia, di anni 29, è riuscito a salvarsi rifugiandosi nel bar e chiudendo la saracinesca.

Il figlio del titolare del bar dove i due giovani si erano fermati, pochi istanti prima di cadere uccisi sotto i colpi del folle, per bere un caffè in compagnia degli amici Giulio Ferrari, di 25 anni e Luigi Bianchi, di 27, ha ricostruito le fasi del duplice omicidio. Dieci minuti prima dell'una i quattro amici si erano fermati al bar «Todisco», ordinando quattro caffè. Avvicinandosi l'ora della chiusura del locale pubblico, i quattro erano usciti in strada con altri avventori. Scambiate poche frasi di saluto, Luigi Bianchi era salito a bordo della propria «600» mentre il Ferrari aveva preso posto sul sellino posteriore della «Vespa» del Boccalini, e il Grandi sulla propria «Lambretta».

«E' stata una cosa di secondi — ha detto —. Un solo motore si è acceso». Infatti è stato accertato che il solo Grandi aveva messo in moto la «Lambretta». Improvvisamente dall'oscurità è apparso un uomo con una pistola in pugno che, senza proferire una sola parola ha sparato prima un colpo contro il Boccalini, poi ha volto la canna della pistola verso il Grandi e ha fatto fuoco una seconda volta. Francesco Boccalini è caduto a terra morto sul colpo; Giacomo Grandi ha fatto pochi passi, poi è caduto anche lui.

Dopo gli spari sono state udite delle urla: Giovanni Audia con alcuni clienti è retrocesso verso il bar, vi è entrato, e la saracinesca è stata rapidamente abbassata. Luigi Bianchi si è sottratto al folle omicida fuggendo sulla «600», Giulio Ferrari si è allontanato anch'egli, ma di poche decine di metri. Orlando Pavesi, l'omicida, voltate le spalle alle due vittime, come se non fosse accaduto nulla, si è incamminato verso la sua abitizione, situata a un centinaio di metri dal luogo del delitto. Intanto, richiamate dagli spari, decine di persone si sono affacciate alle finestre ed ai balconi. Alcune sono scese in strada mentre altre telefonavano alla polizia. Per caso transitava nelle vicinanze il brigadiere delle guardie notturne di Lodi, Giuseppe Marconi, di 37 anni, il quale, uditi i colpi di rivoltella, è giunto in tempo per scorgere l'omicida entrare nella propria abitazione, un siminterrato.

Orlando Pavesi intanto, entrato in casa, è stato accolto dalla vecchia madre, Eugenia Mantelli, di 82 anni, che, sentito il trambusto in strada, gli ha chiesto: «Ma che cosa succede là fuori?». «Non so niente — ha risposto l'omicida —. C'è una grande confusione». Quindi è andato a letto. Intanto sul posto erano giunti gli agenti ai quali il brigadiere Marconi ha indicato l'abitazione del Pavesi. Il commissario Gambardella ha suonato alla porta, e poi si è messo di lato, impugnando una pistola. Dopo ripetute scampanellate, ha aperto la signora Mantelli: «Che cosa succede stanotte?», ha chiesto la donna. Il dott. Gambardella ha in breve riferito l'accaduto e la signora è stata colta da colasso. Nel frattempo agenti della Squadra mobile, della «Criminalpolnord» e carabinieri del «Gruppo Milano», avevano completamente circondato l'edificio. Il dott. Gambardella ha ripetutamente invitato il Pavesi ad uscire, ma questi non ha aderito e si è anzi chiuso in casa.

Allora è stato fatto uso di candelotti lacrimogeni per indurre l'omicida a uscire. Finalmente, alle tre, il Pavesi ha aperto la porta di un balcone situato sul retro della sua abitazione e si è affacciato. Il dottor Gambardella, con un balzo ha scavalcato la ringhiera e ha immobilizzato il pazzo che lo guardava con aria stupita mormorando: Ma lei chi è? Che cosa vuole da me? Come si permette? Che cosa è tutta questa confusione? Alla fine, in pigiama, si è lasciato condurre in strada, dove una camionetta della polizia lo attendeva. In mano aveva una corona del rosario, e pregava. L'incubo era cessato. Centinaia di persone, che, tenute lontane per misure di sicurezza da cordoni di polizia e di carabinieri, avevano seguito la cattura del Pavesi, improvvisamente si sono lanciate gridando contro l'omicida. Volevano linciarlo. Qualche pugno ha raggiunto il Pavesi. Ma l'uomo è stato subito sottratto all'ira della folla.

Sul luogo della tragedia si è poi recato il Procuratore della Repubblica, dott. Pilla, che ha ordinato la rimozione dei corpi dei due sventurati giovani le cui salme sono state portate all'obitorio. Al commissariato il Pavesi non ha voluto dire dove aveva nascosto l'arma. Ad ogni domanda che gli è stata rivolta, ne ha poste a sua volta: «Ma che cosa volete da me? Che cosa ci sto a fare qua dentro? Che significa questa confusione? Che cosa è successo?». Soltanto stamane, alle sei e tre quarti, la pistola usata per il duplice omicidio è stata ritrovata, durante una perquisizione in casa del Pavesi. Era nascosta in uno stivale, con altre due rivoltelle e duecento proiettili. Poco prima del ritrovamento del piccolo arsenale, gli agenti della Squadra scientifica avevano preso le impronte dell'omicida e avevano fatto il «guanto» di paraffina: «Non mi imbrattate le mani», ha protestato l'omicida «mi state infastidendo». Così come forse lo aveva «infastidito» la messa in moto di una «Lambretta». Un fastidio che è costato la vita a due giovani.

Aldo Mariani

PER EVITARE UNO SCONTRO CON UN'AUTO SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE

ROTOLA IN UNA DOLINA A POSTUMIA UN PULLMAN FIORENTINO: 47 FERITI

Metà degli infortunati, alcuni dei quali gravi, sono stati trasportati a Trieste Imponente spiegamento di mezzi di soccorso affluiti persino da Isola d'Istria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Postumia, 4

Una comitiva di gitanti fiorentini è rimasta coinvolta ieri pomeriggio in un drammatico incidente presso Postumia: il torpedone sul quale viaggiavano è uscito di strada in una curva ed è, quindi, ruzzolato lungo una scarpata che digrada verso il fondo di uno scavo. Le 47 persone che viaggiavano sul pullman — 44 passeggeri e tre addetti al torpedone — sono rimaste tutte più o meno gravemente ferite, e in serata 24 hanno raggiunto l'ospedale di Trieste, dove sono state ricoverate.

Il pullman, targato FI 247474, appartenente alla SITA di Firenze, aveva varcato venerdì mattina il valico di frontiera di Farnetti e s'era messo in viaggio per Lubiana. I 44 turisti, che partecipavano a una gita in Slovenia organizzata dall'UDI, erano muniti di passaporto collettivo. La disgrazia ha colpito i fiorentini sulla via del ritorno: verso le 15.30 (ora jugoslava) il torpedone stava dirigendosi verso Postumia dove, sembra, avrebbe sostato per consentire ai gitanti di visitare le grotte. Ma a due chilometri circa dalla cittadina è accaduto, fulmineo, il sinistro: stava piovendo a dirotto e, nell'abbordare una curva, sembra non molto pronunciata, il massiccio veicolo è improvvisamente slittato sull'asfalto viscido.

Dopo il fatale scivolone, il pullman avrebbe compiuto un paio di piroette — diciamo avrebbe in quanto manca per ora ogni versione ufficiale — poi è piombato sulla scarpata che scende a balze verso il fondo di una dolina, e ha compiuto tre o quattro ruzzoloni sullo accidentato pendio prima di arrestarsi a ruote all'insù. Sul posto della disgrazia si sono fermati numerosi automobilisti di passaggio — la strada stretta e incassata tra i monti è particolarmente frequentata perchè molto pittoresca — che hanno dato l'allarme, e subito sono state inviate nella zona ambulanze della Croce rossa jugoslava richiamate da Isola, Capodistria, Postumia, Lubiana e altre località.

Assieme ai sanitari sono accorsi anche gli agenti della milizia stradale. Adagiati su 17 autolettighe, i feriti sono stati avviati all'ospedale di Trieste, dove i primi sono arrivati alle 17.30 e l'ultimo, Nevio Biotti, alle 22. Ecco l'elenco dei ricoverati: Francesca Bacci in Bernocchi, Gino Giovanetti, Libera Foti in Giovanetti, Rodolfo Tagliaferri, Franca Livi in Tagliaferri, Liana Tagliaferri e Giulia Volpi in Tagliaferri, Wanda Meluzzo, Anna Fornasarig, Pasquale Bonanni, Elisa Orlandini, Fiorenza Bianchi, Carla Niccoli, Settima Belli in Biotti, Nevio Biotti, Giovanna Ranicchi ved. Bardi, Fiorenza Focardi, Paolina Bertelli ved. Focardi, Italo Morandi, Amelia Giannelli in Morandi, Grisante Rastrelli, Piera Zamboni in Rastrelli, Bruna Lari in Mazzantini, Amelia Conti ved. Lari.

Le prognosi dei feriti non sono state comunicate ma d'altro canto risulta che le condizioni di Wanda Meluzzo, Grisante Rastrelli, Libera Foti in Giovanetti, Franca Livi in Tagliaferri e Nevio Biotti sono gravi mentre per gli altri, almeno per il momento, i sanitari non nutrono preoccupazioni. Un'altra turista, Tosca Peppi, è stata ricoverata in disperate condizioni all'ospedale di Isola d'Istria, dove è stato trattenuto anche il conducente del pullman, Luigi Cucchi, che ha riportato fratture in più parti del corpo. Molti infortunati accolti a Trieste avevano ricevuto le prime cure a Isola, i cui sanitari hanno inoltre medicato i feriti più leggeri.

Il sinistro è accaduto a Rauber Komanda, a un chilometro da Postumia. S'era scatenato un temporale e nel fitto velo della pioggia il conducente del pullman fiorentino s'è accorto che un'auto che lo stava incrociando aveva improvvisamente sbandato. Per evitare uno scontro frontale, l'autista è stato costretto a una brusca frenata che, complice la strada sdrucciolevole, gli ha fatto perdere il controllo del mezzo. Il resto è noto: il torpedone è uscito di strada ed è precipitato sul pendio che scende verso una dolina dove ha compiuto quattro ruzzoloni. Quando finalmente s'è fermato, il pullman aveva il tetto completamente schiacciato e all'interno c'erano viste macchie di sangue. Come s'è detto, alcuni automobilisti di passaggio hanno recato i primi soccorsi agli sventurati turisti, aiutandoli ad uscire dalla carcassa del pullman capovolto.

Poi la frenetica corsa delle ambulanze che hanno avviato, così come molte macchine private, i feriti a Trieste. Anche una corriera jugoslava ha cooperato al trasporto degli infortunati. Non appena avuta notizia del sinistro, il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione, si è messo in contatto con le autorità jugoslave e si è prodigato per aiutare i connazionali colpiti dalla disgrazia. Stamane, sul luogo dell'incidente si recherà una commissione d'inchiesta.

M. R.

NAPOLETANO GELOSO accoltella l'amica

Napoli, 4

Ciro Gabbanelli, di 43 anni, ha ferito gravemente a colpi di coltello l'amica Rosa Miglione, di 39 anni, di Afragola. Il fatto è avvenuto nell'abitazione del Gabbanelli, a Marano, al termine di una discussione, sorta per motivi di gelosia. La donna, prontamente soccorsa, è stata trasportata all'ospedale Cardarelli, dove si trova ricoverata in gravi condizioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata si avrà un graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali con sporadica attività temporalesca. Al Centro: irregolarmente nuvoloso per nubi stratificate sulle regioni tirreniche e per nubi cumuliformi su quelle ove si potranno avere manifestazioni temporalesche. Al Sud e sulle Isole: nuvoloso con qualche pioggia su Sicilia e Sardegna. Possibilità di temporali su Puglie e Calabria. Temperatura: stazionaria sulle regioni adriatiche. Altrove in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 26; Verona 13, 25; Trieste 17, 25; Venezia 13, 24; Milano 14, 26; Torino 12, 24; Genova 19, 26; Bologna 13, 25; Firenze 10, 27; Pisa 11, 27; Ancona 16, 23; Perugia 14, 24; Pescara 10, 23; L'Aquila 8, 19; Roma (Nord) 13, 27; Roma (Fium.) 14, 24; Campobasso 11, 20; Bari 14, 21; Napoli 16, 25; Potenza 10, 20; Catanzaro 15, 23; R. Calabria 14, 24; Messina 17, 24; Palermo 18, 26; Catania 13, 24; Alghero 17, 27; Cagliari 18,25.

IL RIFUGIO DISTRUTTO DAI NA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Il rifugio «Monza» distrutto dai neonazisti austriaci. Nell'inquadrato in alto, l'edificio come era; il resto della fotografia riprende le minute macerie che ne sono rima

GESTO GENEROSO NELLA CAMPAGNA TREVIGIANA

Annega una ragazza per salvare la sorella

Si è lanciata al soccorso benchè inesperta del nuoto Uno stagno melmoso è stato il teatro della tragedia

Treviso, 4

Una giovane studentessa, Tamara Favaro di 15 anni di Badoere in provincia di Treviso, è annegata dopo essere riuscita a spingere fuori da uno stagno la sorella minore, Maria, di sette anni, che vi era caduta e stava per scomparire sott'acqua. Le due sorelle si erano recate, in compagnia di alcune amiche, in una zona poco distante da casa dove si trovano alcuni stagni formatisi nelle cave di argilla.

Senza rendersi conto del pericolo, le ragazze si sono messe a camminare in fila indiana sull'argine che suddivide in due uno stagno e, subito dopo, vi si sono sedute per fare merenda. A un tratto hanno deciso di togliersi le scarpe e di immergere i piedi in acqua. Maria Favaro, a questo punto, ha fatto un brusco movimento ed è caduta nello stagno. Tamara Favaro, benchè inesperta del nuoto, si è gettata a sua volta nello stagno e, per alcuni istanti, le due sorelle si sono dibattute nell'acqua melmosa, incapaci di trarsi in salvo. Infine, mentre le altre ragazze seguivano la scena, Tamara è riuscita a sospingere la sorellina verso una delle amiche rimaste al bordi dello stagno, Carla Merchetto, la quale l'ha tratta a riva.

Rimasta sola, Tamara, stroncata dallo sforzo, è scomparsa sott'acqua.

Condizionatori d'aria. Difendetevi dal caldo installando nelle abitazioni e negli ambienti di lavoro i condizionatori d'aria ISOTHERMO. Sono silenziosi, economici, trasportabili. Si installano facilmente su qualsiasi finestra, senza bisogno di opere murarie. E per l'impiego durante tutto l'anno: **sistema Rotoclima.**

ISOTHERMO

AGENZIA DI TRIESTE - Trivellin Ermanno - Via Fabio Severo 75/D - Tel. 722227

TRAGICA CONCLUSIONE DELLA PARATA ALL'AEROPORTO DI LE BOURGET

«Jet» francese si schianta vicino a una delle tribune

pilota non è riuscito a rientrare da una picchiata in gruppo - Alcuni feriti ra il pubblico - A fuoco un «Mirage» - Applausi alle «Frecce tricolori»

Parigi, 4

Due aviogetti francesi sono ati protagonisti di incidenti gi all'aeroporto di Le Bour- durante le manifestazioni chiudono tradizionalmente salone aeronautico di Parigi. el secondo incidente ha tro- to la morte un pilota della ttuglia acrobatica francese. suo caccia un «Fouga Magi- er», davanti agli occhi di mi- aia di spettatori atterriti non riuscito a rientrare dopo a picchiata, schiantandosi al olo.

L'incidente, che è avvenuto chi minuti prima della con- usione della manifestazione rea, ha provocato anche alcu- feriti fra il pubblico. Il cada- re del pilota del «Fouga Magi- er» precipitato è stato estrat- dalla carlinga, mentre i vigi- del fuoco terminavano di spe- ere l'incendio. L'aereo è pre- pitato mentre era in forma- one con altri apparecchi, e tti insieme facevano una pic- ata per poi riprendere quo- Tra gli spettatori, circa sei- nto, che si trovavano in una buna e che hanno visto lo reo puntare direttamente ver- di loro, vi sono state scene panico. Uomini, donne e mbini hanno cercato in pre- al terrore di allontanarsi, entre l'apparecchio strisciava lungo sull'erba ed esplodeva meno di cento metri dalla buna. Alcuni spettatori sono nasti lievemente feriti da rot- mi dell'apparecchio.

Senza conseguenze per le per- ne l'incidente occorso ad un irage V» francese a bordo quale si è manifestato un cendio nella fase terminale l'atterraggio. L'aereo è stato bito ricoperto con neve car- nica ed il pilota è uscito in- nne dalla carlinga. Il lieve idente non ha provocato al- na sospensione della manife- azione, la pista è stata sgom- rata in meno di dieci minuti i vigili del fuoco.

Alla parata aerea che ha con- iso il ventisettesimo Salone, ti i più importanti velivoli, esentati alla mostra, hanno ggiato le loro qualità di vo- ed acrobatiche, sia alle alte alle basse velocità. Sono co- sfrecciati sopra le teste di re mezzo milione di spettato- circa 150 aerei ed elicotteri e rappresentano quanto di moderno esiste attualmente mondo.

La maggiore attrazione era ppresentata dalle esibizioni lle pattuglie acrobatiche di nque Paesi: Italia, Granbreta- a, Stati Uniti, Svezia e Fran- a. La pattuglia italiana, for- ata da piloti dell'Aeronautica ilitare al comando del capita- o Vittorio Cumin, è stata par- olarmente applaudita dalla lla.

Gli italiani che volavano su rei «Fiat G. 91», dipinti di con emblemi tricolori sotto ali, hanno eseguito in un uarto d'ora numerose figure robatiche, terminando con a spettacolare «bomba» sot- lineata da fumate tricolori e uscivano dalle code dei ve- oli. A questo punto gli spet- tori hanno rivolto un vivo plauso agli undici piloti ita- ni. Alla festa aerea di oggi nno preso parte anche nume- si altri aerei italiani.

ATTERRAGGIO DI FORTUNA su un prato in Abruzzo

L'Aquila, 4

A causa delle avverse condi- ni atmosferiche un aereo «L- del Centro nazionale di volo vela di Rieti, è stato costretto scorsa notte a un atterraggio fortuna nei pressi di Rocca Mezzo in Abruzzo.

L'aereo pilotato da Ernesto ssi, di 50 anni, di Genova, il ale è incolume, proveniva da ligno e stava rientrando a eti. Il Bossi non riuscendo a ntrollare la rotta è stato co- retto ad atterrare in un vasto ato denominato «Le Panta- ». Il velivolo che aveva do- to compiere numerosi giri r rimettersi in rotta manca- anche di carburante. Il ve- olo non ha riportato danni.

SENTENZA A TUTELA ella Pinacoteca di Brera

Milano, 4

Una sentenza che riconosce tutela della denominazione stata emessa dalla Corte di ppello di Milano che ha così nfermato un'analoga senten- del Tribunale milanese. Nel 59 cominciò la sua attività in Brera, a Milano, una Gal- ia d'arte che assunse la de- minazione di «Galleria d'arte era», che tutt'ora, con suc- sso, si dedica al commercio opere d'arte antica e mo- rna.

l'ale denominazione provocò a certa confusione tra l'atti- à della Galleria privata e ella della «Pinacoteca di Bre- » tanto che il Ministero del- Pubblica Istruzione, tramite vvocatura di Stato, intentò a causa contro la «Galleria rte Brera». I legali del Mi- stero esposero al magistrato situazione osservando, fra ltro, che la «Pinacoteca di era», come è noto, costitui- e una delle più famose rac- lte del mondo, e che come nacoteca pubblica (le sue ope- costituiscono nel loro com- esso un bene demaniale), n ha scopi di lucro.

La galleria privata, sempre condo quanto osservato dai gali del Ministero, usava ab- reviare la propria denomina- one e non poneva in risalto propria natura di società mmerciale; le sue manifesta- oni venivano indicate come Asta Brera», «Vendite Brera» i suoi cataloghi come «Cata- ghi Brera» e la sua attività genere, identificata come ella della «Brera di Milano».

Ciò ingenerò in molti la convinzione che la pinacoteca statale si fosse data al commercio.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, assistito dalla avvocatura dello Stato di Milano, promosse una causa e la Corte d'appello di Milano, confermando in quella sede una precedente sentenza del Tribunale, ha condannato la galleria privata a mutare la propria denominazione e a non più utilizzare la parola «Brera» nel materiale pubblicitario e nelle insegne. La sentenza riconosce così la tutela della denominazione dei pubblici uffici, tema su cui fino ad ora la Magistratura non aveva avuto occasione di pronunciarsi. Nella sentenza è detto fra l'altro che: «Vi è manifesta identità di contenuto tra la tutela apprestata nel nome, mezzo di individuazione per eccellenza previsto per la persona fisica, e la tutela postulata dal pubblico ufficio intesa a permettere a questo, attraverso il mezzo di individuazione, lo svolgimento della sua attività esterna istituzionale».

VOLONTARIA IN ISRAELE la figlia di Ergas

Roma, 4

Marina Ergas, figlia ventenne del produttore cinematografico Moris Ergas, studentessa in legge, partirà domani mattina da Fiumicino, insieme con alcuni amici e compagni di Università, diretta in Israele, «per sostituire nei lavori civili — come ella ha detto — gli israeliani chiamati alle armi per difendere la loro terra e la loro integrità minacciate da Nasser».

Lo ha annunciato, stasera, Moris Ergas, il quale ha aggiunto: «Nonostante l'attuale difficile e pericolosa situazione nel Medio Oriente e conscio dei pericoli che la partenza di mia figlia comporta, ho dato a Marina il mio consenso perchè ritengo sia un dovere civile e democratico aiutare un popolo minacciato e aggredito da un Paese governato da forze che hanno residui di nazismo».

Marina Ergas e i suoi compagni di studio hanno inviato oggi all'on. Nenni, impegnato nella campagna elettorale in Sicilia, un telegramma in cui è detto tra l'altro: «Mentre con un gruppo di amici, abbandonando gli studi, mi accingo a lasciare l'Italia diretta in Israele per aiutare con il nostro modesto contributo il popolo in pericolo, desidero ringraziare quanto lei ha fatto e sta facendo per la causa d'Israele. I giovani non possono che sperare in lei, avendo lei conosciuto i drammi e i pericoli del nazifascismo e sono certi che continuerà a difendere sempre di più la causa della libertà».

MEDAGLIA A CARNERA dal Comune di Sequals

Udine, 4

Il Sindaco di Sequals, Faion, accompagnato da altri rappresentanti del Comune, ha consegnato oggi a Primo Carnera, ex campione del mondo dei pesi massimi, una medaglia d'oro a nome della cittadinanza, mettendo in rilievo il prestigio che il pugile ha dato al paese natale. La cerimonia si è conclusa con una manifestazione folcloristica.

Alla cerimonia della consegna della medaglia a Primo Carnera era presente anche il campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, che ha avuto un cordiale incontro con l'anziano pugile di Sequals.

L'«Impavido» alle Azzorre in rotta per Halifax

Ponta Delgada, 4

Il lanciamissili italiano «Impavido», di 4.000 tonnellate, ha gettato le ancore stamane nel porto di Ponta Delgada, nelle Azzorre, dopo una navigazione di 2.200 miglia. L'«Impavido», dopo il rifornimento, riprenderà il mare con rotta su Boston da dove raggiungerà Halifax, nel Canadà. L'«Impavido», uno dei più moderni lanciamissili del mondo, rappresenterà l'Italia alla parata navale della N.A.T.O. in occasione dell'Expo-67.

Terza a «Miss Europa»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nizza — Daniela Giordano, la concorrente italiana al titolo di Miss Europa, si fa bella per vincere. E' arrivata terza. Prima si è classificata Paquita Torres Perez, una modella di Madrid

Uova sull'auto dello Scià



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amburgo — Lo Scià Reza Pahlevi e l'Imperatrice Farah hanno concluso la visita ufficiale in Germania, turbata da numerose dimostrazioni di ostilità. Nella foto, l'auto centrata dalle uova

IN UN VILLAGGIO DEL SALISBURGHESE DURANTE UNA CERIMONIA PUBBLICA

Barattoli di vernice rossa gettati contro Otto d'Absburgo

Una gerarca comunista è stata l'autrice dell'«omaggio» subito imitata da compagni di partito - Macchiati gli abiti anche alla moglie dell'ex Arciduca

Vienna, 4

Barattoli di vernice rossa sono stati lanciati contro Otto d'Absburgo quando egli insieme alla moglie è apparso in automobile, nel villaggio di Seeham, nel Salisburghese, per la cerimonia del rinnovo della cittadinanza onoraria conferitagli trenta anni fa.

La presidentessa della gioventù comunista del Salisburghese, Inge Hofer, redattrice del quotidiano comunista della regione, si è avvicinata per offrire un fascio di fiori. Fulmineamente ha invece tratto dai fiori un barattolo di plastica contenente vernice rossa e lo ha gettato contro Otto d'Absburgo, imitata da altri comunisti.

La vernice ha imbrattato gli abiti di Otto d'Asburgo, della moglie e di altre persone. La polizia ha fermato sei comunisti, che ha poi rimesso in libertà dopo un breve interrogatorio. Prima dell'arrivo di Otto di Absburgo i comunisti avevano diffuso volantini che dicevano: «Via l'Absburgo dall'Austria», «Che cosa cerca l'Absburgo in Austria?».

Dopo l'incidente, la prevista cerimonia si è svolta regolarmente nell'Hotel Walker, appartenente al Borgomastro. Otto d'Absburgo ha anche tenuto un discorso in cui ha parlato dei più importanti avvenimenti di questi giorni: il decimo anniversario del MEC e la crisi del Golfo di Aqaba.

Sull'incontro «al vertice» di Roma ha detto che esso ha chiaramente dimostrato il successo del MEC. Sulla crisi nel Medio Oriente si è soffermato più a lungo, dicendo che lo scopo di Nasser è quello di controllare i giacimenti petroliferi del Medio Oriente e di esercitare forse anche un'influenza decisiva sui petroli della Libia, in modo da poter non solo risanare la sua disperata situazione finanziaria, ma anche «ricattare economicamente» europei ed americani.

Dopo aver accennato ai rapporti tra Nasser e l'URSS, l'oratore ha detto: «Questa situazione costituisce un grave pericolo per l'Europa. Gli interessi del nostro continente coincidono con quelli di Israele, che vuole la pace».

E' MORTO DI CANCRO il maestro Cluytens

Parigi, 4

Si apprende solo oggi che ieri, nell'ospedale americano di Neully (Parigi), è morto di cancro, dopo lunga malattia il noto direttore d'orchestra, maestro André Cluytens. Aveva 62 anni.

André Cluytens, era naturalizzato francese, ma era nato ad Anversa, in Belgio, nel 1905. Figlio del direttore dell'orchestra del teatro Reale (nella città natale) e di una cantante.

Nel 1922, volendosi stabilire in Francia, accettò un incarico per tre anni presso l'orchestra del «Capitole» di Tolosa. Passò poi all'opera di Lione, quindi a Bordeaux come direttore dell'orchestra del Grand Theatre.

Fu quindi a Parigi con successivi incarichi: alla Società dei concerti del conservatorio, presso la Orchestra nazionale della radio, all'Opera di Parigi, infine dal 1947 come direttore musicale dell'«Opera Comique». Verso il 1947, Cluytens incominciò una lunga serie di viaggi nei principali centri musicali del mondo, per concerti e spettacoli d'opera. Fu negli Stati Uniti, nell'URSS ed anche a Bayreuth, dove diresse, con grande successo, per quattro anni consecutivi (dal '53 al '57) un'opera differente di Richard Wagner: «Tannhauser», i «I maestri cantori di Norimberga», «Parsifal» e «Lohengrin».

Nel 1960 assunse la direzione musicale dell'orchestra filarmonico di Bruxelles. Diresse anche per una serie di apprezzate registrazioni fonografiche: «L'opera completa per orchestra» di Maurice Ravel, le «Nove sinfonie» di Beethoven con l'orchestra filarmonica di Berlino, le opere «Faust» e «Pelleas et Melisande».

SI SCHIANTA CON L'AUTO il cantautore Lafforgue

Parigi, 4

Il compositore, cantante e attore René Louis Laforgue, di 39 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla strada tra Castres e Albi. L'automobile pilotata da Lafforgue è uscita di strada in una curva ed è finita contro un albero. Lafforgue è morto sul colpo.

Nato in Spagna nel 1928, rifugiato in Francia con i genitori, Lafforgue aveva partecipato alla Resistenza durante la seconda guerra mondiale. Cantante, attore, compositore, egli aveva vinto nel 1954 il «Grand prix di Deauville» con «Paris est tout seul ce matin». Nel 1958 aveva vinto il «Grand prix» del disco con «Julie la rousse».

CONCLUSA LA TERZA RASSEGNA DI PESARO

Pubblico e critica divisi al Festival del cinema nuovo

Il referendum tra gli spettatori premia un film italiano quello dei recensori va ex-aequo al Brasile e all'Olanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pesaro, 4

Uno degli indubbi meriti che vanno riconosciuti agli organizzatori della rassegna del «Nuovo Cinema» di Pesaro è quello d'aver abolito, sin dal suo nascere, raffazzonate giurie e inutili «premi», del genere in voga presso ogni altro festival internazionale. Nessuna «corsa» al «Leone d'oro», come a Venezia, e quindi nessuna polemica, nessun intrallazzo, nessuna protesta. Al termine dell'affollata settimana di proiezioni, si svolgono due distinti «referendum», uno fra i critici cinematografici accreditati a Pesaro, uno fra gli spettatori normali. Una cartolina nell'urna, si fanno le somme e ai registi così indicati va la soddisfazione di un riconoscimento pubblico, che non ha affatto pretese d'infallibilità (come ne hanno, al contrario, le paludate giurie «ufficiali») ma ha dalla sua, soprattutto, la sincerità del giudizio.

Qualche volta, i due «referendum» vedono lo stesso nome in testa alla graduatoria. Fu il caso dell'anno scorso, con il bel film cecoslovacco «Il coraggio quotidiano». Tutto l'opposto quest'anno, mentre i critici hanno diviso i loro favori fra il brasiliano «Un'opinione pubblica» di Arnaldo Jabor e l'olandese «Joszef Katus» di Wim Verstappen, il pubblico pesarese ha votato con una compattezza degna di migliori occasioni, per l'italiano «Il giardino delle delizie» di Silvano Agosti che fra i cento e passa recensori presenti ha invece totalizzato appena due schede a favore.

Non s'è trattata — va detto chiaramente — d'una grande rassegna. Dei dodici film in concorso, tutte «opere prime» di giovanissimi, solamente tre, a nostro debole avviso, si son meritate un modesto voto di sufficienza; la brasiliana, l'olandese e forse «Trio» di Gianfranco Mingozzi, cui non ha certo giovato, accanto alla sincerità dell'ispirazione e all'originalità del soggetto, una sceneggiatura infarcita di dialoghi «letterari», costruiti esasperatamente «a freddo».

Hanno chiuso l'elenco dei film in concorso, lo svedese «Baci e abbracci» di Jonas Cornell, mediocre pellicola su un «triangolo» insolito costituito da una coppia di sposi e il loro domestico (ricordate il servo di Losej?) per cui s'è scomodata la censura «oscurando» alcune sequenze di «nudi» giudicate troppo scandalose anche in una rassegna «anticonformista» come quella pesarese, e il già citato «Giardino delle delizie» dell'esordiente Agosti, ultimo esponente di quella giovane generazione uscita in questi anni dal Centro sperimentale di cinematografia e che in Marco Bellocchio riconosce il proprio indiscusso leader. Nonostante il giudizio del pubblico sia rispettabilissimo, «Il giardino delle delizie» assai difficilmente può considerarsi un film riuscito, zeppo com'è di gratuiti calligrafismi, di monotone e ossessive ripetizioni, di strascicate lungaggini, di semplicistica polemica contro l'educazione cattolica. Peccato che nell'«opera prima» di Agosti si sia trovata coinvolta la bella e brava Lea Massari, la cui fotogenia e il cui talento si sono purtroppo sprecati in un maleodorante guazzabuglio pseudosociologico.

Scarsamente numerosi «dive» e Ministri. A rappresentare le prime è intervenuta fuggevole, ma applauditissima, Claudia Cardinale. A celebrare per conto dei secondi, il felice matrimonio fra turismo e spettacolo, è venuto l'onorevole Corona, che oltre a tutto, qui è di casa.

Giorgio Polacco

UN UOMO E UN RAGAZZO morti in uno scontro

Varese, 4

Due morti e tre feriti gravi costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Ranco-Angera in provincia di Varese. I morti sono Tommaso Sartori di 65 anni, di Ferno in provincia di Varese, e un ragazzo di 10 anni, Pasquale Orofino, di Cologno Monzese in provincia di Milano. Nell'ospedale di Angera sono ricoverati i congiunti del fanciullo; la madre Antonia Boraccina di 35 anni, la sorella Angela di 15 anni e il padre Vincenzo Orofino di 37 anni, di Barletta, tutti abitanti a Cologno Monzese.

I quattro, a bordo di una utilitaria guidata dal Sartori, rientravano a Cologno dopo un pranzo di nozze consumato a Ranco. La sciagura è avvenuta mentre l'auto, ad una velocità stimata in circa 90 chilometri all'ora si accingeva a superare un'altra utilitaria. Si ritiene che il Sartori abbia perso il controllo della guida perchè la vettura zigzagando è andata a schiantarsi contro un autocarro che proveniva in senso inverso. Il conducente dell'autocarro ha tentato di frenare, ma inutilmente. Il Sartori è morto all'istante mentre il ragazzo è morto durante il trasporto allo aspedale di Angera. I feriti sono stati soccorsi dal conducente dell'autocarro e da un suo aiutante. Subito dopo che i due avevano estratto dalla vettura i quattro feriti e il corpo del Sartori, l'auto si è incendiata.

Numerose persone sono rimaste invece ferite in un incidente avvenuto poco dopo la mezzanotte sull'Autostrada del Sole Roma-Firenze all'altezza del km. 521, a dieci chilometri dal casello di Roma. Un torpedone carico di gitanti e proveniente da Assisi, all'ingresso di una galleria, per cause non ancora accertate, ha tamponato un autotreno che lo precedeva. Automobilisti che seguivano il torpedone hanno trasportato i feriti agli ospedali romani Policlinico, San Giovanni e San Giacomo. Sul posto sono accorsi agenti della Polizia stradale vigili del fuoco, questi ultimi hanno rimosso gli autoveicoli che intralciavano il traffico.

GLI STOMATOLOGI RACCOMANDANO REGOLARI CONTROLLI

LA PIORREA È IN AGGUATO ANCHE SE IL DENTE NON DUOLE

Un quarto della popolazione ne è afflitta - Fra i rimedi il principale è l'igiene della bocca - Attenti alle cure

Genova, 4

Tanti credono di avere una bocca sana perchè non hanno dolori ai denti, e invece hanno la carie e perfino piorrea in agguato. Una regolare visita di controllo ogni sei mesi da un buon specialista può far risparmiare molto dolore e moltissimo danaro. Una carie affrontata subito, può costare anche dieci, venti volte di meno che se curata solo quando proprio e insopportabile al paziente. Queste alcune delle più interessanti conclusioni del prof. Oscar Hoffer, dell'Università di Milano, al termine di quattro giorni di lavori al congresso di stomatologia e chirurgia maxillo-facciale, tenutosi nel salone dell'Ente Fiera.

La piorrea alveolare — ha detto Hoffer — è un'infezione che non perdona e che può colpire anche i giovani, intacca le gengive e l'osso alveolare che tiene infissi i denti, con emissioni di pus. Prima o poi, occorre estrarre tutti i denti, e passare all'apparecchio se una visita preventiva non riesce a indicare la malattia al suo primo stadio, in modo da poter essere subito tamponata ed affrontata.

L'incidenza della piorrea alveolare si può valutare, grosso modo sul 25-30 per cento della popolazione, e cioè poco meno di un terzo della carie. (In Liguria la carie ha la sua punta massima con il 97 per cento della popolazione). Anche una bocca apparentemente sana può portare la piorrea alveolare: basta masticare in modo irregolare per un qualsiasi difetto. Il punto che è causa del difetto, fa lavorare una parte dei denti più degli altri. Ne possono derivare lesioni, facilmente causa di piorrea.

Oltre alla visita periodica, ci sono altri semplici metodi per prevenire le malattie: il principale è l'igiene della bocca. Bisogna lavarsi i denti, raccomandano i medici, muovendo lo spazzolino, con setole dure, dall'alto verso il basso e non in senso orizzontale.

Sempre nel corso del congresso genovese, il prof. Giovanni Briasco, che dirige la clinica odontostomatologica dell'Università di Genova, e il prof. Franco Torrielli, che dirige il reparto di chirurgia maxillo-facciale della stessa clinica, hanno presentato una relazione in cui affermano che non è vero che la sinusite, cioè l'infiammazione del seno mascellare, ha origine solo dal naso, ma anche dalla bocca e specialmente dai denti. Per questo è necessario un vero e proprio «lavoro di équipe», tra specialisti delle varie branche. Tale collaborazione è stata realizzata proprio a Genova: infatti la relazione Briasco-Torrielli si avvale anche della collaborazione di una squadra di specialisti, appartenenti alla Clinica odontostomatologica, alla Clinica otorinolaringoiatrica e all'Istituto di radiologia.

Le possibilità di sinusite per via di bocca o denti sono molte: una delle più comuni è un'errata cura dei denti confinanti con il seno mascellare e cioè premolari e molari superiori. Se poi quando viene tolto uno di questi, la cui radice penetra talvolta nella cavità del seno, l'apice della radice viene spezzato ed è libero di entrare nella cavità, se ne ha per conseguenza l'infiammazione del seno. Un altro caso di sinusite per cause non nasali si ha in occasione di incidenti stradali: infatti quando il ferito riporta la frattura del mascellare superiore, essa implica quasi sempre la frattura del seno.

Notevoli risultati nello studio delle malattie della bocca e in particolare dei denti sono stati raggiunti proprio a Genova, dove la cattedra di odontostomatologia dell'Università è stata la prima fondata in Italia. La Clinica odontostomatologica dell'Università di Genova, infatti, che comprende sette sezioni: chirurgia, ortognatodonzia, terapia conservativa, protesi, radiologia, paradontologia, generale, è all'avanguardia negli studi sulla carie dentaria, sulla precancerosi, e cioè sulla prevenzione del cancro in bocca, nella medicina sociale e oggi anche per i vasti studi nel campo della chirurgia maxillo-facciale.

LE GRANE FISCALI di Gabriele Ferzetti

Roma, 4

Con un rinvio a nuovo ruolo, perchè le indagini disposte dal Tribunale non si sono ancora concluse, si è chiusa la brevissima udienza del processo nei confronti dell'attore cinematografico Gabriele Ferzetti imputato di frode fiscale per aver alienato con una finta vendita un terreno da lui posseduto a Guidonia, cedendolo alla sorella per un prezzo ritenuto irrisorio dalla Accusa. In arretrato di sei rate di «ricchezza mobile», Ferzetti avrebbe tentato di sottrarsi all'esecuzione della Esattoria alienando l'immobile di Guidonia.

L'attore si è difeso affermando di aver venduto il terreno proprio per pagare le tasse e non nell'intento di frodare il fisco. Il Tribunale, di conseguenza, dispose un accertamento per stabilire se il terreno di Guidonia fu venduto prima o dopo il pagamento dell'ultima rata di tasse. I giudici ancora non hanno ottenuto la risposta dall'Intendenza di Finanza e dall'Ufficio del Registro di Tivoli, per cui si è reso necessario il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo. Nella prossima udienza si inizierà la discussione.

PATETICO INCONTRO A «STAZIONE TERMINI» DOPO 50 ANNI

Con l'aiuto della foto il riabbraccio tra fratelli

Lasciatisi quando erano bambini i due mantennero un fitto scambio epistolare - Ora rivangano il passato

Roma, 4

Luigi e Antonio Silipighi si sono riabbracciati alla Stazione Termini, dopo essere stati cinquant'anni lontani. La storia dei fratelli Silipighi ricalca un po' quella dei numerosi emigrati italiani, che, agli inizi del secolo, lasciavano il proprio paese avendo nel cuore numerose e segrete speranze di una vita migliore.

Antonio Silipighi non ha però mai dimenticato la sua terra, tanto meno la famiglia, in particolare il fratello Luigi, che, quando egli partì per l'America, aveva poco più di dieci anni. Da quel lontano giorno fra i due fratelli vi fu un continuo scambio epistolare. Solamente la guerra evitò ai due di comunicare, di avere notizie l'uno dell'altro.

A distanza di cinquant'anni, Antonio Silipighi ha sentito il desiderio di rivedere il caro congiunto. Ormai anziano ed in pensione, l'emigrato è voluto tornare in Italia per rivedere anche i luoghi dove è nato ed ha trascorso la propria giovinezza. I due fratelli si sono rivisti, quindi, dopo mezzo secolo, temendo di non riconoscersi. Con le ultime lettere Luigi Silipighi aveva ricevuto una foto del fratello. E con quella foto si è recato alla stazione Termini per incontrare Antonio.

«Quando partì — ha detto con voce commossa — io ero ancora un bambino. Sono passati tanti anni, quasi tutta la vita; la nostra fisionomia con il tempo è mutata, per cui ho dovuto portare con me la sua foto più recente». Con quella foto, Luigi Silipighi passeggiava nervosamente, anche se cercava di conservare la calma. La metteva in tasca, riprendendola subito dopo per fissarla a lungo.

Quella foto all'ultimo momento non è servita al signor Luigi. Quando il treno sul quale viaggiava il fratello è apparso in fondo alla stazione egli si è portato sul binario e lì, rigido, ha atteso che il convoglio si arrestasse. Confuso fra le migliaia di passeggeri in arrivo ed in partenza, Luigi Silipighi ha individuato senza esitazione il congiunto e la cognata Lucia Rizzo. I due fratelli sono corsi l'uno verso l'altro, unendosi, infine, tra le lacrime, in un lungo e silenzioso abbraccio. La scena commovente è durata alcuni minuti alla presenza di numerosi viaggiatori.

Antonio Silipighi, riavutosi dall'emozione, ha subito ricordato con Luigi i pochi anni che avevano trascorso assieme. Pur lontano dall'Italia mezzo secolo, l'emigrante ha conservato una padronanza invidiabile della lingua italiana, pur se ogni tanto intercala il discorso con termini americani.

Ancora con gli occhi umidi, Antonio Silipighi ha ricordato la sua giovinezza. Quando ancora non aveva sedici anni, infatti, si era recato negli Stati Uniti, per ritornare in Italia due anni dopo. Era il periodo della «grande guerra». Antonio Silipighi, l'emigrato, sentì il dovere di ritornare e indossare la divisa per difendere la Patria. Partì per il fronte come soldato semplice e fu congedato con il grado di sergente. Caduto prigioniero nelle mani degli austriaci, trascorse sei mesi in un campo ungherese. Finita la guerra, Antonio Silipighi ritornò in famiglia. Le condizioni economiche erano ancora precarie. Così il ricordo dei due anni trascorsi in America, la possibilità di un lavoro sicuro e di una tranquillità economica lo indussero a riattraversare nuovamente l'Oceano.

Raggiunse Rochester, un centro nelle vicinanze di New York, dove tutt'ora vive. Dopo alcuni anni sposò una concittadina, Lucia Rizzo, che aveva conosciuta bambina in Italia e che ritrovò nella medesima città dove egli aveva deciso di risiedere. Antonio e Lucia Silipighi hanno avuto un figlio, oggi insegnante di violoncello a Muncie, nello Stato dell'Indiana. Per volere dei genitori, Salvatore — questo è il suo nome — ha conseguito il diploma all'Accademia di Santa Cecilia ed ha, in seguito, perfezionato i propri studi presso l'Accademia Chigiana a Siena.

Trascorrerò in Italia tre mesi — ha dichiarato Antonio — voglio godermi il nostro bel sole e stare accanto a mio fratello dal quale sono rimasto lontano mezzo secolo. L'ho lasciato ch'era un bambino ed oggi me lo sono ritrovato con i capelli bianchi.

Al termine dell'estate farà ritorno a Rochester.

NOTTE BRAVA DI UN UBRIACO IN UN PAESE NEI PRESSI DI CIVITAVECCHIA

Sparge il terrore in casa e spara per fortuna all'aria

Gli ultimi colpi della doppietta all'arrivo dei carabinieri

Roma, 4

Un idraulico di Santa Severa, tornato a casa ubriaco, ha preso prima a picchiare la moglie, poi, sempre più accecato dai fumi del vino, ha imbracciato il vecchio fucile da caccia e ha minacciato di ucciderla, insieme con la figlia dodicenne.

E' accaduto ieri notte. Protagonisti: Pietri Nolberti, di 42 anni, la moglie Carolina Di Lorenzo e la loro giovanissima e terrorizzata figlia. L'uomo è stato catturato dai carabinieri sulla spiaggia, al termine di una vasta e movimentata battuta.

Il Nolberti è rientrato a casa verso mezzanotte, dopo essersi trattenuto a lungo in un'osteria della cittadina, com'era solito fare assai di frequente. Una volta giunto nella propria modestissima abitazione — che si trova sul lungomare, in una zona periferica — l'energumeno ha cominciato a molestare la moglie e poi è passato alle vie di fatto.

La powera donna ha tentato invano di chiudersi in cucina, la cui porta è stata abbattuta con una spallata dall'ubriaco, che, gridando come un forsennato, nel frattempo aveva sveglato anche la figlia che intanto aveva cominciato a piangere, disperata. Poichè la donna gridava aiuto con tutto il fiato che aveva in gola e non poteva fuggire, perchè ormai prigioniera del marito, la bambina è uscita dall'abitazione, ormai a soqquadro e si è messa a correre, disperata, verso la stazione dei carabinieri.

Da qui, una pattuglia si è subito recata nella casa teatro della scenata, e ha trovato Carolina Di Lorenzo stesa a terra, quasi priva di sensi, picchiata a sangue, mentre dell'uomo, nessuna traccia. La donna, ripresasi dopo un po', con un fil di voce è riuscita a dire che il marito l'aveva tenuta sotto il tiro della doppietta per alcuni minuti e poi era uscito, sempre con il fucile imbracciato, e aveva minacciato di fare una strage.

Non aveva neppure terminato di dire questo che il silenzio della notte è stato squarciato da una serie di colpi, provenienti da una zona a Sud, presumibilmente dai pressi dal vecchio castello. Nel frattempo, da Civitavecchia è arrivata una pattuglia del pronto intervento che ha iniziato subito una battuta. Ben presto Pietro Nolberti è stato scorto, seduto sulla spiaggia, in un tratto completamente isolato. I carabinieri, armati di mitra, lo hanno accerchiato e poi due di loro gli si sono avvicinati con ogni cautela.

L'idraulico ubriaco, alla loro vista, ha esploso due colpi in aria, ma ben presto è stato immobilizzato, tratto in arresto e associato al carcere di Civitavecchia, dove avrà tutto il tempo per smaltire la sbornia e meditare sulla sua notte brava.

UN «TOUPET» PER CAPELLI che diventa borsetta

Londra, 4

L'ex parrucchiere di Maria José di Savoia, Biagio Raimondi, proprietario di due eleganti negozi a Knightsbridge e Finchley ha inventato un originale tipo di «toupet» che, confezionato con capelli veri, ha due funzioni: applicato sulla testa serve ad arricchire la pettinatura, mentre, rovesciato si trasforma in un'elegante borsetta da sera bordata di merletto e provvista di due manici in leggero cordoncino per poter essere portata al braccio.

Altra specialità lanciata da «Biagio», e che sta ottenendo molto successo nel mondo dei cinofili, sono i «toupet», sempre in capelli veri, per barboncini, da applicare alla sommità del capo dell'animale e trattenuti sotto la gola da un elastico.

SPREMETE LE SCORIE delle dentiere con il liquido imbiancante CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

I CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO in edicola e in libreria G. CARDUCCI Rime nuove illustrato da OTTONE ROSAI £. 1.000

CRONACA DELLA CITTA

LUNGA SERIE DI INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

I problemi del cimitero risolti con nuovo spazio

Finanziamento e progetti sono pronti, ma bisognerà attendere un anno per l'inizio dei lavori - Fragili per parcheggi i marciapiedi in Baiamonti

L'Amministrazione municipale sta seguendo con la più viva attenzione l'evolversi delle situazioni attualmente esistenti in due complessi industriali triestini, la cui attività ha destato qualche preoccupazione. L'annuncio è stato dato dal Sindaco Spaccini nell'ultima seduta del Consiglio comunale, nel rispondere alle interrogazioni rivoltegli in argomento. Dal cons. Lonciari (MSI) che aveva manifestato allarme per le voci secondo le quali un certo numero di dipendenti sarebbero stati sospesi alla SNIA e il reparto verrebbe trasferito in Lombardia. In merito il Sindaco ha reso noto — effettuati dei passi presso la direzione dello stabilimento — che la produzione è ormai ripresa a pieno ritmo ed è cessata la parziale sospensione dal lavoro degli operai addetti alla SNIA. Corrisponde invece a verità la notizia del trasferimento di un reparto presso un altro stabilimento del gruppo, in Lombardia. Ma sono state fornite le più ampie assicurazioni che tale trasferimento, avvenuto per ragioni di funzionalità e non per difetto di produzione, non comporterà alcun licenziamento o trasferimento di personale, in quanto i singoli lavoratori occupati presso quel reparto verranno tutti assorbiti, successivamente, in altri reparti dello stesso stabilimento, i quali saranno prossimamente ampliati e potenziati con l'acquisizione di nuovo macchinario.

L'altro complesso industriale, la cui attività è oggetto di particolare attenzione, è quello della «Vincor». Interrogazioni in argomento hanno presentato i consiglieri Lovero (PSU), Paron (DC) e Calabria (PCI); e nell'occasione il Sindaco ha avuto modo di ricordare gli interventi a suo tempo compiuti presso il direttore generale delle Dogane affinchè sia consentito alla raffineria la prosecuzione di entrambe le lavorazioni (e cioè degli olii esausti e di quelli «bianchi») negli attuali ambienti, almeno per il tempo necessario al materiale trasferimento in altra zona di uno dei due reparti, in cui si svolge la produzione. Tale azione si è svolta in appoggio a quella già precedentemente effettuata dall'on. Belci in favore della raffineria. Ultimamente il Sindaco ha anche svolto un intervento presso il Ministro dell'Industria, Andreotti, sollecitandone l'azione in favore dell'accoglimento della richiesta, già inoltrata dalla direzione dell'azienda, relativa all'estensione della licenza per la lavorazione degli olii greggi. In proposito l'ing. Spaccini non ha mancato di far presente al Ministro l'importanza che tale estensione ha non solo per il consolidamento e lo sviluppo dell'azienda, ma anche ai fini della sua stessa sopravvivenza.

L'ass. Mocchi è stato poi chiamato in causa dal cons. Trauner (PLI), il quale ha espresso lamentele per l'attuale stato di manutenzione del cimitero di Sant'Anna ed ha sollecitato le iniziative atte a ridare al camposanto un aspetto più decoroso. La manutenzione vera e propria, ha obiettato l'assessore ai Lavori pubblici, non è oggetto di particolari lamentele, mentre esse riguardano piuttosto il problema dello spazio e quindi dell'ampliamento del cimitero: il relativo progetto predisposto dal Comune ha già incontrato — ha annunciato — l'approvazione delle superiori autorità tecniche e sanitarie; ormai perfezionato è anche il mutuo per più di 1 miliardo di lire, che permetterà di avviare pure il secondo lotto di lavori per lo spostamento della via Costalunga; invece bisognerà attendere ancora un anno per l'inizio dei lavori, in quanto solo allora si renderanno liberi alcuni campi, con sepolture decennali, interessanti all'imponente opera d'ampliamento.

Al cons. Lovero (PSU) che aveva sollevato il problema delle scuole materne dell'ONAIRC, il cui personale lamenta la disagiata situazione economica, dato risposta l'assessore prof. Elvia Faraguna. Il Comune, vivamente sensibile alla situazione dell'ONAIRC, ha in atto una convenzione mediante la quale esso provvede al pagamento d'affitto per i locali occupati da quegli asili, mette a disposizione gratuita locali di sua proprietà, integra le spese per il personale e si assume a proprio carico anche le spese per le erogazioni di luce, acqua e gas. Inoltre il Comune è già intervenuto presso le autorità statali e regionali per far attribuire al personale il raddoppio del sussidio statale ed un contributo «una-tantum» della Regione. Ad ogni modo si confida — ha concluso l'assessore all'Istruzione — che una definitiva sistemazione del settore deriverà dall'assetto delle scuole materne di Stato.

Nel rispondere al cons. Vergerio (DC), l'ass. Romano ha poi affermato che la sistemazione di parcheggi «a pettine» di via Baiamonti presenta notevoli difficoltà di natura finanziaria, dato che il terreno sul quale sorgono già ampi marciapiedi non appare in grado di sopportare il peso degli autoveicoli, se non a rischio di cedimenti; ha invece assicurato, per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali in corrispondenza della costruenda scuola elementare di via Doda, che il Comune terrà presente l'esigenza prospettata.

Prospettive assai vaghe, purtroppo, per la costruzione di nuovi chioschi d'attesa ai capilinea filoviari; l'avv. Vascotto ha infatti dichiarato che tale istanza — sollevata dal cons. Cesare (PSU) — è subordinata al reperimento di mezzi finanziari di cui l'azienda attualmente non dispone. Ad ogni modo, l'Acegat ha all'evidenza vari progetti.

I consiglieri Lonciari e de' Vidovich (MSI) hanno protestato per l'«atteggiamento discriminatorio» di cui sarebbero oggetto gli iscritti al sindacato della Cisnal, presso gli Stabilimenti meccanici triestini; l'ass. Hrescak ha dichiarato che se i fatti fossero veri, l'Amministrazione civica non potrebbe che deplorarli, però non può intervenire in dispute sindacali, tanto più quando di tali fatti — come quello lamentato — sia stata interessata l'autorità giudiziaria. L'ass. Blasina, rispondendo al cons. Luciana Benni (DC), ha fornito notizie sul regolamento del personale sanitario, ricordando che la parte riguardante i veterinari è già stata completata.

Veglia di preghiera per la pace nel mondo

Di fronte all'aggravarsi della situazione internazionale, di fronte alla guerra che coinvolge tanti popoli e tanti innocenti, un gruppo di organizzazioni cattoliche di giovani triestini hanno promosso per domani sera alle 21, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, una «veglia di preghiera» per la pace nel mondo.

Le organizzazioni promotrici dell'iniziativa si richiamano — in un comunicato — alla «sensibilità verso gli appelli di tutti gli uomini di buona volontà ed in particolare alle invocazioni di pace e di amore rivolte da Paolo VI ai governanti che possono e devono fare qualcosa per scongiurare la guerra, e ciò per fare in modo che non muoiano più tanti fratelli»; e si richiamano altresì al «dolore espresso dall'Arcivescovo mons. Santin il giorno del Corpus Domini per i pericoli che incombono sull'umanità».

Il comunicato del comitato promotore chiude con un invito alla cittadinanza, ed ai giovani in particolare, affinchè partecipino a questa iniziativa di preghiera e di carità, la quale si propone d'invocare il Signore di tutti perchè conceda vera pace all'umanità.

A Montuzza nella chiesa dei Padri cappuccini ogni sera per tutto il mese di giugno viene celebrata una Messa con predicazione in onore del Sacro Cuore di Gesù. Il rito ha inizio alle 19. Parla il Padre Daniele da Padova.

IN UNA PALESTRA TROPPO PICCOLA PER I MOLTI APPASSIONATI

Grazia eleganza entusiasmo allo show della «Ginnastica»

Perfetta prova di oltre 1600 allievi - Impegno per «Trieste '68»



(Foto de Rota)

All'insegna della riaffermata convinzione che «l'elevazione fisica e spirituale è uno dei fondamenti — ha detto il presidente prof. Tagliaferro — del vivere civile», si è svolto ieri il saggio annuale degli allievi della Società Ginnastica Triestina, uno spettacolo di grazia e d'eleganza e d'entusiasmo giovanile, che sabato sera era stato preceduto dalla «accademia» delle sezioni agonistiche e ricreative. Alle due manifestazioni, perfettamente riuscite, hanno partecipato non meno di 1600 allievi.

Il saggio si è aperto, nella mattinata, con un indirizzo di saluto pronunciato dal vicepresidente del sodalizio biancoceleste, avv. Tomasi, il quale ha rivolto in particolare un caloroso benvenuto alle autorità presenti, fra le quali il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, e l'assessore comunale allo sport, Ceschia. E si è concluso in serata, al termine del saggio femminile e della applauditissima esibizione — in esercizi a corpo libero individuale — di Gabriella Gambi, candidata alle prossime Olimpiadi.

Nell'occasione, il presidente Tagliaferro ha annunciato che il glorioso sodalizio s'appresta a partecipare attivamente alle grandi manifestazioni sportive in programma per «Trieste '68»; ed ha accennato ai campionati nazionali assoluti oppure ad una manifestazione internazionale che dovrebbe svolgersi in quell'ambito, nonchè ad una preolimpionica di scherma, ad un torneo internazionale di pallacanestro e a un incontro internazionale di atletica leggera. E ha concluso cogliendo lo spunto da questo riuscitissimo saggio annuale, una vera festa d'entusiasmo e di passione giovanile, per prospettare l'opportunità di ampliare l'attuale sede sociale.

LA PENULTIMA TAPPA DELL'AUTORADIORADUNO

Una fatica di Sisifo contare 18381 lettere

Domenica prossima la finalissima di Monza

All'insegna dei fiori si è svolta ieri in tutta Italia la terza prova dell'Autoradioraduno di Primavera, che si è rivelata molto più difficile delle due precedenti. Dodicimila concorrenti hanno partecipato alla prova di ieri ma solo ottocento di essi potranno andare a Monza per concorrere al premio finale.

Nella nostra Regione alle otto di ieri mattina 309 macchine sono partite verso la località indicata dalla voce del presentatore Corrado. Per i triestini il «Pesco» corrispondeva a Duino. I concorrenti dovevano nel frattempo compiere alcune prove: rispondere alla domanda se bisogna fermarsi per far passare un gruppo di pedoni che attraversa una via fuori dalla zona pedonale; munirsi di un mazzo di carte napoletane e di un biglietto del tram o del cinema purchè contraddistinto da un numero di serie. La risposta alla prima domanda è «sì; bisogna fermarsi davanti ad un gruppo di persone che attraversa la carreggiata». Con le carte bisognava invece fare una partita a scopone con un compagno di gara con il quale era necessario scambiarsi prima il biglietto del tram o del cinema. Il biglietto andava incollato sul retro della tabella di gara mentre sulla riga corrispondente alla prova «b», si annotavano i numeri di serie dei biglietti scambiati e il risultato della partita a carte.

Da Duino i triestini dovevano recarsi alla «Violetta», vale a dire a Mariano del Friuli, dove bisognava fermare uno straniero, offrirgli un caffè e farsi dare un suo biglietto da visita e ricercare la scala grafica di una cartina geografica fornita ad ogni concorrente priva di tale dato. La risposta esatta è 1:450.000. La penalità per tale prova è di un punto per ogni tremila o frazione di errore.

La terza tappa «Oleandro» (Aquileia). La quarta prova consisteva nel cronometrare la durata di tre trasmissioni radio fino ai decimi di secondo: 9 minuti, 8 secondi e sette decimi. Quindi trovare la differenza tra lo stemma dell'autoradioraduno di quest'anno e quello dell'edizione 1966. Ecco la risposta esatta: l'anno scorso il triangolo aveva il vertice in alto; la scritta era sul lato sinistro; l'auto in basso con l'antenna sulla parte anteriore.

L'ultima tappa, prima dell'arrivo a Trieste, era segnata con l'«Ibisco» (Malchina). E qui i concorrenti hanno dovuto superare la prova più micidiale: contare tutte le lettere (compresa la punteggiatura) del regolamento di gara: 18.381. L'ultima prova, la «G» consisteva nel sommare il proprio numero di targa e copiare sulla tabella di gara l'articolo del codice della strada corrispondente al numero ricavato con l'addizionale.

Domenica prossima si svolgerà la finale, sulle piste dell'autodromo di Monza. Vi assisteranno rappresentanti degli Automobile Clubs e degli Enti radiofonici di sette Paesi europei, per studiare le possibilità di contribuire l'anno prossimo all'eventuale realizzazione di un «Euroraduno» ispirato al principio che la radio è al servizio degli automobilisti.

Aggiornamento. La Federazione lavoratori pubblici esercizi della CCdL informa che le trattative nazionali per il rinnovo del contratto dipendenti da caffè, bar, ristoranti, trattorie, ecc. sono state aggiornate al 12 giugno. Da parte sindacale si afferma che i nuovi colloqui dovrebbero avere carattere decisivo.

TRAGICO EPILOGO DI UNA SCALATA PER UN GRUPPO DI TRIESTINI NELLE DOLOMITI AGORD

Muore un giovane rocciatore dopo un volo di cinquanta metri

Colto da forte choc il compagno di cordata, rimasto in parete fino all'arrivo dei soccorritori - Il cedimento della roccia è la probabile causa della disgrazia - Difficile il ricupero della salma

La gita in montagna di un gruppo di scalatori triestini, appartenenti alla sezione giuliana del CAI, si è conclusa tragicamente. Uno degli alpinisti — che si erano proposti di scalare l'Agner, una delle vette più interessanti delle Dolomiti Agordine — Gianni Sferco, di 23 anni, è morto nel tentativo di scalata della parete della Stia, che costituisce la parte nord dell'Agner. Un suo compagno di scalata, Aurelio Sabelli, di 31 anni, è stato tratto in salvo dalle squadre di soccorso, aggrappato alla parete in preda a forte choc.

Venerdì scorso un gruppo di otto rocciatori triestini, si erano recati nella valle di San Lucano, sovrastata dall'Agner. Lo Sferco, in compagnia del Sabelli, aveva attaccato la parete della Stia, nel tentativo di ripetere, in prima assoluta, la via De Tassis-Castiglioni. Altri quattro rocciatori del gruppo, tra i quali Walter Romano di 20 anni e Fabio Janovitz di 27, avevano frattanto cominciato a scalare il famoso «spigolo» nord dell'Agner. Contemporaneamente è accaduto l'incidente: i rocciatori impegnati nella scalata hanno udito alcune invocazioni provenire dalla parete della Stia. Mentre il Romano e lo Janovitz proseguivano l'arrampicata, portandola poi a conclusione, altri due hanno avvertito la squadra del Soccorso alpino di Agordo che si è mossa alla ricerca dello Sferco e del Sabelli.

Nella stessa nottata sono giunti da Trieste altri rocciatori del CAI e le ricerche, sospese per l'oscurità, sono riprese ieri mattina. Solo nel pomeriggio, tuttavia, è stato possibile raggiungere il punto in cui era aggrappato il Sabelli, in preda a forte choc. Lo Sferco, durante la scalata, era precipitato per circa 50 metri restando appeso alla corda e il suo corpo, recuperato dalla squadra di soccorso, è stato trasportato a valle ieri pomeriggio.

Secondo il racconto del Sabelli, lo Sferco lo precedeva di circa 25 metri quando, dopo aver piantato un chiodo, la roccia sotto i suoi piedi si è staccata e il giovane è precipitato. A causarne la morte, probabilmente, è stata la rottura della spina dorsale e la frattura del cranio.

Alle 14.30 di venerdì, i rocciatori che si trovavano sullo spigolo dell'Agner avevano udito le grida di aiuto del Sabelli. Due di essi — come si è detto — erano scesi e, poco dopo, avevano incontrato due ragazzi di Taibon ai quali hanno riferito che probabilmente alcuni loro compagni erano in pericolo. I giovanetti si sono allora recati in paese avvertendo dell'accaduto Roberto Laganà, del Soccorso alpino di Agordo che, a sua volta ha raccolto alcuni volontari con i quali ha raggiunto la base dell'Agner. A quell'ora, però, era già buio e le ricerche dei due alpinisti sono state rinviate al mattino successivo.

Nella stessa serata alcuni rocciatori del gruppo triestino hanno telefonato al CAI della nostra città e, entro le 3 di sabato, una ventina di soccorritori — guidati da Spido Dalla Porta Xidias — sono giunti sul posto per prendere parte alla operazione. Solo verso le 15 di sabato i due rocciatori rimasti in parete sono stati raggiunti: il Sabelli era in stato di choc, mentre lo Sferco era già morto. In serata il Sabelli è stato accompagnato ad Agordo, mentre un gruppo di soccorritori rimaneva sul posto a vegliare la salma dell'alpinista morto, depositata sotto una tenda, accanto ad un ghiacciaio.

Nel pomeriggio di ieri il corpo del giovane — figlio dell'avvocato Francesco Sferco, già consigliere ed assessore provinciale di Trieste — è stato trasportato ad Agordo, nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Gianni Sferco è vissuto e morto per l'amore della montagna: un amore lungo, tenace, silenzioso che incominciò a farlo sognare in quell'età in cui di solito i ragazzi pensano a giocare agli indiani. La sua evasione, la sua gioia, la sua festa erano quelle vette dalle quali il cielo sembra così vicino e la realtà d'ogni giorno estremamente lontana, sfumata. La notizia della sua tragica, improvvisa fine, appresa soltanto ieri mattina, ha suscitato ovunque rimpianto e cordoglio. Il giovane scalatore è figlio di uno stimato professionista, lo avvocato Francesco Sferco, già assessore alla Provincia.



Gianni Sferco

La tremenda notizia è giunta in via Frà Pace da Vedano 47, dove abita la famiglia Sferco, sabato pomeriggio e a recarla è stato il parroco di San Vincenzo de' Paoli. Subito l'avvocato e la consorte, signora Guerrina Purini, sono partiti per Agordo.

L'alpinista era terzo di cinque figli: Luigino, il maggiore, vestirà il prossimo settembre l'abito talare, Paolo è sottufficiale degli Alpini e ha partecipato ieri alle operazioni di ricupero della salma, Maria Grazia, che ha 16 anni, è in collegio a Feltre, e l'ultima è Rita, dodicenne.

Finite le scuole Medie, Gianni assolse il servizio militare in Marina, e ritornato a casa s'occupò, quale impiegato, in un ufficio che dipende dalla Camera di commercio. Queste, le tappe sociali della sua giovane vita: le tappe ideali furono la scuola di roccia e tante, tante scalate. Due anni fa ebbe un incidente sciatorio e si fratturò un piede: si sottopose ogni cura pur di riguadagnare l'efficienza dell'arto, e tornare sui suoi monti. Stava partendo per una scalata che aveva la riservatezza di coloro che hanno familiarità con le crode, quieto, una gioia toccante nella sua fanciullesca semplicità.

Per l'ultima impresa mercoledì sera in mattinata con alcuni amici: lo zio Lo Purini, anche lui «montanaro» e già nostro compagno di lavoro, lo volle lontanarsi con insolito piacere. Intuì che l'impresa doveva essere di particolare impegno ma non fece parola: nè per scaramanzia nè per disinteresse, ma per quella forma di riserbo che s'impone sieme all'amore per i monti. I salutarono affettuosamente un beneaugurante arrivederci. Il destino ha voluto che invece un addio. Gianni è tornato ieri notte nella sua città, chiuso in una bara, è stata deposta nella cella del cimitero. I funerali della vane verranno celebrati domani, martedì, in un'ora che verrà comunicata.

In questo momento di dolore, rivolgiamo a Sferco e a tutti coloro che dono il lutto le espressioni nostro più sincero cordoglio.

SOSPESA D'AUTORITÀ DOPO ACCESI DIBATTITI

Impossibile conclusione all'Assemblea dei Ciechi

Probabile la nomina di un commissario

In un'atmosfera molto accesa si è tenuta ieri mattina nella sala del circolo «Magazzini Generali» alla Stazione marittima l'assemblea ordinaria della sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi. La riunione, che avrebbe dovuto concludersi con le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali, per il prossimo quadriennio, è stata invece interrotta e sciolta verso mezzogiorno dal presidente dell'assemblea, generale di brigata aerea Aramis Ammannato, il quale si è visto costretto a prendere il provvedimento dopo alcuni inutili tentativi di rappacificare gli animi dei presenti che si erano accesi violentemente creando anche un lieve tafferuglio.

L'assemblea è stata dunque sospesa d'autorità e verrà nominato un commissario, il quale avrà il compito di portare i 574 soci triestini alle nuove elezioni che verranno indette in un clima più disteso tra alcuni mesi. Il commissario viene indicato nella persona del prof. dott. Roberto Kervin.

Alle nove e mezzo hanno avuto inizio i lavori. Nella sala erano presenti circa duecento ciechi e molti accompagnatori. A presiedere la riunione è stato chiamato il generale Aramis Ammannato, grande invalido e cieco di guerra, vicepresidente nazionale dell'Unione italiana ciechi, giunto dalla Capitale per presenziare l'assemblea triestina.

Il presidente uscente, prof. Luigi Ranzato che nel 1926 fondò nella nostra città la sezione dell'UIC, dopo aver porto un saluto al presidente della sezione interprovinciale Friuli di Udine, prof. dott. Silvano Pagura, e al maestro Mariano Marini presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, ha presentato la relazione morale dell'attività svolta dalla sezione triestina sotto la sua presidenza. Sono state sottolineate le attività assistenziali a favore dei fratelli d'ombra; è stato messo in rilievo il contributo di otto milioni di lire dato all'UIC dalla Regione; è stato ricordato l'avviamento al lavoro dei centralinisti; e tutta l'attività dalle varie visite alle autorità alla messa in suffragio per i soci defunti. L'oratore ha infine ringraziato la cittadinanza, tutte le persone e gli enti che hanno dimostrato solidarietà verso la categoria.

Sono quindi iniziate le discussioni. Hanno preso la parola alcuni soci che avevano presentato una seconda lista in opposizione a quella del direttivo uscente. Il prof. Figoli ha lamentato la mancanza di un circolo culturale. Un altro oratore ha sollevato il problema di principio che il non vedente deve venir inserito nella vita produttiva e che deve essere rispettata la sua dignità. La dottoressa Giacomini ha letto un intervento del prof. Spazzali, il quale ha sostenuto che è necessario l'inserimento di nuove leve nella presidenza, ed ha auspicato l'unità di intenti di tutti i soci.

Hanno inoltre preso la parola i soci De Monte, Pellizzola e i consiglieri uscenti ing. Bartoli e prof. de Szombathely. Durante gli interventi l'atmosfera si è tanto riscaldata che il presidente dell'assemblea, si è visto costretto — come abbiamo detto — a sospenderla.

S'apre il Congresso di farmacoterapia

Come annunciato, si svolgerà a Trieste, da oggi a mercoledì, il più importante congresso medico dell'anno, con la partecipazione di oltre cinquecento studiosi di farmacologia e terapia, provenienti da tutta Italia e dalle principali Università europee. La manifestazione si svolge con l'alto patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia; sede del congresso sarà la Università di Trieste.

Il Magnifico Rettore, prof. Origone, aprirà la cerimonia inaugurale, che avrà luogo nell'aula magna dell'Università stamane alle ore 10. Prenderanno la parola inoltre le massime autorità regionali e cittadine, e il presidente della Società Italiana di Farmacologia, prof. E. Beccari, dell'Università di Torino, presidente del Comitato ordinatore è il prof. F. Cugurra, direttore dell'Istituto di farmacologia della nostra Università.

E' ACCADUTO IERI POMERIGGIO LUNGO LA LITORANEA

Sotto il violento diluvio uno scontro da brivido

Due feriti e macchine mal ridotte nello spettacolare incidente

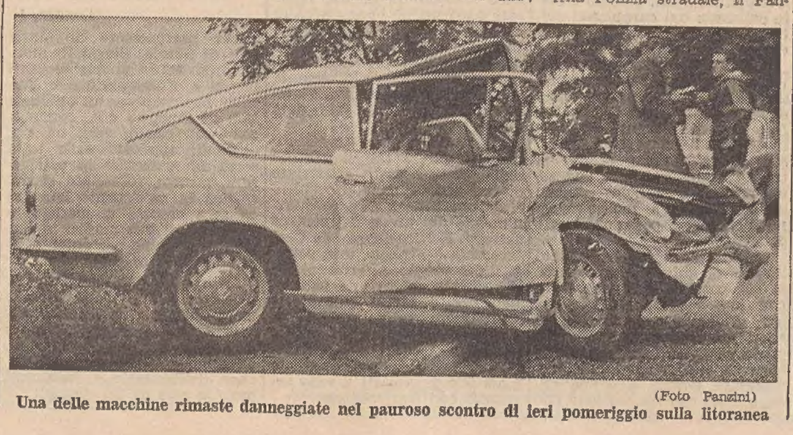
Un improvviso acquazzone ha investito, verso le 16.30 di ieri, la litoranea, e mentre stava diluviando un drammatico, spettacolare incidente è accaduto all'altezza de «Le Ginestre».

A quell'ora, l'operaio Benito Fantato, di 29 anni, residente a Lendinara, in via Carota 22, stava guidando verso Sistiana la Fiat 850 coupé, targata RO 52647, con al fianco un amico, l'operaio Franco Angelo Rizzi, di 26 anni, residente a Vallogna Barinello 37, nei pressi di Lendinara. La disgrazia è accaduta proprio all'altezza dello stabilimento balneare, dove il Fantato è sbandato tutto sulla sinistra e, invadendo l'opposta corsia, ha sfiorato la Fiat 600, targata TS 30690, guidata in senso opposto da Aldo Sarochi, il quale è riuscito, con pronta manovra, a evitare uno scontro. Subito dopo, la «850» è entrata in collisione frontale con una vettura che seguiva l'utilitaria, la Fiat 124, targata TS 85005, pilotata dal dott. Claudio Suggi, di 40 anni, abitante in via Rossetti 8, che aveva accanto a sè la moglie, Marisa Lorenzi, di 29 anni. Per il secondo urto, la «850» è finita, danneggiatissima, fuori strada.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, che hanno provveduto a far intervenire la CRI per il Rizzi e la Lorenzi, ch'erano feriti. Con un'autolettiga, i due hanno raggiunto l'ospedale, dove l'operaio è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi per la frattura del femore destro e altre lesioni, mentre la signora, che ha riportato contusioni al capo e alle gambe, è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Alla Polizia stradale, il Fantato ha imputato l'improvviso sbandamento ai fari abbaglianti di un'auto che lo aveva incrociato: istintivamente aveva sterzato, e l'asfalto viscido aveva fatto il resto.

Gli agenti hanno provveduto a istituire in quel punto sensi unici alternati che hanno funzionato sino a quando la «850» e la «124», gravemente danneggiate, sono state rimosse.



(Foto Panzini)

Una delle macchine rimaste danneggiate nel pauroso scontro di ieri pomeriggio sulla litoranea

CALENDARIETTO

Oggi: San Bonifacio — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.49. La luna nasce alle 3.37 e tramonta alle 18.16.

Ieri: temperatura massima 24,9; minima 17; pressione mb. 1023,9 in diminuzione; umidità 55 per cento; temperatura del mare 19,9; pioggia, gocce; vento 22 km. da E-NE.

Maree — OGGI: alta alle 9.26, cm. 15 e alle 20.36, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 14.13, cm. 15 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.33, cm. 55 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VIAGGI U.T.A.
17/6 - 18/6 ZAGABRIA - PLITVICE
27/6 - 6/7 PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
27/6 - 2/7 BUDAPEST
28/6 - 2/7 VIENNA
28/6 - 2/7 ROMA
28/6 - 6/7 CIRCUITO JUGOSLAVIA
29/6 - 2/7 ZAGABRIA - PLITVICE
29/6 - 4/7 MONACO - SBURGO
1/7 - 3/7 DOLOMITI
8/7 - 10/7 LAGO WOERTH - CAMPANARO
16/7 - 20/7 VIENNA

SKODA

la 100 che dà di più
L.870.000
AUTOSALON derby
PIAZZA SCORCOLA 3 TRIESTE TEL. 24574

SPECIALISTA DOTT. P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: ORE 11.30-13
VIA S. LAZZARO 20 TEL.

dott. U. CIO
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18
VIA TORREBIANCA
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 617

visitate
LA PREMIATA FABBRIC
MOBILI-ARREDAMENT
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 967
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono

VENNE COSTRUITO SUL JOF FUART NEL LONTANO 1925

Sarà notevolmente ampliato il rifugio dedicato a Guido Corsi

Grazie al contributo della Regione l'Alpina delle Giulie confida vivamente di poter inaugurare la nuova opera nel cinquantenario della Redenzione

(Renato Timeus) *Fra i numerosi lavori che la Società Alpina delle Giulie intende eseguire quest'anno sulle nostre montagne, figurano, in primo piano, l'ingrandimento e l'ammodernamento del rifugio dedicato alla memoria della Medaglia d'oro Guido Corsi, sul versante meridionale del Jof Fuart. Prima di illustrare le opere progettate, vogliamo brevemente accennare alle origini della sua lontana costruzione.*

La Società Alpina delle Giulie, divenuta nel 1919 Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, iniziò, come tale, la sua attività con il riscatto dalle mani straniere delle maggiori grotte carsiche e con la costruzione di una serie di rifugi sulle Giulie comprese, dopo Vittorio Veneto, entro i nuovi confini della Nazione. La collana delle costruzioni cominciò nel 1922 col ricovero del monte Mangart, che venne intitolato a Giuseppe Sillani, espressione purissima di quello spirito ardente e battagliero, che animò sempre l'attività del sodalizio.

Nel 1925 essa costruì il suo quarto rifugio sul Jof Fuart e lo dedicò alla memoria del socio Guido Corsi, caduto il 13 dicembre 1917 sul Valderoa (Grappa), decorato di medaglia d'oro alla memoria

L'Alpina decise di erigere il nuovo rifugio sul posto dove sorgeva un tempo la capanna Lindenegg, che durante la guerra 1915-1918 andò completamente distrutta. E qui giova ricordare che sin dall'inizio della guerra gli austriaci si erano poderosamente sistemati sulla cima del Jof Fuart, che avevano ridotto a vero fortilizio, con gallerie, appostamenti di mitragliatrici in caverna e con varie altre opere. L'8 giugno 1924 si procedette alla delimitazione dell'area e all'inizio dei lavori con la posa della prima pietra; l'inaugurazione del rifugio ebbe luogo il 14 giugno 1925 con l'intervento di oltre un centinaio di alpinisti, di una numerosa rappresentanza di alpini della 64.a compagnia del battaglione Feltre, quella che sul Grappa era stata comandata da Guido Corsi; erano presenti il presidente del CAI, avv. Porro, e Carlo Banelli, che ancora una volta gettò il peso dei suoi settant'anni e, non tenendo conto dell'asprezza della via, volle partecipare a quella manifestazione, perchè c'era un nostro caduto da esaltare, c'era da portare la bandiera della Patria più avanti e più in alto.

A proposito di Carlo Banelli e dei volontari adriatici della guerra 1915-1918, e Trieste tutta, hanno un grosso debito da assolvere nei suoi riguardi e il momento più opportuno e più propizio sarà dato in occasione delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione. Tutti i volontari ricordano il bene che egli ha fatto loro quando nelle brevi licenze a Udine paternamente li accoglieva in quella stanzetta di piazza Valentini per tutti aveva una parola di conforto e di incitamento; per anni ed anni egli raccolse dati militari dei vivi e dei morti, compilando quello schedario, che costituì il fondamento per la compilazione da parte di Federico Pagnacco dell'Albo dei Volontari della Giulia e di Dalmazia, che è la grande carta della fede italica delle genti adriatiche.

Ma anche per un'altra ragione Trieste ha un debito di riconoscenza verso Carlo Banelli: dopo il 1918 egli peregrinò, assieme a Ugo Zilli, per tutti i cimiteri del fronte di guerra procedendo all'esumazione di tanti nostri Caduti, che vennero trasportati a Trieste nella cripta monumentale del cimitero di S. Anna, che oggi custodisce 71 salme. Certamente i Volontari, e Trieste con loro, non lasceranno passare il 1968 senza tributare alla memoria di Carlo Banelli un segno tangibile e duraturo di riconoscenza. E qui mi piace ricordare che Rino Alessi, in quell'aureo libro che s'intitola «Trieste vivente», esalta in più pagine la figura di papà Banelli, «tipica incarnazione del popolo triestino e sin dalla gioviinezza uno degli elementi determinanti nella situazione politica cittadina», scrive ancora Rino Alessi: «Il capolavoro umano di Carlo Banelli, che doveva farlo padre spirituale della più eroica gioventù italiana della guerra di redenzione, fu quella dell'assistenza ai volontari, dalla casa ai campi di battaglia, dalla vita alla morte e dalla morte alla gloria». E conclude che «Carlo Banelli dovrà essere onorato come incarnazione di un popolo, che donò alla storia d'Italia un capitolo della sua insopprimibile fede nazionale».

Ritornando all'inaugurazione del rifugio Corsi, ricordo che il presidente dell'Alpina, avv. Chersi, diede lettura della seguente lettera del Sindaco di Trieste, senatore Pitacco: «In nessun modo più bello e pieno di significazione ideale poteva l'Alpina delle Giulie onorare la memoria di Guido Corsi, figlio di Trieste, valoroso tra i valorosi, se non intitolando al suo nome e conservando alla sua memoria il nuovo rifugio sulle eccelse vette del Jof Fuart, donde per tanta gloria di azzurro si domina con lo sguardo e con lo spirito così vasta parte di territorio ormai e per sempre italiano. Alla cerimonia della inaugurazione che rievoca il glorioso caduto, invio il mio assenso commosso, in una all'augurio che codesta associazione, nel nome delle memorie più care, possa avviarsi a sempre più superbe altezze e a più ardimentose imprese». Quando il presidente Chersi iniziò la lettura della motivazione della Medaglia d'oro al v. m., gli alpini del «Feltre» presentarono le armi, e allorchè Carlo Banelli tagliò il nastro tricolore che sbarrava la porta del rifugio, la banda del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» intonò l'inno della riscossa e della vittoria: «Monte Grappa tu sei la mia Patria».

Il rifugio costruito a quota 1854 del versante meridionale del Jof Fuart consisteva di un pianoterra, di un primo piano e di un sottotetto; i dormitori del primo piano potevano ospitare 27 persone ed anche il sottotetto veniva, in caso di necessità, adibito a dormitorio. In breve tempo divenne uno dei rifugi delle Giulie più apprezzato da ogni grado, da ogni classe, da ogni capacità di alpinisti, per la bellezza delle vette che lo circondano, per la varietà delle salite che offre. Esso è particolarmente caro a quanti sentono la poesia della montagna, perchè davanti ad esso si apre una visione spettacolare, fatta di belle cime e di ghiacciai eternamente scintillanti, ai quali fanno contrasto le verdi praterie delle malghe e il cupo ne reggiare delle boscaglie della valle e dei fianchi delle montagne.

Per tali sue prerogative esso, sin dal primo periodo della sua esistenza, venne frequentato da numerosi alpinisti italiani e tedeschi; molti di questi ultimi salivano lassù per rivedere le posizioni, sulle quali erano stati durante la guerra. Data tanta affluenza, il rifugio si palesò di proporzioni e capienza troppo modeste; inoltre il lungo volger degli anni e la mancata manutenzione durante la seconda guerra mondiale, hanno fortemente pregiudicato le sue condizioni statiche e le sue possibilità ricettive, per cui la Società Alpina delle Giulie è venuta ora alla determinazione di ampliarlo notevolmente. Il relativo progetto è stato offerto dall'ing. Aldo Venturini, che ha curato ogni dettaglio e sarà preposto alla costruzione, che verrà iniziata quanto prima con l'impianto di una teleferica a motore

Il progetto dell'ing. Venturini prevede la costruzione di una nuova ala sul lato orientale del rifugio e di un nuovo corpo a tergo dello stesso. Al pianoterra troverà posto, oltre alla vecchia stanza da pranzo, al bar, alla cucina e ai servizi, anche una ampia sala di soggiorno che la Alpina, in segno di riconoscenza verso l'ing. Venturini, intitolerà al nome della sua compianta consorte Betty. Nel primo piano e nel sottotetto vi saranno i dormitori, che potranno ospitare comodamente ottanta pernottanti; l'aspetto esterno del rifugio avrà un carattere alpino piacevole ed estetico. Tutti questi lavori potranno esser eseguiti grazie soprattutto al determinante contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, che, come è noto, ha stanziato grosse somme per l'incremento turistico e per la divulgazione dell'alpinismo sulle nostre montagne.

L'Alpina delle Giulie conta di poter inaugurare le nuove opere nel cinquantenario della nostra guerra vittoriosa; in quella giornata essa vuol rinnovare i riti della prima inaugurazione: mancheranno purtroppo tanti e tanti di quelli che sono stati lassù il 14 giugno 1925, ma vi saranno di certo i giovani alpini della 64.a compagnia del battaglione «Feltre», la compagnia di Guido Corsi, vi saranno gli allievi del «Ricreatorio Pitteri», e tutti coloro, vecchi e giovani, che conservano vivo il culto per i nostri Caduti e sono convinti che l'alpinismo è anche scuola di fervido patriottismo.

La cultura triestina oggi sul «video»

La rubrica televisiva «L'approdo», che sarà trasmessa stasera sul secondo canale, con inizio alle 22.45, sarà dedicata a un ritratto di Trieste realizzato da una troupe televisiva diretta dai triestini Triscoli e Bernobini. Saranno trasmesse interviste con gli scrittori Biagio Marin, Fulvio Tomizza, Enzo Bettina e Nora Baldi, con il saggista Claudio Magris, con lo scultore Marcello Mascherini. Esporranno inoltre sulla vita culturale della Trieste di oggi il giornalista Guido Botteri, lo storico Carlo Schiffrer, il sopritendente del teatro Verdi, Mario Zafred, il direttore artistico del teatro stabile di prosa Sergio D'Osmo, il direttore del teatro sloveno Filiberto Benedetti, il direttore della rivista slovena Most, Alessio Lokar, il pittore Nino Perizi e il musicista Carlo De Incontrera per il Centro arte viva e i professori Salam e Budini del centro internazionale di fisica teorica.

SULLA STRADA DI FIUME IERI POMERIGGIO

Ferite sei persone in uno scontro frontale

Tre sono all'ospedale ma senza gravi conseguenze

Sei persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in uno scontro frontale tra due macchine. La disgrazia è accaduta pochi minuti dopo le 15 quando, alla guida della NSU Prinz, targata TE 19984, il capo gestione delle Ferrovie Vincenzo Chioschi di 30 anni, residente a Pontebba, in via Primo Maggio 9, stava percorrendo la Strada di Fiume in direzione della via Brigata Casale. Sulla vettura viaggiavano inoltre lo impiegato Sergio Mottioni di 26 anni, residente a Tarcento, in via del Colle 7, l'assistente di stazione ferroviaria Carmelo Campanaro di 28 anni, residente a Pontebba, in via Roma 82, e Luigi Passanese di 28 anni, residente anch'egli a Pontebba, in via Pietratagliata 92.

Nell'abbordare una curva, il Chioschi è sbandato sul margine sinistro, ed è entrato così in collisione frontale con la Fiat 1100 «export», targata TS 88409, pilotata in senso inverso dall'autista Giorgio Zanier di 23 anni, abitante in via San Zenone 17, che aveva al suo fianco un amico, il cameriere Bruno Colombetta di 21 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 27. Nel fragoroso urto, le due macchine hanno subito ingenti danni e, dai rottami, i sei giovani sono stati estratti feriti.

Con una vettura di passaggio, il Campanaro è stato subito trasferito all'ospedale, dove è stato raggiunto poco dopo dagli altri ch'erano stati raccolti dalla CRI. Lo Zanier, il Colombetta e il Mottioni sono stati medicati all'astanteria e, quindi, dimessi: i primi due guariranno in cinque giorni, il terzo in una settimana. Gli altri tre sono stati, invece, trattenuti nella divisione neurochirurgica: il Chioschi e il Campanaro con prognosi di dieci giorni, e il Passanese con prognosi di due settimane. Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, e al termine dei loro rilievi le vetture sono state rimosse dagli addetti di Zampa.

Tutto Chopin stasera con Michelangeli

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Teatro Verdi avrà luogo l'annunciato concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli con un programma interamente dedicato a Chopin. Alla cassa del teatro verranno oggi messi in vendita i posti ancora disponibili che potranno venir acquistati anche dai non soci.

La capienza del teatro, come in passato per avvenimenti musicali di eccezione come quello di stasera, non offre la possibilità di accontentare tutti gli amanti della musica e gli ammiratori del grande pianista, per cui si consiglia l'acquisto dei biglietti d'ingresso tempestivamente, per evitare la ressa prima del concerto.

La sezione di Fiume della Lega Nazionale comunica che anche il campione di tennis Sirola, da buon fiumano, sarà presente all'annunciato incontro di calcio tra le «vecchie glorie» dell'Unione Sportiva Fiumana e della Triestina, in programma per sabato 17 giugno con inizio alle 19 allo stadio «Pino Grezar». Il giorno dopo atleti e ospiti saranno festeggiati nella sede di corso Italia della Lega.

DOPO IL RICORSO ACCOLTO DALLA CASSAZIONE

AL TERZO PROCESSO MITIGATA LA PENA

E' stato protagonista un commerciante responsabile di un investimento mortale

Dal Tribunale alla Corte di Cassazione: questo, il lungo iter giudiziario di un mortale incidente della strada di quattro anni fa.

La disgrazia accadde nella tarda serata del 12 febbraio del 1963 quando, sul rettilineo che si snoda da Monfalcone verso l'ex posto di blocco, la polizia fermò un'autocisterna che stava per svoltare verso la «202», dirottandola sulla costiera: aveva nevicato e la statale era coperta da un insidioso crostello di ghiaccio. Allorchè il massiccio veicolo riprese la marcia, gli agenti s'accorsero che aveva le luci della targa e il fanalino posteriore destro spenti e, bloccato nuovamente il mezzo, invitarono i due autisti Mario Carciotti e Sergio Clean, da Trieste, a riparare il guasto. Gli uomini si dettero subito da fare e mentr'erano al lavoro accadde, fulmineo, il sinistro: da Monfalcone sopraggiunse la macchina del commerciante Vasco Morgante, di 56 anni, abitante in via di Romagna 40, che nel buio non scorse la massa e andò a sbattervi contro. Nel pauroso incidente, il Carciotti perdette la vita e il Clean rimase gravemente ferito.

Il Morgante fu deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e lesioni personali gravi, e il 10 marzo del 1964, assistito dall'avv. Borgna, comparve davanti al Tribunale di Gorizia. Fu riconosciuto colpevole e condannato a un anno di reclusione con la condizionale e alla sospensione della patente di guida per lo stesso periodo, e inoltre al pagamento di una provvisionale di due milioni alla vedova del Carciotti e identica cifra ai familiari del Clean. Il difensore si battè per far valere la tesi del concorso di colpa: il veicolo era senza luci, non era stato preseganlato con il triangolo regolamentare, gli agenti non adottarono gli opportuni provvedimenti.

Contro la sentenza, l'avv. Borgna ricorse, e il 18 giugno dello stesso anno la Corte d'appello confermò il primo verdetto. Il patrono dell'automobilista ricorse allora alla Suprema Corte, che accettò il ricorso e con sentenza del 19 ottobre del 1965 cassò per carenza di motivazione sul concorso della colpa i primi verdetti e rinviò il caso alla Corte d'appello di Venezia per un esame sul concorso di colpa della vittima e di terzi.

Il processo è stato celebrato martedì scorso e alle 22, al termine di una lunga battaglia tra la Parte civile e l'avv. Borgna, è stata emessa la sentenza con la quale la Corte d'appello ha ridotto la pena al Morgante per l'omicidio colposo a 4 mesi di reclusione e per le lesioni a 20 giorni e la sospensione della patente di guida a sei mesi, determinando il concorso di colpa da parte delle vittime e di terzi nella misura del 50 per cento. La Corte ha inoltre ridotto la provvisionale da due milioni a un milione.

Prima udienza all'Assise d'Appello

Stamane verrà inaugurata la prima sessione della Corte di Assise d'Appello con il processo a carico di Mario del Pin e Pietro Pasolato, che l'Assise di Udine riconobbe colpevoli di rapina lesioni personali e furto. L'udienza, che sarà presieduta dal dott. Franz e P. G. dott. Pascoli, incomincerà alle 9 con il giuramento dei giudici popolari.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

MOSTRE D'ARTE

Oggi alla «Comunale» la personale di Stultus

Questa sera alle 18 si inaugura alla Sala comunale, in piazza Unità, una mostra personale del pittore concittadino Dyalma Stultus, che vive da molti anni a Firenze.

Dyalma Stultus ha partecipato negli ultimi decenni a quasi tutte le rassegne in Italia e all'estero; opere sue sono nelle maggiori gallerie italiane e presso collezionisti privati in Italia e all'estero.

Alla Sala comunale d'arte, Stultus esporrà una ventina di opere e una serie di disegni.

Maier e Cobelli alla Lega Nazionale

Questa sera, alle 18.30, nella sede della Lega Nazionale, sarà inaugurata una mostra personale di Paulette Maier e di Luigi Cobelli. La mostra è allestita a favore del Comitato per l'erigendo altare dei santi Vito e Modesto, Patroni della città di Fiume, al Santuario Mariano di Monte Grisa.

La pittrice Paulette Maier esporrà studi e impressioni di terra e di mare, una quindicina di opere, fra le quali «Il piccolo tzigano», «Maternità», «Vele al vento».

Luigi Cobelli presenterà invece il cielo e il mare del Carnaro come gli sono rimasti nella mente e nel cuore: quindici opere che vogliono essere un contributo d'amore al mare e al cielo della propria terra.

La rassegna resterà aperta fino al 14 giugno, con orario 11-13 e 18-20; domenica, 10.13.



Continua fino al 10 corrente in Galleria Rossoni la mostra allestita dalla pittrice Nora Carella. Nella foto: «Autoritratto»

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corrente gita a Ravascletto e salita al monte Zancolan (m. 1740). Iscrizioni indispensabili entro venerdì sera. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 11 giugno gita ad Agordo - Passo Duran - Rifugio B. Carestiato - Cima delle Masenade (m. 2643). La comitiva b) effettuerà la traversata dal Rifugio B. Carestiato al Rifugio M. Vazzoler per la forcella del Camp Partenza sabato 10-6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci al Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

PULLULERA' DI ESPERTI «CICERONI» LA NOSTRA CITTA'

DA OGGI I VIGILI URBANI ALLIEVI DI CULTURA TURISTICA

Concluso il corso preparatorio che durerà un mese e mezzo potranno rispondere ad ogni domanda dei forestieri

Come ogni anno, Trieste si sta preparando ad accogliere le migliaia di turisti che invaderanno le nostre strade e le nostre spiagge nei mesi di punta, e specie in agosto; e si vanno predisponendo le basi per l'acquisizione, anche per il futuro, di elementi adatti ad accogliere i turisti italiani e stranieri nel più confacente dei modi, capaci cioè di corrispondere a qualsiasi richiesta che pervenga da questi visitatori, ai quali Trieste è decisa a presentare il proprio volto migliore, con la gentilezza che la contraddistingue.

In particolare, si stanno avviando un corso di cultura turistica per i vigili urbani ed un concorso per guide turistiche; si tratta cioè di mettere a disposizione dei turisti dei «ciceroni» preparatissimi. Che cosa dovranno sapere, innanzi tutto, i vigili urbani? Essi dovranno essere in grado — ultimato fra un mese e mezzo il corso preparatorio che inizierà proprio oggi nella sede dell'ENALC, a cura dell'Ente per il turismo e con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno — di soddisfare le domande che i turisti potranno porre loro sui seguenti argomenti.

Dovranno conoscere i principali elementi di storia ed essere in grado di fornire qualsiasi illustrazione sulle varie attrattive turistiche della nostra città; inoltre dovranno conoscere la storia, dal punto di vista economico, delle maggiori industrie ed anche delle istituzioni culturali e religiose, oltre che economiche, di Trieste; dovranno saper illustrare i monumenti ed i musei cittadini. Con l'occasione, i vigili urbani apprenderanno anche le principali nozioni di speleologica carsica, sicchè potranno fornire poi ai turisti gli eventuali chiarimenti sulla Grotta Gigante; infine verranno posti in condizione di sbrigarsi in materia di legislazione turistica.

Terranno lezione ai vigili urbani alcuni fra i più noti insegnanti ed esperti cittadini, come il prof. Rutteri, il prof. Lunder, la prof. Favetta, il signor Finocchiaro, la signora Candusso, la signora Mancini e il dott. Apollonio. Alla fine del corso, a tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza, che servirà anche in futuro per la destinazione di vigili urbani ai servizi d'interesse turistico. Non potranno invece avere luogo, per ora, i corsi di lingue straniere, destinati agli stessi vigili urbani nonchè ai carabinieri, agli addetti agli uffici postali e telefonici della nostra provincia. Tali corsi, organizzati anch'essi dall'Ente per il turismo, potranno avere inizio soltanto in autunno, verso ottobre, e dureranno oltre quattro mesi: vigili e carabinieri poliglotti si potranno avere perciò soltanto per la prossima stagione turistica.

Già entro questo mese avrà termine invece il corso preparatorio per guide turistiche, iniziato ai primi dello scorso aprile, sempre a cura dell'Ente provinciale per il turismo. Ed ecco che cosa si richiederà alle guide turistiche; esse dovranno conoscere le principali nozioni di storia della Venezia Giulia, con particolare riguardo alla nostra città, nonchè nozioni di geografia della Venezia Giulia e della storia dell'arte antica e medioevale della regione, e in particolare di Trieste. Esse dovranno anche apprendere i lineamenti della storia dell'arte moderna e contemporanea della regione, con speciale riflesso allo sviluppo architettonico della nostra città.

Non basta: dovranno avere precisa nozione della vita letteraria triestina, della toponomastica e della topografia urbanistica della città, nonchè di speleologia carsica; dovranno sapere tutto sulle comunicazioni fra Trieste e il suo retroterra ed i Paesi mediterranei e transoceanici; nonchè sugli itinerari turistici e i luoghi di svago e di divertimento esistenti nella nostra zona. Infine dovranno già conoscere una o più lingue straniere. Elemento non trascurabile sarà anche lo stile ed il comportamento della guida turistica: materia, anche questa, di giudizio in occasione dei prossimi esami annunciati dalla Prefettura per l'accertamento della capacità tecnica all'esercizio di guida turistica.

Gli aspiranti al conseguimento del certificato d'idoneità dovranno far pervenire alla Prefettura, entro il 20 giugno, la domanda in carta da bollo da lire 400, con l'indicazione del territorio per il quale chiedono l'autorizzazione e delle lingue sulle quali intendono essere esaminati. Inoltre dovranno produrre il certificato medico, per l'idoneità fisica, e il certificato di licenza di scuola media inferiore.

La Camera di commercio italo-israeliana ha predisposto, in collaborazione con l'ente camerale triestino, una riunione con gli operatori locali che si terrà martedì 20 giugno, alle ore 18, nella sala convegni di via San Nicolò 6. La manifestazione rientra nel programma di incontri che la Camera di commercio italo-israeliana va svolgendo allo scopo di far conoscere le possibilità dello Stato d'Israele come mercato di sbocco per l'esportazione italiana e come fonte di approvvigionamento di una vasta gamma di merci.

UN PROCESSO SENZA PARTE LESA

Assolto dall'accusa di percosse alla moglie

La donna nel frattempo è deceduta

La parte lesa è assente nella causa che il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli e cancelliere Lidia Sferco, ha celebrato a carico dell'operaio Sergio Scherlovai, di 35 anni, abitante in via Oriani. L'uomo è imputato di maltrattamenti per avere percosso sua moglie, Mira Furlan, di 24 anni, abitante in Borgo San Sergio 575, e di violazione agli obblighi di assistenza familiare ai danni della moglie e delle loro due bimbe, Cinzia e Patrizia. La parte lesa, dicevamo, è assente perchè Mira Furlan morì il 17 settembre dello scorso anno all'ospedale della Maddalena, uccisa da una forma di epatite virale.

Il Presidente legge il capo di imputazione dal quale si apprende che i dissapori tra i due coniugi si potrassero dall'aprile del 1961 all'estate del 1964, e precisa i termini della mancata assistenza: essendo la Furlan andata ad abitare con sua madre in Borgo San Sergio, e avendo a carico soltanto la piccola Cinzia (Patrizia era ricoverata in un preventorio), l'uomo le avrebbe dato in due mesi e mezzo soltanto ottomila lire. La loro, fa rilevare il Presidente, fu una convivenza difficile, oscurata da continue liti. Lo Scherlovai accusò, a suo tempo, la moglie di avere come si dice le mani bucate: a un certo punto si trovò travolto da tanti debiti che per poterli pagare dovette lavorare notte e giorno. La Furlan, dal canto suo, affermò ch'egli aveva un temperamento irascibile e impossibile. Il loro matrimonio finì rapidamente: quando la giovane donna morì, erano ormai divisi da due anni.

L'imputato nega di avere percosso la donna e sostiene di averle passato quel modesto importo soltanto per comperare le scarpe alla bambina. Depone quindi il maresciallo Danese, il quale, confermando il rapporto, precisa che la povera Mira non aveva precisamente la stoffa della buona massaia. Il P. M. parla brevemente per chiedere che lo Scherlovai vada assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di maltrattamenti mentre gli venga applicata l'amnistia per la mancata assistenza. Il difensore, avv. Masucci, dice di associarsi in via subordinata alla richiesta del dott. Pascoli circa i maltrattamenti, ma in via principale chiede che il suo patrocinato vada assolto per non avere egli commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato. Anche per la mancata assistenza, il difensore accetta in subordine l'amnistia ma si batte affinchè lo Scherlovai venga assolto perchè il fatto non costituisce reato in quano, sostiene, fu la donna ad abbandonare il tetto coniugale.

La sentenza è favorevole allo accusato: viene difatti assolto dai maltrattamenti perchè il fatto non sussiste, e circa la mancata assistenza il Tribunale dichiara di non doversi procedere nei suoi confronti per sopravvenuta amnistia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ORE DELLA CITTA'

Assemblea dei dettaglianti

L'Associazione dei commercianti al dettaglio comunica che lunedì 12 giugno alle 19 in prima ed alle 20 in seconda convocazione, si terrà nella sede di via San Nicolò 7 la assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: relazione morale del Presidente; presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1967; nomina dei revisori dei conti.

Infermiere volontarie

La Croce Rossa Italiana informa che la prossima conferenza per le infermiere volontarie verterà sul tema «Difesa dalle armi atomiche» e sarà tenuta dal cap. dott. Angelo Gurrado, domani con inizio alle ore 19, nella sala al terzo piano della sede di piazza Sansovino.

Orari dell'Automobile Club

L'Automobile Club Trieste comunica che da oggi lunedì 5 giugno, l'orario di sportello dei suoi uffici sarà il seguente: giorni feriali (escluso il sabato): dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 19; il sabato dalle 8.30 alle 11.30. Il Pubblico registro automobilistico rimarrà aperto dalle 9 alle 12.

Nozze

La gentile signorina Antonietta de Manzini è andata sposa stamane, a San Giusto, all'ing. Gianni Schiaramazzi di Genova, tenente del Genio Navale a Taranto. Felicitazioni vivissime.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



TEATRO «G. VERDI», Società del concerti. Questa sera, alle ore 21, concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. In programma musiche di F. Chopin.
TEATRO VITTORIO VENETO. Domani ore 21 (cassa ore 20): «Ricordi di una bella primavera». Spettacolo musicale con la grande orchestra del maestro Alessandro Bevilacqua.
CIRCO MOIRA ORFEI. Campo sportivo Ponziana - Trieste, autobus 29, filovia 1. Dal 7 al 18 giugno. 4000 posti a sedere. Lo spettacolo dell'anno. Prenotate al Circo tel. 97555. Biglietteria Centrale tel. 36372 - 38547.

EDEN. 16, 18, 20, 22: 53.o giorno di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16: «Chiamata per il morto», in technicolor di Sidney Lumet il regista de «L'uomo del banco dei pegni», con James Mason, Maximilian Schell, Harriet Andersson, Simone Signoret. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «Ballata per un pistolero». Un formidabile entusiasmante western in cinemascope Eastmancolor con Anthony Ghidra, Angelo Infanti.
GRATTACIELO. 16.30: «Intrigo internazionale», con Cary Grant, Marie Saint, J. Mason. Technicolor Metro.
NAZIONALE. 16: «Stazione Luna». Un film comicissimo in cinemascope colore De Luxe, con Jerry Lewis, Connie Stevens, Robert Morley. Vietato ai minori di anni 14. Sospese tessere.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736): 16: «Per amore... per magia...». Mina e Morandi per la prima volta insieme in uno spettacolare film musicale a colori di Duccio Tessari, con S. Milo e R. Brazzi.

ALABARDA. 16.30: «Il cobra» (mosaico di azioni misteriose) in technicolor. Da Istanbul a Beirut, dal deserto della Giordania alle coste del Libano, sensazionali avventure al centro di amori travolgenti e irresistibili, con Dana Andrews, Peter Martell e Anita Ekberg.
AURORA. 16.30: Franchi e Ingrassia nel loro ultimo comicissimo technicolor: «Come rubammo la bomba atomica». Prima visione.
CAPITOL. 16: «Spara forte, più forte... non capisco». Un film di De Filippo, con Raquel Welch e Marcello Mastroianni. Un divertentissimo film Titanus in technicolor.
CRISTALLO. 16.45: Finalmente la censura ha detto «sì» al più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», in technicolor, con Terence Stamp, Samantha Eggar. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Tobruk», technicolor techniscope Universal con Rock Hudson e George Peppard. La grandiosità dei mezzi e la formidabile carica emotiva hanno fatto di questo film uno straordinario spettacolo!
GARIBALDI. 16.30: «Mondo cane n. 2». Un film di Jacopetti e Prosperi, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: Una stupenda incantevole storia raccontata da Walt Disney: «Lilly e il vagabondo». Technicolor. Ultime repliche.
MODERNO. 16.30: «Chi ha paura di Virginia Wolff?». L'Oscar 1967. Una Elizabeth Taylor proibita, un Richard Burton insuperabile. Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno.
VIALE. 16: Un grandioso western: «La strada per Fort Alamo», in technicolor. Prima visione. Una grande avventura sulle infuocate terre dei Comanches. Enorme successo.
VITTORIO VENETO. 16.15: Cinemascope technicolor: «OSS 117 a Tokio si muore», Frederick Stafford, Marina Vlady. Un film di grande successo!

ABBAZIA. 16: Matte risate con: «Ringo e Gringo contro tutti». Grande successo comico in technicolor, interpretato da Raimondo Vianello e Lando Buzzanca.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Arrivano i russi, arrivano i russi». Il film che detiene il record della comicità di questa stagione. Con Eva Marie Saint, Carl Reiner e altri eccellenti attori comici. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. Oggi riposo. Domani un film del brivido: «La vergine di cera».
ARISTON. 16: «Operazione Goldman». Imprevedibile e sconvolgente spettacolarità nel più colossale capolavoro della criminalità in cinemascope technicolor con Anthony Eisley, Wandisa Leigh, Ursula Parker, Paco Sanz. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Chiuso per ferie. Da sabato 10 giugno technicolor: «Madame X», con Lana Turner.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 15.30: Cinemascope technicolor: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas, James Mason. Il capolavoro di Walt Disney.
MARCONI. Chiuso. Domani: «Le ore nude». Da «Appuntamento al mare», di Moravia con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «Elena di Troia». Grandioso technicolor con Rossana Podestà e Jacques Sernas. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «I 4 tassisti», con De Filippo, Bramieri, Fabrizi e Macario.

RITZ
«PER AMORE... PER MAGIA ...»
MINA - MORANDI
TECHNICOLOR

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.
ARENA DIANA. (Via P. Revoltella n. 41) fil. 1). 21 (cassa 20.30): «I bucanieri». Spettacolare technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston e Claire Bloom.
GINNASTICA. 21: «Colui che deve morire». Drammatico cinemascope con Melina Mercouri e Jean Servais.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). 21: Ultimo giorno: «Gli uomini dal passo pesante». Eastmancolor.
VALMAURA. 21: Troy Donahue in: «Far West», tratto dall'omonimo romanzo, in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Incontro al Central Park», con Sidney Poitier e Shelley Winter. Una storia commovente ed umana. Premio Oscar '66.

Canzoni del passato al «Vittorio Veneto»

Domani sera, alle 21, al Teatro «Vittorio Veneto», l'orchestra triestina di musica leggera, diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua, presenterà, a grande richiesta, lo spettacolo musicale «Ricordi di una bella primavera», una passeggiata romantica nel mondo delle intramontabili canzoni del passato.

Si potranno riascoltare, fra le altre: «Addio Sogni di Gloria», «Abat-jour», «Gelosia», «Tu che m'hai preso il cuor» (dall'operetta «Il paese del sorriso»), «Vienna, Vienna»,

CIRCO di MOIRA ORFEI
CAMPO SPORTIVO PONZIANA
TRAM 29 — FILOVIA 1
DAL 7 AL 18 GIUGNO
250 PERSONE - 170 CARRI
4000 POSTI A SEDERE
ARTISTI DI 16 NAZIONI CON ATTRAZIONI DI ASSOLUTA NOVITA'
MOIRA ORFEI
SEMPRE PRESENTE CON I SUOI ELEFANTI
PRENOTATE CIRCO TEL. 97555
BIGLIETTERIA CENTRALE
TELEF. n. 36372 — 38547

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del circolo dei genitori; 10: Giornale; 10.30: Canzoni napoletane; 11: Trittico; 11.23: Donne di ieri; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale - Messaggio del comandante generale dei carabinieri nell'anniversario della fondazione dell'Arma; 13.25: Punto e virgola; 13.38: Canzoni seza parole; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebast

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva in esclusiva
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

UNA SVOLTA FORSE DECISIVA PER IL «GIRO» - LE «GRANDI» A CONFRONTO NELLA COPPA ITALI

Anquetil Maglia rosa candidato alla vittoria
Inter e Juventus superano i quarti di finale

DOPO LA MODENA-VERONA C'E' POCO DA SPERARE PER IL CICLISMO ITALIANO

Nella sconcertante tappa a cronometro il francese balza in testa alla classifica

DAL NOSTRO INVIATO
Verona, 4

E' stata la tappa più sconcertante e imprevedibile fra tutte quelle disputate a cronometro in questi ultimi anni. Basta dare uno sguardo all'ordine d'arrivo per accorgersene, basta vedere i passaggi a metà percorso e i tempi finali per stabilire che qualcosa non è andato.

E vi diciamo subito il perchè e il percome di questo stato di cose; della vittoria (assolutamente imprevista del danese Ritter), della maglia rosa conquistata da Anquetil (questa prevista) dei cambiamenti che si sono succeduti nel finale a ritmo frenetico. La colpa è stata delle condizioni atmosferiche: ideali a mezzogiorno quando sono partiti i primi corridori, con un sole che spaccava le pietre; assolutamente pessime via via che passava il tempo perchè il cielo si rabbuiava e cominciavano a cadere grossi goccioloni. Questo sarebbe stato niente se ad un certo momento il vento non si fosse messo a spirare contro la marcia dei corridori.

Abbiate la bontà di seguirci attraverso le nostre cifre, perchè la cronaca di una tappa a cronometro si fa soprattutto con i numeri. Terremo presenti i capitani, vale a dire gli uomini maggiori, perchè gli altri, soprattutto ai fini della classifica, non ci interessano.

Dunque a metà percorso, quando le condizioni atmosferiche erano ancora ottime, si aveva questa situazione: in testa il belga Bracke con il tempo di 29'10", alla media di chilometri 47,311 seguito dal danese Ritter con 29'28" e dal nostro Vicentini con 29'34". Questo, ripetiamo, per quanto riguardava i minori. Poi entravano in scena i grossi calibri e il tempo era leggermente peggiorato. Ma non al punto da infastidire i corridori, tanto è vero che la media migliore era di Anquetil che stabiliva anche la migliore prestazione con 28'52", alla spettacolosa media di chilometri 47,794. I tempi degli altri erano nettamente inferiori all'infuori di Altig che faceva registrare un ottimo 29'4", buona anche la difesa di Gimondi con 29'19", mentre decisamente mediocri apparivano gli altri: Merckx 29'49", Adorni 29'52", Motta addirittura 30'12", Zilioli 31'09", la maglia rosa Perez Frances 30'32". Le cose cominciavano a cambiare nella seconda parte della corsa. Mentre Ritter aveva già concluso i 45 chilometri in 56'59", alla media di chilometri 47'340, il tempo cambiava improvvisamente umore. Grossi nuvoloni si addensavano sulla strada della corsa e cosa ancor più importante il vento si metteva a soffiare contrario alla marcia dei corridori. Sull'arena, dove frattanto si susseguivano gli arrivi, cominciavano a cadere i primi goccioloni dando luogo a un fuggi fuggi generale.

La famosa arena si movimentava sotto la regìa implacabile dell'acqua e la scena era veramente suggestiva anche perchè un centinaio di persone continuava ad agitare i cartelli, inneggiando ai campioni della bicicletta.

Le notizie che arrivavano facevano subito pensare che ormai la posizione di Ritter sarebbe diventata inattaccabile. Il vento, sempre più spirava in direzione contraria alla marcia dei corridori. Decisamente nella seconda parte tutti peggioravano. Fiato sospeso per l'arrivo del tedesco Altig. Sembrava che Rudy ce l'avesse fatta, invece per un solo secondo si trovava dietro a Ritter; Bracke che apparteneva al gruppo degli atleti giunti fra i primi si trovava saldamente insediato al terzo posto con il tempo di 57'01". Tre atleti divisi nello spazio di tre secondi. Ora tutti attendevamo con comprensibile ansia Anquetil, che a metà percorso vantava il miglior tempo. C'era qualcuno che non credeva alle condizioni atmosferiche avverse e puntava ancora tutto sul grande Jacques. L'urlo della folla faceva comprendere che l'ingresso nell'Arena del francese era imminente. I cronometri si fermavano addirittura su 57'05". Anquetil era quarto. E i nostri che avrebbero fatto? Difesa dignitosa per Gimondi che si piazzava al quinto posto con il tempo di 57'37"; per gli altri era un mezzo disastro perchè i favoritissimi Adorni e Motta si facevano precedere da mezze figure tipo Vicentini, Velez, Guerra, Echevarria, Balmamion (che a cronometro non è mai andato troppo bene) e Maurer. Motta arrivava addirittura 33.o con il tempo di 1.00'25"; vale a dire ad oltre tre minuti e mezzo dal vincitore; una vera «débâcle». lui possiamo contare per vincere.

Quali risultati immediati ha portato questa tappa a cronometro? Prima di tutto ha confermato i nostri timori e cioè che Anquetil, pur non vincendo la tappa per le circostanze che abbiamo detto, approfittasse della situazione per vestire la maglia rosa. Così è stato.

La classifica, stasera, alla vigilia delle tappe dolomitiche; è di una chiarezza esemplare. Anquetil in maglia rosa e chi ci ha seguiti sa che noi abbiamo sempre paventato questo pericolo, spronando gli italiani a battersi sulle montagne prima della tappa a cronometro, riusciranno i nostri a compiere il miracolo sulle Dolomiti? Se continueranno il tran tran seguito fino ad ora è molto difficile.

Comunque da questa giornata balorda per il nostro ciclismo, che ha visto ben quattro stranieri piazzarsi ai primi quattro posti dell'ordine d'arrivo (Ritter, Altig, Bracke e Anquetil) divisi fra di loro dalla distanza minima di sei secondi, ci sembra che un solo atleta abbia diritto alle attenuanti e crediamo di non dire una eresia affermando che soltanto su di lui possiamo contare per vincere questo Giro. Si tratta, come avrete capito, di Felice Gimondi, che la folla ha invocato con una passione e un ardore veramente patetico.

Gimondi si è battuto come un leone, è stato il migliore dei nostri pur avendo denunciato fino dalla vigilia un malanno del quale ancora non è guarito. Eppure continua a lottare, continua a inseguire la forma che non trova e la popolarità che si è conquistata è ben meritata. Anquetil può dire quello che vuole. Anquetil sostiene che Gimondi non ha classe, ma il normanno ce l'ha con il nostro corridore perchè in Francia, dopo la vittoria al Tour, lo amano quanto lui.

Noi abbiamo ben poco da affidare al destino di un successo italiano, ma ad una riscossa di Gimondi ci crediamo. Le Dolomiti lo aspettano e gli strizzano l'occhio. Solo se ritrovasse un po' di quella forza che costrinse Poulidor alla resa due anni fa sulle strade francesi, saremmo a posto.

Adorni è terzo in classifica a 1'59". Due minuti da recuperare sono tanti. Forse per lui non c'è più speranza anche perchè non sta bene e sulle montagne anzichè attaccare si è sempre difeso. Attendevamo alla prova Merckx. Per tutte le considerazioni che abbiamo fatto (il clima e il resto) possiamo dire che il giovane belga non ci ha deluso anche se ha perduto un posto in classifica generale. Nell'ordine d'arrivo di tappa lo troviamo a quasi tre minuti dal vincitore, ma non possiamo fare nessun paragone per il tratto finale che ha impegnato gli ultimi corridori contro il vento e la pioggia. Altig per un solo secondo ha sfiorato la vittoria: il tedesco, per la caparbietà messa in questa tappa, avrebbe meritato il successo. Non ce l'ha fatta e ne siamo un po' tutti dispiaciuti. Se avesse corso insieme a Ritter avrebbe vinto a mani basse.

La Maglia rosa Perez Frances è retrocessa al quinto posto. Si è difeso con le unghie e con i denti, questo spagnolo. Altri spagnoli, come Gabica, si sono fatti avanti e sulle montagne si faranno sentire.

L'ammirevole Schiavon è riuscito a mantenere il sesto posto in classifica; un successo se consideriamo che anche lui, è stato coinvolto nella bufera. Moser dalla posizione d'onore è passato decimo, ma il trentino ha fatto bene ugualmente. Il grande sconfitto della giornata è Gianni Motta. Da lui ci attendevamo grandi cose, invece è finito come sapete. Ora si trova undicesimo in classifica a quasi tre minuti. Un recupero quasi impossibile. Ieri Albani ci aveva detto che era quasi certo che il suo Gianni avrebbe vinto il Giro. Oggi lo sarà un po' meno.

Domani giornata di riposo nella bella Verona. Faremo il punto della situazione, interrogheremo i protagonisti, vi diremo come hanno reagito a questa giornata sconvolgente che ci ha lasciato con l'amaro in bocca perchè qualcosa non è andato per il giusto verso.

Tarcisio Del Riccio

Ordine d'arrivo

(Mantova-Verona, km. 45)

1) OLE RITTER (Germanvox W. Dan.) in 56'59" alla media oraria di km. 47,340;
2) Rudy Altig (Molteni - Germ.) a 1"; 3) Ferdinand Bracke (Peugeot BP - Bel.) a 2"; 4) Jacques Anquetil (Bic - Fr.) a 6"; 5) Gimondi a 38"; 6) Vicentini a 44"; 7) Velez a 59"; 8) Guerra a 1'7"; 9) Echevarria a 1'8"; 10) Balmamion a 1'10"; 11) Maurer a 1'29"; 12) Adorni a 2'4"; 13) San Miguel a 2'5"; 14) Gabica a 2'8"; 15) Lievore a 2'12"; 16) Brands a 2'18"; 17) Novak a 2'31"; 18) Pingeon a 2'36"; 19) Gonzales a 2'39"; 20) Martin Penera a 2'10".

Classifica generale

1) JACQUES ANQUETIL (Fr.) in ore 74.31'34";
2) Gimondi ..... a 53"
3) Adorni ..... a 1'59"
4) Merckx ..... a 2'04"
5) Perez Frances .... a 2'16"
6) Schiavon ..... a 2'26"
7) Altig ..... a 2'27"
8) Gabica ..... a 2'33"
9) Pingeon ..... a 2'37"
10) Moser ..... a 2'50"
11) Motta a 2'55"; 12) Carletto a 3'4"; 13) Gonzales a 3'18"; 14) Bitossi a 3'25"; 15) Aimar a 3'38"; 16) Velez a 3'57"; 17) San Miguel a 4'4"; 18) Zilioli a 4'39"; 19) Balmamion a 4'54"; 20) Maurer a 6'26".



Dopo soli cinque minuti di gioco la Juventus è andata in vantaggio con questo tiro di Zigoni che ha battuto Vavassori (Telefoto ANSA al «Piccolo»)



Dopo aver conquistato la maglia rosa Anquetil si congratula con il danese Ritter, primo arrivato. Gimondi osserva la scena (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CON I RIGORI LA JUVE HA BATTUTO IL BOLOGNA (5-4)

ERANO ANCORA IN PAREGGIO DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI

MARCATORI nei tempi regolamentari: nel primo tempo al 5' Zigoni, nella ripresa al 45' Fogli. Calci di rigore dopo i tempi supplementari: per il Bologna, Perani (uno) e Bulgarelli (due), per la Juventus, De Paoli (quattro). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Muccini, Turra; Perani, Bulgarelli, Vastola, Fogli, Pascutti. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: campo in ottime condizioni; spettatori 20 mila. Al 42' esce Ardizzon per un dolore alla schiena ed è sostituito da Tumburus.

Bologna, 4

Due ore di gioco non sono state sufficienti a Bologna e Juventus per risolvere la partita dei quarti di finale. Conclusi i tempi regolamentari in parità, con una rete di Zigoni in apertura e il pareggio di Fogli addirittura quando il tempo era ormai scaduto, sono stati necessari i tempi supplementari, rimasti senza esito. Si è dovuto così ricorrere ai calci di rigore e ancora una volta (la stessa cosa era accaduta l'anno precedente l'ultimo scudetto rossoblu), la Juventus ha avuto la meglio.

Il Bolofina non è certamente alleato con i «rigori» e le monetine e alle esperienze recenti ha dovuto aggiungere anche quella di questa sera. La squadra si è battuta bene e con coraggio, riuscendo a colmare le assenze di Haller, Nielsen e Janich. Il Bologna quasi sempre superato dall'anticipo degli avversari, ha saputo reagire con orgoglio, rispondendo colpo su colpo ai temi proposti dai bianconeri.

Più tecnici, e con il morale elevato dopo la conquista del titolo, sospinti da due interni come Del Sol e come Cinesinho, i bianconeri hanno portato numerose minacce contenute con difficoltà dal Bologna. Meno appariscenti ma forse più tenaci i rossoblù che a loro volta, guidati da un Bulgarelli in ottima condizione, hanno attaccato con decisione.

E' stato in complesso un incontro abbastanza piacevole, giocato con un buon ritmo da entrambe le squadre. La Juventus ha avuto la preponderanza delle azioni nel primo tempo, il Bologna si è spinto di più all'attacco nella ripresa.

Andata in vantaggio al 5' con Zigoni, la Juventus ha sfiorato ancora il successo con lo stesso centravanti al 31' quando, uscito Vavassori di porta, Roversi è riuscito a respingere sulla linea. In questo periodo l'attaccante più pericoloso è stato il terzino Ardizzon, spintosi spesso all'attacco: egli è riuscito ad impegnare Anzolin e a colpire anche una traversa. Al termine dei primi 45 minuti Ardizzon però è stato costretto ad uscire per un dolore alla schiena ed al suo posto è entrato Tumburus.

Fogli ha rimediato alla rete iniziale juventina con un colpo di testa proprio quando stava per scadere il tempo regolamentare e si era in fase di recupero. Poco prima la Juventus, con Favalli, aveva sbagliato alcune occasioni favorevoli.

Nei tempi supplementari le due squadre hanno tentato vanamente di giungere al gol. Uno spunto di Furlanis è stato annullato con un fallo in area, non rilevato dall'arbitro.

Valcareggi da solo guiderà la Nazionale

Firenze, 4

Per la seconda volta, in uno spazio di tempo relativamente breve, Ferruccio Valcareggi si trova di nuovo solo alla guida della Nazionale italiana di calcio. Dopo il caso Fabbri, ecco infatti la decisione di Helenio Herrera di lasciare l'incarico che attualmente divideva con Valcareggi.

Stamane il tecnico triestino, ormai fiorentino d'adozione, ha appreso da un redattore dell'«Ansa» il testo delle dichiarazioni di Helenio Herrera dopo che l'allenatore dell'Inter aveva ieri indirizzato la lettera di dimissioni al presidente della F.I. G.C., dott. Pasquale.

Dopo aver ascoltato quanto Helenio Herrera aveva dichiarato ad Appio Gentile, Valcareggi ha detto: «Con la Federazione italiana gioco calcio ho un contratto fino al 1968 e quindi come sempre farò fronte con estrema attenzione ai miei impegni. Non voglio minimamente commentare la decisione del signor Helenio Herrera. Come Nazionale di calcio abbiamo dei precisi impegni da rispettare, anche se da parte di alcuni nostri avversari ci sono state delle rinunce. Inoltre, anche se la cosa ci riguarda indirettamente, ci sono le prospettive dei prossimi Giochi olimpici, della conseguente preparazione della P. O. affidata a Paolo Todeschini, i nostri programmi per la "Under 23", dalla quale dovremo attingere in futuro gli elementi per la Nazionale di calcio di domani, ed infine le partite programmate con le squadre straniere che giocarono con noi in Italia prima degli ultimi "mondiali" di Londra».

Il programma immediato, quindi, quale sarà?, gli è stato chiesto.

«Occorre — ha detto Valcareggi — attendere a mio avviso la conclusione della "Coppa Italia", dopo di che sarà facile tracciare un programma preciso. Penso comunque che lunedì o martedì potrà già dire qualcosa in proposito».

Totocalcio

Genoa - Reggiana	(8-1)
Palermo - Novara	(2-0)
Pisa - Catanzaro	(5-1)
Potenza - Livorno	(1-0)
Reggina - Catania	(1-0)
Salernitana - Alessa.	(1-2)
Verona - Messina	(0-2)
Arezzo-Varese (I t.)	(0-0)
Arezzo-Varese (r. f.)	(0-0)
Padova-Modena (I t.)	(1-0)
Padova-Modena (r. f.)	(2-1)
Savona-Samp. (I t.)	(1-0)
Savona-Samp. (r. f.)	(2-1)

Il monte premi è di 239.420.434.

Quasi 4 milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al corso odierno: ai 32 «tredici» 3.740.500 lire; ai 784 «dodici» 152.600 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 tredici e 5 dodici. Un tredici è stato realizzato a Udine da un anonimo su scheda giocata al Caffè Friuli la quale sono stati realizzati 13 e 5 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti 12 a Trieste sono 5, a Gorizia 4, a Udine

L'INTER SI È RIFATTA CON LA FIORENTINA

Sono resuscitati Cappellini e Mazzola

MARCATORE: Mazzola al 16' della ripresa. INTER: Miniussi; Soldo (Facco), Facchetti; Bedin, Landini, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez. Bicicli. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera (Cosma), De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Bernardis, di Trieste. NOTE, Terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila; angoli 6 a 2 per la Fiorentina.

Milano, 4

Una grande azione svolta da Cappellini e Mazzola una di quelle trame che un tempo costituivano la specialità della coppia di attaccanti nerazzurri, ma che da oltre un mese erano scomparse dal repertorio della squadra, ha dato all'Inter la vittoria nei quarti di finale di Coppa Italia sulla Fiorentina, attuale detentrice della Coppa.

L'immissione di uomini con energie fresche come Landini, Soldo e Miniussi ha dato buoni risultati. Rispetto al precedente confronto con la Fiorentina pareggiato dall'Inter a stento due domeniche fa in campionato, oggi la squadra nerazzurra si è mossa meglio o per lo meno ha retto il confronto sul piano atletico con gli avversari: tanti dispiaceri ai nerazzurri non sarebbero probabilmente venuti se Herrera avesse apportato prima questi cambiamenti. Anche senza Jair, tuttora in polemica con Herrera, l'attacco è apparso in leggero progresso per la sicura ripresa di Suarez.

Il primo periodo dell'incontro è a fasi alterne. Al 14' Suarez tira al volo dal limite dell'area ma Albertosi blocca in tuffo. Risponde la Fiorentina al 23' con Bertini che conclude di poco a lato. Dopo un tiro di Pirovano (35') e uno di Domenghini (37'), allo scadere del tempo la Fiorentina ha una buona occasione: De Sisti scatta bene in area di rigore ma conclude con un tiro troppo centrale e facile per Miniussi.

La ripresa comincia con la Fiorentina sempre all'attacco; Brugnera sbaglia una facile occasione tirando alto da pochi passi. Al 12' un lungo centro di Merlo è controllato in corsa da Chiarugi, che conclude con un tiro in diagonale ben parato da Miniussi. Al 16' in contropiede l'Inter segna: Cappellini scatta sulla destra su lancio di Suarez, vince un duello con Brizi e quindi centra in area dove stanno sopraggiungendo in corsa Rogora e Mazzola. E' l'interista ad avere la meglio deviando imparabilmente di testa in rete. La Fiorentina sostituisce Brugnera con Cosma per dare maggior peso alla prima linea ma senza successo. Bertini al 29' ha l'ultima occasione: un suo gran tiro di destro su calcio di punizione è però neutralizzato in tuffo da Miniussi. Nell'ultimo quarto d'ora l'Inter controlla la situazione senza correre ulteriori pericoli.

Ai viola il torneo giovanile «Caligaris»

Casale Monferrato, 4

Battendo in finale la Juventus per 4 a 2, la Fiorentina ha vinto l'undicesimo torneo internazionale giovanile di calcio «I. Caligaris». Il terzo posto è stato conquistato dal Casale, che ha battuto la Roma per 6 a 3. Entrambe le partite erano finite con il risultato di 0-0 dopo i tempi supplementari, ed è stato necessario ricorrere ai calci di rigore per designare la squadra vincente.

FIORENTINA: Migliorini; Bussolari, Vezzosi; Orlandini, Cortesi, Bianchi; Sottoli, Magli, Jacobini, Agnoletto, Virga. JUVENTUS: Fioravanti; D'Alessandro, Ferrante; Reggianini, De Andrea Roveta; Santini, Illiano (Honor) Zandoli, Rinero, Urban. ARBITRO: Sbardella di Roma.

Serie «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Varese	
*Genoa - Reggiana	
*Padova - Modena	
*Palermo - Novara	
*Pisa - Catanzaro	
*Potenza - Livorno	
*Reggina - Catania	
Alessandria - *Salernitana	
*Savona - Sampdoria	
Messina - *Verona	

LA CLASSIFICA

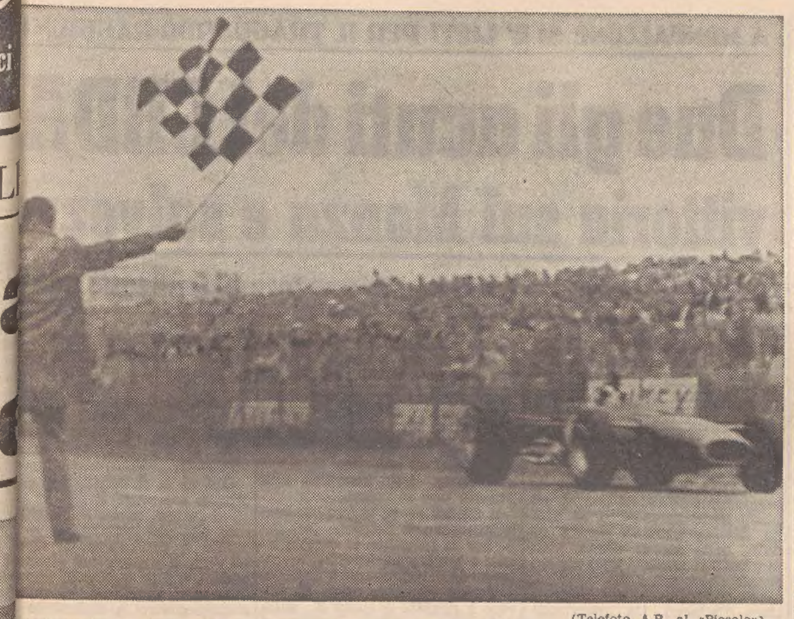
Sampdoria	36	18	14	4	43
Varese	36	18	13	5	41
Catanzaro	36	14	12	10	43
Catania	36	12	12	11	31
Reggiana	36	14	11	11	32
Potenza	36	13	12	11	34
Modena	36	12	13	11	39
Genoa	36	12	12	12	37
Padova	36	10	16	10	35
Messina	36	11	14	11	36
Palermo	36	11	13	12	30
Reggina	36	10	15	11	31
Verona	36	11	12	13	29
Novara	36	12	9	15	27
Livorno	36	11	11	14	31
Savona	36	12	9	15	41
Pisa	36	9	15	12	25
Arezzo	36	11	9	16	28
Alessandria	36	8	13	15	25
Salernitana	36	8	7	20	25

LE PARTITE DELL'11.6.1967

Alessandria - Reggina
Catania - Genoa
Catanzaro - Padova
Livorno-Salernitana
Messina - Palermo
Modena - Savona
Novara - Potenza
Pisa - Verona
Reggiana - Varese
Sampdoria - Arezzo

GRANDI CONFRONTI FRA GLI ASSI DELLO SPORT INTERNAZIONALE IN EUROPA E IN SUDAMERICA

Vittorioso il debutto della Lotus-Ford al G. P. d'Olanda
I cestisti russi e americani in lotta per il «mondiale»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ZANDVOORT. Il vittorioso arrivo di Jim Clark su Ford Lotus che sfreccia sulla linea di traguardo mentre viene abbassata la bandiera bianco nera a scacchi che segna la fine della gara

LE «FORMULA 1» IMPEGNATE IN UN FANTASTICO CAROSELLO MOTORISTICO

JIM CLARK A TEMPO DI RECORD SUL VELOCE CIRCUITO DI ZANDVOORT

Le Ferrari «3000» classificate al quarto, quinto e sesto posto

ORDINE D'ARRIVO

Classifica ufficiale del G. P. automobilistico d'Olanda:

1) JIM CLARK (GB) Lotus-Ford, in ore 2.14'45" alla media oraria di km. 168,087;
2) Jack Brabham (Australia) Repco-Brabham, 2.15'08"7
3) Denis Hulme (Nuova Zel.) Repco-Brabham 2'15'10"8
4) Chris Amon (Nuova Zelanda) Ferrari in 2'15'12"4
5) Mike Parkes (GB) Ferrari a un giro; 6) Ludovico Scarfiotti (It.) Ferrari, a due giri; 7) Chris Irwin (GB) BRM, a tre giri; 8) Mike Spence (GB) BRM, a tre giri; 9) Bob Anderson (GB) Brabham, a cinque giri; 10) Jo Siffert (Svizz.) Cooper Maserati, a sei giri.

Nuovo primato sul giro del circuito di Zandvoort: Jim Clark in 1'28"8 alla media oraria di km. 171,375.

LA CLASSIFICA MONDIALE CONDUTTORI

Classifica del campionato mondiale conduttori (Formula 1) dopo la terza prova del G. P. d'Olanda:

1) DENIS HULME (Nuova Zelanda ..... punti 16
2) Pedro Rodriguez (Mess.) p. 11; 3) Jim Clark (GB) p. 9; 4) Jack Brabham (Ausl.) e Chris Amon (N.Z.) p. 7; 6) Graham Hill (GB) e John Love (GB) p. 6; 8) John Surtees (GB) p. 4; 9) Bruce McLaren (N.Z.) p. 3; 10) Bob Anderson (GB) e Mike Parkes (GB) p. 2; 12) Mike Spence (GB) e Ludovico Scarfiotti (It.) p. 1.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zandvoort, 4

Il nuovo motore da tre litri con otto cilindri a V della Ford ha fatto faville al suo collaudo in una gara di «Formula Uno», consentendo a Jim Clark una fantastica affermazione nel Gr Premio d'Olanda, corso oggi in condizioni atmosferiche ideali sul circuito di Zandvoort.

Lo scozzese, già due volte campione del mondo, poi passato brevemente in secondo piano dopo l'aumento di cilindrata per le macchine da gran premio, ha battuto di quasi mezzo giro il campione del mondo in carica, l'australiano Jack Brabham, che correva con la vettura da lui progettata e messa a punto dalla Repco, la stessa con la quale aveva ottenuto i trionfi dello scorso anno. Le tre Ferrari in gara si sono piazzate rispettivamente al quarto, quinto e sesto posto dopo un'altra Repco-Brabham, quella del vincitore di Monaco, Dennis Hulme, classificatosi al terzo posto. Le dodici cilindri della fabbrica di Maranello hanno confermato di essere vetture di ottimo affidamento, riuscendo tutte a portare a fine delle prime posizioni una gara che ha visto sparire sette delle diciassette vetture partite.

Quella di oggi era una corsa di assi: tra i diciassette piloti di sei Paesi diversi, quattro avevano già assaporato il trionfo nel campionato mondiale piloti.

Alla partenza, la posizione di testa è tenuta da Graham Hill, che ieri ha fatto registrare un tempo prestigioso nelle prove ufficiali: la sua Lotus Ford — anch'essa al suo debutto, come quella di Clark — scatta subito un cento metri avanti a Brabham, che insegue deciso. Sarà destino di Brabham inseguire per 85 dei 90 giri del circuito.

Al decimo giro Graham Hill, il favoritissimo, si arresta ai box con noie all'iniezione. Deve lasciare la gara e il prestigio della Lotus-Ford è affidato adesso soltanto a Hill, che è al terzo posto, dopo Brabham e Rindt, al volante di una Cooper-Maserati. Prima di Clark, al terzo giro, era stato costretto al ritiro il neozelandese Bruce McLaren, finito con la sua BRM fuori della pista, tra la sabbia delle dune: è uscito incolume dallo incidente.

Dal decimo al quindicesimo giro si assiste all'attacco di Clark, che infine raggiunge e sorpassa Brabham: è stato il momento più esaltante di questa magnifica gara, e ha mandato in visibilio la folla enorme di appassionati richiamati sul circuito dall'eccezionale confronto di assi del volante. Da questo momento Clark non fa che aumentare il proprio vantaggio. Alle sue spalle Brabham insegue ostinato, mentre si consuma il dramma delle auto costrette al ritiro. La «Gurney-Weslake - Eagle» dell'americano Dan Gurney è messa in difficoltà da noie alla pompa della alimentazione: dopo qualche fermata al box, il pilota rinuncia.

Al 25.o giro Hulme è già in terza posizione, mentre si fa luce la Ferrari di Chris Amon, che passa in quarta posizione: Rindt è quinto, lo svizzero Joseph Siffert su Cooper Maserati, è sesto, poi vengono la BRM di Jackie Stewart (Scozia) e la Ferrari dell'inglese Mike Parkes. Ludovico Scarfiotti è il terzo dei piloti della Ferrari, transitando all'undicesimo posto dietro Pedro Rodriguez (Cooper-Maserati) e John Surtees (Honda).

Al 40.o giro si ritira Rodriguez e subito dopo Rindt: il primo per noie al cambio, il secondo per noie alla sospensione, e le Cooper Maserati sono così fuori gara. Poi è la volta di Stewart a lasciare la corsa, per noie ai freni. L'ultimo ritiro della giornata è quello della «Honda» di Surtees: questa vettura, rumorosissima e pesante, fa uno spettacolare testa-coda, poi si ferma ai box, e Scarfiotti conquista il settimo posto sino allora tenuto da Surtees.

Clark ha migliorato il record della corsa, coprendo i 377,4 chilometri del percorso in 2 ore 45"6 alla media di 168,087 km. orari. Sul rettilineo Jack Brabham ha fatto registrare la massima velocità assoluta, con 255 km. orari. Nella classifica del campionato mondiale piloti, dopo l'odierna terza prova, Hulme consolida la sua posizione con 16 punti, contro gli undici del messicano Rodriguez.



Lo scozzese Jim Clark vincitore della competizione

AL TROFEO CADUTI UNIVERSITARI DI ATLETICA

Ottoz ostacolato dal vento fallisce il record italiano dei 110 H

Buone prove di Preatoni, Simeon e Ottolina

Milano, 4

Raffiche di vento che spiravano in direzione contraria al rettilineo d'arrivo hanno ostacolato le gare di velocità, le più interessanti della undicesima edizione del «Trofeo Caduti Universitari». Eddy Ottoz dal quale i tecnici attendevano il primato nazionale sui 110 metri a ostacoli, non ha superato il tempo di 13"7, una buona prestazione che per Ottoz è ormai di ordinaria amministrazione. Nei 100 metri Pasquale Giannattasio era atteso sui 10"2 del primato italiano di Berruti. Oltre al vento, Giannattasio ha però oggi trovato sulla sua strada un Preatoni veramente migliorato soprattutto in fase di partenza: scattato in testa, Preatoni è riuscito a mantenere un leggero vantaggio sul rivale, tagliando primo il traguardo: entrambi hanno ottenuto 10"4; c'è da notare che Preatoni aveva ottenuto lo stesso tempo anche in batteria, dimostrando di essere in corsa per il traguardo dei 10"2.

Terzo grande attore della riunione è stato Simeon. Il primatista italiano del lancio del disco, dopo gli «exploit» oltre i 60 metri delle settimane scorse, oggi si è fermato a 58,82. Egli ha comunque mostrato una ottima costanza su tale misura, sempre di valore internazionale. L'atleta è senz'altro pronto per le prossime impegnative gare nella quali cercherà di essere selezionato per la rappresentativa europea in vista dell'incontro con gli Stati Uniti.

Nelle altre gare, Ottolina ha ribadito di essere il migliore atleta italiano attuale sui 400 metri, vincendo la gara in 47"6.

M. 400 piani: 1) Ottolina (Pro Patria) 47"6, 2) Petranelli 47"8, 3) Puosi 48"1, 4) Trachello 48"3, 5) Iraldo 48"4, 6) Scatena 48"6.

M. 110 ostacoli: 1) Ottoz (Pro Patria) 13"7, 2) Cornacchia 14"4, 3) Liani 14"6, 4) Giordani 14"7, 5) Virgili 14"9, 6) Cammarata.

M. 3000 (under 22): 1) Riolo (Libertas Catania) 8'34"2, 2) Lombardi 8'39", 3) Capucciati 8'40", 4) Grazzani 8'41"8.

M. 800 (under 22): 1) Bozzini (Atletica Piacenza) 1'53"6, 2) Gervasini 1'54", 3) Ghezzi 1'55", 4) Sandon 1'56"6.

Lancio del disco: 1) Simeon (Fiamme Gialle) m. 58,82, 2) Dalla Pria 52,94, 3) Rossi 51,98, 4) Ferrini 51,42.

M. 3000 siepi: 1) Carmicelli (Carabinieri Bologna) 9'2", 2) Benis 9'6"8, 3) Pizzi 9'8"6, 4) Bertolin 9'16"3.

M. 1500: 1) Finelli (Paina Modena) 3'46"2, 2) Bianchi 3'47"8, 3) Arese 3'49", 4) Falchi 3'49"3, 5) Sacchi 3'50".

M. 100: 1) Preatoni (Lilion Snia) 10"4, 2) Giannattasio 10"4, 3) Stefani 10"6, 4) Cialdi 10"8, 5) Sardi 10"9, 6) Laverda 11".

Salto con l'asta: 1) Sgrazutti (Lib. Udine) m. 4,40, 2) Rossetti 4,20, 3) Serra 4, 4) Catenacci 4, 5) Grassetti 4, 6) Pontonutti 4.

M. 10.000: 1) Conti (Pro Patria) 30'28, 2) Amante 30'38"8, 3) Geier 31'23"2, 4) Bargnani 31'30".

Campionati internazionali di tennis a Parigi

Parigi, 4

Françoise Durr, davanti ad una folla entusiasta di diecimila persone, ha conquistato oggi il titolo del singolare femminile ai campionati internazionali di Francia di tennis. E' la prima tennista francese dal 1939 a iscrivere il suo nome nell'albo d'oro del singolare. La Durr ha battuto l'altra finalista, l'australiana Lesley Turner, vincitrice degli internazionali d'Italia, per 4-6, 6-3, 6-4. La Turner mirava al suo terzo titolo in Francia ed era data come favorita nelle ultime giornate.

Nel doppio maschile vittoria di John Newcombe e Tony Roche che hanno battuto in finale Roy Emerson e Kent Fletcher, australiani come i vincitori, per 6-3, 9-7, 12-10. Roche è apparso il migliore in campo, mentre Emerson sembrava alquanto scarico dopo la vittoria di ieri nel singolare sullo stesso Roche.

Il doppio misto è stato vinto dalla americana Billie Jean Moffitt King e dall'australiano Owen Davidson che hanno battuto lo inglese Ann Haydon Jones e il romeno Ion Tiriac per 6-3, 6-1.

I MONDIALI DI «BASKET» AL TERZO TURNO DELLE FINALI

URSS batte Brasile 78-74 (42-42) dopo una partita entusiasmante

Montevideo, 4

Nel primo incontro del terzo turno di gare del girone finale del quinto campionato mondiale di pallacanestro, l'URSS ha battuto ieri sera il Brasile per 78-74 (primo tempo 42-42). Ecco il dettaglio dell'incontro:

URSS: Pauslaskas (15), Sakandelidze (6), Travin (3), Selikhov (2), Polivoda (16), Belov (0), Tomson (1), Volnov (29), Lipzso (6). BRASILE: Amaury (4), Ubiratan (18), Succar (4), Mosquito (11), Jathyr (15), Sergio (2), Olaio (2), Menon (18), Simoes (0). ARBITRI: Mario Hophenheimer (Uruguay) e Dimou (Grecia).

L'URSS, che venerdì sera aveva battuto la Polonia, ha conseguito un importante successo, sia pure di misura, sugli attuali campioni del mondo e ha posto una seria candidatura per la conquista del titolo. L'incontro ha avuto momenti di gran gioco. Entrambe le compagini hanno praticato una marcatura individuale, mettendo in risalto, in fase di attacco, una rapidità di esecuzione e una precisione nel tiro. Il pubblico, molto numeroso, è rimasto avvinto da uno spettacolo interessantissimo ed anche emozionante.

Il primo tempo ha registrato un perfetto equilibrio: ne fa testimonianza la successione del punteggio parziale: 20 pari all'8', 24 pari all'11', mentre al quarto d'ora passa in vantaggio l'URSS per 32-28. Di nuovo parità (34-34) al 17'; così anche il primo tempo termina con le due squadre alla pari: 42-42. Ma nel secondo tempo ripetuti tiri di Volnov vanno a segno e contribuiscono ad avvantaggiare la squadra europea che riesce ad accumulare perfino uno scarto di undici punti.

Negli ultimi cinque minuti, però, la squadra brasiliana passa alla controffensiva e riduce notevolmente il distacco. Ciò rende l'incontro sempre più avvincente e drammatico. Alla fine solamente la grande «performance» di Volnov — vero artefice della vittoria sovietica — giustifica il trionfo della squadra di Gomolski.

Anche il secondo incontro, Argentina-Uruguay, è stato un susseguirsi di momenti drammatici, per la continua altalena nel punteggio. Alla fine si è imposta la squadra argentina per 79-75. Il primo tempo era pure terminato con gli argentini in vantaggio per 35-29. La maggior riserva di energie e la maggior decisione nell'offensiva hanno premiato la squadra biancoceleste. Ecco il tabellone delle squadre: ARGENTINA: Ghermann (25), Fruet (15), Cabrera (13), Oliva (7), Mariani (6), Battilana (4), Delguy (4), Casarin (2), Masolini (2). De Lizaso (1). URUGUAY: Poyet (20), Arrestia (16), Marquez (15), De Leon (11), Moglia (7), Gadea (3), Pisano (2), Borroni (1). Usciti per 5 falli personali: Oliva, Delguy, Cabrera (A); Poyet, Borroni Pisano, Gadea e De Leon (U).

Ieri sera ha poi avuto inizio a Cordoba il cosiddetto girone di consolazione per le squadre eliminate dalla lotta per il titolo. Nei due incontri in programma nella serata inaugurale si sono registrati i seguenti risultati. Il Messico ha battuto il Paraguay 65-46, mentre il perù si è imposto sul Portorico per 57-52, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo per 19-36. In questo girone di Cordoba figura, come noto, l'Italia, che debutta stasera incontrando il Paraguay.

LE CLASSIFICHE

Girone dal 1° al 7° posto

URSS	**2**	**2**	**0**	**164 135**	**4**
USA	**1**	**1**	**0**	**76 66**	**2**
Brasile	**2**	**1**	**1**	**137 123**	**2**
Argentina	**2**	**1**	**1**	**145 151**	**2**
Jugoslavia	**0**	**0**	**0**	**0 0**	**0**
Polonia	**1**	**0**	**1**	**61 86**	**0**
Uruguay	**2**	**0**	**2**	**120 132**	**0**

Prossimo turno:
Polonia - Jugoslavia
Uruguay - USA

Girone dall'8° al 13° posto

Messico-Paraguay				**65-46**	**(36-19)**
Perù-Portorico				**57-52**	**(31-19)**
Messico	**1**	**1**	**0**	**65 46**	**2**
Perù	**1**	**1**	**0**	**57 52**	**2**
Giappone	**0**	**0**	**0**	**0 0**	**0**
Italia	**0**	**0**	**0**	**0 0**	**0**
Portorico	**1**	**0**	**1**	**52 57**	**0**
Paraguay	**1**	**0**	**1**	**46 65**	**0**

Prossimo turno:
Paraguay - Italia
Messico - Perù
Portorico - Giappone

QUATTRO INCIDENTI ALLA «COPPA MONZA» DI FORMULA 3

La «Lola» di Boley in fiamme e il pilota ricoverato in fin di vita

Vinta da Baghetti su «Branca» la prova di finale

Monza, 4

Il pilota inglese Pittard Boley di 29 anni nativo di Jersey, è rimasto gravemente ustionato nella sua macchina incendiatasi all'Autodromo di Monza durante la disputa della 16.ma Coppa Autodromo di Monza di «Formula 3». Altri due piloti sono rimasti feriti in incidenti avvenuti durante la corsa, mentre un quarto pilota è uscito di strada, rimanendo comunque incolume. Un vigile del fuoco ha riportato la frattura di una gamba durante le operazioni di soccorso al pilota Boley.

Il più grave è l'incidente avvenuto a Pittard Boley, che era in corsa su una «Lola» da lui stesso iscritta e recante il numero di gara 51. La sua vettura si è incendiata proprio alla partenza, davanti alle tribune. Si pensa che l'incendio sia stato provocato da un ritorno di fiamma. L'inglese, con prontezza di spirito, nonostante le fiamme sulla sua vettura, ha condotto la macchina ai bordi della pista ed è riuscito a tirarsi fuori dall'abitacolo, cadendo però subito a terra per le gravi ustioni riportate. In suo aiuto sono accorsi alcuni vigili del fuoco che erano in servizio di sicurezza proprio sulla linea di partenza. I vigili, con estintori e coperta di amianto, hanno soffocato le fiamme della vettura, mentre il pilota inglese veniva soccorso e avviato con una ambulanza all'ospedale di Circolo di Monza. Qui Boley è stato ricoverato per profonde ustioni subtotali di secondo grado. I sanitari si sono riservati la prognosi, ma si teme fortemente per la vita del pilota. Allo stesso ospedale è stato ricoverato poco dopo anche il vigile del fuoco Alfredo Curtarelli che nel tentativo di spostare la «Lola» del pilota inglese, ha riportato la frattura della gamba destra. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Pittard Boley vive a Milano da un paio d'anni. Dopo aver abitato in un appartamento in via Zuccoli, il giovane pilota inglese, circa un anno fa, si trasferì in via Bottego 20, dove occupa da solo un appartamento al secondo piano. Gli inquilini hanno dichiarato che il giovane era quasi sempre fuori casa: usciva di buon mattino e tornava a tarda ora, conducendo una vita piuttosto riservata. Spesso rincasava alla guida di auto sportive. A Milano infatti il giovane ha sempre svolto l'attività del pilota di auto da corsa.

I medici dell'ospedale di Monza hanno riscontrato a Pittard Boley ustioni di primo, secondo e anche terzo grado estese sull'80 per cento della superficie del corpo. Il corridore è stato subito sottoposto ad un lungo e delicato intervento, nel corso del quale è stata anche eseguita la tracheotomia. I medici in questo momento sono ancora a consulto per decidere se far trasportare in serata, in elicottero, il pilota a Torino nello stesso Istituto specializzato dove avrebbe dovuto essere ricoverato Lorenzo Bandini. All'ospedale si sono recati numerosi colleghi del pilota, il suo meccanico Bruschi, che è stato fra i primi ad accorrere dopo l'incidente, e molti amici milanesi.

Anche un altro pilota inglese è rimasto ferito durante la corsa: si tratta di Brian Classick di Manchester di 24 anni, che correva al volante di una «Brabham» iscritta dall'«Anglo-Spanish Racing». All'ottavo giro della prima batteria la sua macchina, sembra per un guasto meccanico, è uscita di pista. Ricoverato all'ospedale il pilota è stato giudicato guaribile in 40 giorni per la frattura della clavicola sinistra e una serie di abrasioni ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Una ferita alla mano destra medicata allo stesso ospedale di Monza, da dove è stato subito dimesso con una prognosi di guarigione di 10 giorni, ha riportato il pilota australiano David Jan Walker di 26 anni di Sydney, che è uscito di pista durante la disputa della seconda batteria. Egli era al volante di una «Merlyn» iscritta dalla inglese «Merlyn Racing Team». Sembra che il pilota australiano sia intenzionato a presentare reclamo perchè sostiene di essere stato danneggiato da un altro concorrente.

Illeso da un altro incidente è uscito Sverrir Thorodsson, di nazionalità inglese che correva su una «De Sanctis». All'ultimo giro della finale, proprio davanti alle tribune, la sua vettura ha avuto uno sbandamento ed è uscita di pista rovesciandosi dopo aver urtato contro il «guard-rail».

Ed ecco la classifica di questa sfortunata finale della «16.a Coppa Autodromo», competizione di velocità nazionale a partecipazione straniera, valevole per il Campionato italiano di velocità conduttori della categoria - Corsa «F. 3» e per il Campionato sociale «F. 3» dello Automobile Club di Milano:

Ordine d'arrivo

1) GIANCARLO BAGHETTI su «Branca» 35 giri dell'anello stradale pari a km. 201,250, in un'ora 5'40" alla media di km. 183,883;

2) Mohr (Svi.) su «Brabham» a nove decimi di secondo; 3) Facetti su «Brabham» 1.5'41"1; 4) «Geki» Russo su «Matra» 1.5'42"6; 5) «Tiger» su «De Sanctis» 1.5'42"9; 6) Moser (Svi.) su «Brabham» 1 ora 5'43"4; 7) Montagnani su «Brabham» 1.5'48"4; 8) Maglione su «De Sanctis» 1.5'48"4; 9) Chris Williams (GB) su «Brabham» 1 ora 6'33"8; 10) Selvu su «Birel» in 1.6'46"8.

Giro più veloce: il 29.o di Mohr (Svi.), su «Brabham», in 1'49"7 alla media oraria di km. 168,696. Le due batterie erano state vinte, la prima da Moser (Svi.) su «Brabham» (dodici giri, pari a km. 69, in 22'42"1 alla media di km. 182,365) e la seconda, sulla stessa distanza, dallo svizzero Mohr, su «Brabham» in 22'19"5 alla media di km. 182,990.

«INNOCENTI - AMICA»

■ Maria Cervini della Scuderia Sport Turismo di Milano, ha vinto il «Trofeo Innocenti-Amica», piazzandosi al I posto nella classifica combinata della gara di regolarità e nelle prove di abilità, disputatesi a Fiuggi. La triestina Emanuela Bonduri Doneaud, della Scuderia Ostuni, si è classificata prima assoluta nella gara di regolarità, con sole sette penalità, ma è stata esclusa dalla classifica combinata per un errore in una delle cinque prove di abilità.

CAMPIONATI ITALIANI DI BASEBALL SERIE «B» E «C»

A Firenze nuova sconfitta dell'Alpina
L'Udine B.C. continua indenne la sua marcia

SERIE B

Lions - Alpina 8-7

LIONS FIRENZE: Ignesti, Vitali, Becchi, Spano, Carrozzi, Mogorovich, Pucci I., Mongardo, Pucci N. (Bertini, Ledda, Becchi B.). ALPINA TRIESTE: Bresciani, Burbarer, Carli, Parrish, Francavilla, Gheriani, Feriuga, Emili (Valle), Manie (Stefanich). ARBITRI: Passerini di Bologna e Marchi di Firenze. Risultati parziali.

LIONS FIRENZE:
0, 0, 0; 2, 5, 0; 1, 0, R = 8
ALPINA TRIESTE:
0, 0, 0; 2, 0, 0; 0, 0, 5 = 7

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 4

I fiorentini del Lions, che avevano fino all'ultimo inning un largo margine, hanno rischiato proprio al termine di perdere il confronto con i triestini dell'Alpina, forse per eccesso di fiducia. Infatti sullo 8 a 2 degli ultimi innings, l'allenatore fiorentino ha operato alcune sostituzioni tatticamente poco comprensibili Lasciava sul mount il giovane lanciatore Pucci P. che, pur essendo stato bravissimo, dava segni evidenti di stanchezza tanto che i triestini potevano operare con battute molto valide una pericoloso rimonta.

I giuliani non sono riusciti a sfruttare completamente il successo, ma hanno creato nelle file fiorentine una atmosfera di suspense che soltanto l'ultimo out ha dissipato come una ventata di liberazione. Assai bravi tra i fiorentini Ignesti, Vitali e Spano e ottimi, fra gli ospiti, Stefanich, Francavilla e Parrish.

Fulvio Apollonio

B. P. - Prora Verona rinviata per impraticabilità

Ronchi, 4

La pioggia, caduta in abbondanza, ha reso inutile la trasferta dei veronesi a Ronchi dei Legionari; ma, forse, per la Prora l'acquazzone abbattutosi nel primo pomeriggio e che ha inondato il terreno di gioco, rendendolo impraticabile, è stato provvidenziale. I veneti mancavano di due forti giocatori: il lanciatore Rimini ed il ricevitore Losa che compongono l'affiatata «batteria» titolare. Sull'assenza del primo non s'è saputo troppo; per Losa, invece, si trattava di un riposo ordinatogli dal medico in seguito al riacutizzarsi di un dolore sciatico. Queste le formazioni annunciate: BLACK PANTHER'S: Bertossi, Geron, Orlando, Fjte, Gilman, Giorgi, Ulian, Miani, Visintin. PRORA VERONA: Feltrinelli, Gaglio, Benini, Anastasi, Benaglia, Manzotti, Panarotto, Gaines, Tabarin.

SERIE C

Ronchi B.C.-CUS Trieste 11-4

Risultati parziali:
RONCHI: 5, 3, 1; 2, 0, 0; R = 11
CUS TS: 3, 0, 0; 0, 0, 1; = 4
RONCHI: Bortolotti, Rossi (Pacor), Surret, Meloche, Zorat, Soranzio, Cariet, Miniussi, Spazzapan. CUS TRIESTE: Marchi, Camilli, Pros, Brandi, Crusic, Mastromartino, Padovan, Punter (Jaconcich), Zeriali. ARBITRI: Bruschi e Cazzador di Trieste.

Ronchi dei Legionari, 4

Niente da fare per gli universitari di fronte ad un Ronchi che di domenica in domenica cresce mettendo a punto l'affiatamento e migliorando il proprio standard di gioco offensivo. I locali sono partiti alla garibaldina, mazzando con prepotenza e mettendo subito al sicuro il risultato. Il CUS ha tenuto a bada come ha potuto l'avversaria solo nel primo inning, subendone quindi la chiara superiorità tecnica ed agonistica.

G. B.

Udine - Libertas 15-9

Punteggi parziali:
UDINE: 1, 3, 1; 0, 7, 0; 3. = 15
LIBERTAS: 1, 3, 1; 1, 3, 0; 0. = 9
UDINE: Del Do, Novak, Strizzolo, Covert, Cappelletto, Cossar, Sciacca (Marostegan), Tomada (Michieli), Rodaro. LIBERTAS TRIESTE: Riccobon, Saletà, Chmet, Rauber, Rota, Ceugna (Fyte), Sironich, Persi, Glavina (Rottier). ARBITRI: Valenti di Ronchi dei Legionari e Antoni di Trieste.

Nel big-match di ieri mattina per la Libertas non c'è stato assolutamente nulla da fare. I biancoscudati, scesi in campo largamente rimaneggiati, hanno lottato generosamente tenendo ottimamente testa ai forti avversari sino al quarto inning, che si chiudeva con i locali in vantaggio per 6-5. In queste prime riprese perfetto equilibrio di valori con le due antagoniste lanciate in una entusiasmante gara ad inseguimento. Per rendersi meglio conto di ciò basta dare una occhiata ai punteggi parziali: 1-1 nel primo inning, 4-4 nel secondo e 5-5 nel terzo

Trovatasi inaspettatamente in vantaggio per un punto di Sironich e una assurda decisione della coppia arbitrale che bloccava sul nascere la offensiva dei friulani, la Libertas cedeva di schianto nella frazione seguente che vedeva gli ospiti attraversare per ben sette volte il «piatto» di casa base. Le cause di questo inatteso crollo sono da ricercarsi nella scarsa vena dei lanciatori. Riccobon, che sino allora aveva disputato una buona prova, concedeva diverse «valide» e Masotti lo sostituiva sul «mount» con Sironich.

Le cose, invece di migliorare peggioravano ancora (quattro punti realizzavano gli ospiti su basi gratis concesse dal pitcher) e il tecnico triestino tentava la carta Saletà che si rivelava quella giusta. Il giocatore riusciva infatti con pochi lanci a porre fine alla lunga girandola gialloverde ma ormai era troppo tardi, e a nulla è valso il disperato assalto finale alla baionetta operato dai biancoscudati nel tentativo di annullare il vantaggio accumulato dagli avversari.

I «se» ed i «ma» non contano nulla, è vero, anche se non si può non fare a meno di dire che Masotti avrebbe dovuto effettuare prima questa mossa e non attendere che gli ospiti realizzassero sette punti per effettuarla.

C. N.

La Fenice - Monfalcone 14-5

LA FENICE VEN.: 3 3 2 0 0 0 6 = 14
MONFALCONE: 2 2 1 0 0 0 0 = 5
LA FENICE VENEZIA: Perucci, Rauch, Manzin, Camurri, Caldana, Zavagno, Vio, Pugliotto, Sabà. MONFALCONE B.C.: Fontana, Boscarol, Mandich, Moscarda, Fiorencis, Schina, Palin, Bonaccorsi, Fum.

Monfalcone, 4

Giocata al mezzogiorno, è stata una bruttissima partita con una lunga serie di errori, soprattutto da parte monfalconese tra i quali mancavano alcuni titolari. Gli ospiti veneziani hanno meritato la vittoria essendosi dimostrati meglio registrati in difesa. Il loro punteggio sarebbe stato certamente superiore se, a metà incontro, non avessero subito l'infortunio che ha tolto di gara la terza base Caldana. Nelle file monfalconesi si sono distinti Schina, Mandich e Fontana; fra i veneziani, Caldana, Vio e Camurri.

VINTO IL CONCENTRAMENTO NAZIONALE DI BOLOGNA

Le cestiste della Ginnastica ritornano baldanzose in Serie «A»

SGT - Fiamma Roma 71-39 (40-21)

S.G. TRIESTINA: Benvenuto S. 5, Comel 7, Caradonna 8, Pacorini 16, Carlon 17, Benvenuto L. 2, Alessio 5, Fornasiero 7, Torbianelli 4, Marini. FIAMMA ROMA: Ferrante D. 12, Tucci 2, Brocchi, Masella 6, Tassitamo B., Tassitamo A., Ferrante G. 12, Egidi 4, Rastrello 3, Menicucci. ARBITRI: Magagnoli e Valenti di Bologna. NOTE: usciti per cinque falli Ferrante G., Egidi e Rastrello della Fiamma Roma; tiri liberi realizzati dalla Ginnastica 19 su 36 dalla Fiamma Roma 7 su 12.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 4

E' finita con l'apoteosi delle biancocelesti finalmente espressesi su di un livello di gioco da massima categoria con relativo assedio finale di tutti gli inviati dei giornali sportivi italiani stupiti e nello stesso tempo ammirati per la superlativa esibizione delle biancocelesti.

Stupiti per il risultato di tre giorni fa con le bresciane, oggi tra l'altro battute da una vivace Partenope, che tutti concordemente vedevano relegata all'ultimo posto all'asciutto di vittorie, ammirati per la prova odierna di forza e di tecnica dimostrate da tutte le giocatrici schierate in campo da Ghietti. Soluzioni in contropiede, tiri piazzati, azioni da manuale che il numeroso pubblico presente non ha mancato di sottolineare con scroscianti applausi e le romane, che pur avevano superato la Partenope con più facilità di quanto non avesse fatto la stessa Ginnastica e che avevano impegnato allo spasimo le bresciane, ridotte a far la parte delle comparse al cospetto di una squadra che dopo le due prove incolori aveva tutto a un tratto ritrovato se stessa cancellando con un colpo di spugna l'impressione negativa dei giorni scorsi.

Andare alla ricerca dei motivi di questa trasformazione sarebbe assurdo: forse parte va ricercata in fattori ambientali, in nervosismo per l'alta posta in palio, nel terrore di azzardare quel qualcosa di più che nella pallacanestro è necessario per strappare l'applauso del pubblico. In ogni modo, e questo è quello che conta maggiormente, tutti hanno riconosciuto la superiorità delle triestine e il giudizio unanime è stato questo: che tra le biancocelesti e tutte le altre squadre del concentramento ci correvano almeno trenta punti di scarto. Così dopo due anni di permanenza nella serie cadetta, la vecchia e scudettata Ginnastica, in umiltà, con i suoi limitati mezzi, ma con grande passione, è ritornata tra le elette del basket femminile per rinverdire allori non lontani che con ogni probabilità nessuno ha dimenticato.

Il ringiovanimento della squadra è servito senz'altro a raggiungere questo ambito traguardo. La squadra ora, guidata dalla capitana Pacorini, una della vecchia guardia, può far affidamento su un manipolo di ragazze già mature per poter affrontare il massimo campionato.

Ma sofferniamoci un instante sulla partita odierna. Come lo stesso punteggio lo spiega, biancocelesti scatenate dal 5' del primo tempo. Un rullo compressore che macinava le avversarie senza dar loro respiro e che filtrava a canestro da tutte le posizioni, concludendo la prima fase di gioco in vantaggio per 40-21. In questo periodo avevano modo di mettersi in luce una trasformata Caradonna e Laura Benvenuto, che ha forse disputato oggi la sua migliore partita in maglia biancoceleste.

I secondi verti minuti non avevano storia, o meglio, avevano forse il compito di dimostrare la forza della compagine triestina che alternando in campo tutte le giocatrici a disposizione, ad eccezione della Marini, non denunciava alcun scompenso nel gioco, anzi proprio verso la fine e precisamente dal 16' portava il punteggio da 54-36 a 71-39. Fare una graduatoria di merito dopo la prova odierna sarebbe ingeneroso in quanto tutte hanno lottato con accanimento per raggiungere lo scopo che si erano prefisse e tutte meritano la palma delle migliori. A questo punto non rimane altro da dire se non bentornata Ginnastica nel massimo campionato femminile di pallacanestro.

Italo Drocker

PARTENOPE - ULTRAVOX
38-35 (17-17)

Classifica finale

Ultravox Brescia	3	2	1	127 117	4
Ginn. Triestina	3	2	1	158 126	4
Fiamma Roma	3	1	2	116 148	2
Partenope	3	1	2	110 120	2

L'Ultravox Brescia e la Ginnastica Triestina vengono promosse in Serie A. Le bresciane si sono aggiudicate il titolo della B avendo vinto il confronto diretto con le biancocelesti.

TRENTIN: G. P. PARIGI

■ Il francese Pierre Trentin ha vinto per la quarta volta il G. P. ciclistico di Parigi su pista di velocità dilettanti precedendo in finale il connazionale Morelon e il danese Fredborg. Gli italiani Turrini, Verzini e Rossi sono stati eliminati in semifinale. Borghetti e Bruno sono stati eliminati nelle batterie.

SERIE «C» - *SI E' CONCLUSA CON LO SPAREGGIO DI BERGAMO LA LOTTA PER IL PRIMAT*

Il Monza ha battuto il Como e passa in Serie B
Bilanci e programmi delle tre squadre regional

DOMENICA AFFRONTERA' L'AUSTRIA A UDINE

Ha giocato a Perugia la Nazionale semiprofessionisti

In campo Sgrazzutti e Beorchia nella ripresa

RETE DECISIVA DI MAGGIONI

MONZA - COMO 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 32' Maggioni. COMO: Carmignani; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Colombo; Perotti, Galbiati, Mognon, Sironi, Costanzo. MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Ferrero, Fontana, Beltrami; Vivarelli, Maggioni, Goffi, Sala, Prato. ARBITRO: Gonella, di Torino. NOTE. Terreno in buone condizioni, tempo sereno con leggero e breve acquazzone nel primo tempo; spettatori 20 mila; angoli: 8-4 per il Monza.

Bergamo, 4

Il Monza, vincendo la partita di spareggio per 1-0 contro il Como, sul campo neutro di Bergamo, è promosso in Serie «B». Le due squadre avevano concluso il campionato di Serie «C», Girone «A», al primo posto a pari punti. Le altre due squadre promosse in Serie «B» sono il Perugia e il Bari.

MARCATORI: nella ripresa al 18' Vignando, al 20' Morelli. NAZIONALE SEMIPROF.: Casazza (Bardin); Ballotta, Cherubini (Sgrazzutti); Cencetti, Vignando (Santarini), Agnoletto; Mantellato (Morelli), Benetti (Vignando), Chinaglia, Tancelli (Beorchia), Montepagani. PERUGIA: Caciatori (Giusti); Bellei, Mannelli; Nenci, Morosi, Castagner; Magagnotti, Zurkowsky, Montenovo, Azzali, Mainardi. ARBITRO: Magnani, di Firenze.

Perugia, 4

La selezione nazionale di calcio semiprofessionisti, che domenica prossima affronterà a Udine la rappresentativa austriaca, ha disputato allo stadio Santa Giuliana una partita di allenamento contro il Perugia, neo promosso in Serie B. L'incontro è stato vinto dalla Nazionale per 2-0 (0-0).

Oltre alcuni elementi che formeranno l'ossatura della squadra che affronterà la selezione austriaca, l'allenatore Todeschini ha avuto modo di provare giocatori di rincalzo da utilizzare eventualmente nella stessa partita internazionale. Anche la squadra perugina ha disputato un ottimo incontro, congedandosi così dal proprio pubblico. Fra i nazionali della Lega semiprofessionisti si sono messi in luce Ballotta, Benetti, Vignando e Chinaglia.

Dopo un primo tempo a reti inviolate ma con gioco veloce e piacevole, la Nazionale semiprofessionisti è pervenuta al successo con due belle reti di Vignando e Morelli, realizzate nello spazio di due minuti, a conclusione di rapidissime azioni del quintetto di punta.

ANCHE LE SQUADRE PIU' MODESTE HANNO AVUTO UN RUOLO DIGNITOSO

Si sono livellati i valori in Serie C grazie al decadimento delle blasonate

Pagati duramente dalla Triestina gli errori nell'impostazione della compagine

Il prestigioso primato di 55 punti, stabilito dalla favolosa Reggiana nella stagione 1963-64, è rimasto imbattuto. Tuttavia il fatto che addirittura due squadre abbiano raggiunto questo anno quota 50, dimostra che il campionato terminato la scorsa domenica è stato condotto ad un ritmo assai elevato. Infatti, limitando il nostro esame retrospettivo agli ultimi sei tornei, il solo Varese era stato altrettanto spedito, mentre alla Triestina e al Novara erano bastati 47 punti e al Savona appena 45 per conseguire la promozione in Serie B.

Il passaggio alla categoria superiore costituisce dunque in ogni caso un'impresa di difficile realizzazione. Ed al riguardo è singolare l'esperienza del Como, che ha disputato le due ultime partite del girone di andata e l'intera fase discendente senza essere mai sconfitto. Ma questa fantastica catena di risultati positivi non ha evitato ai lariani l'incognita di uno spareggio con i cugini brianzoli.

* * *

La superiorità della coppia lombarda su tutte le altre concorrenti è stata chiara e indiscutibile dall'inizio alla fine. Gli uomini di Radice e quelli di Trezzi hanno occupato costantemente le due poltrone più ambite e il solo Treviso ha saputo minacciarli da vicino ai due terzi della competizione. Sotto questo aspetto le previsioni della vigilia sono state rispettate in pieno; ed è giusto che siano prevalse le due unità che meglio avevano condotto la campagna estiva di rafforzamento. Monza e Como formano poi col Rapallo il trio delle compagini che hanno impiegato il numero minore di giocatori: appena sedici. Ciò significa che in casa delle vessillifere del girone esisteva sin dalla partenza un programma ben definito, che le successive vicende non hanno fatto che confermare. Tutto il contrario è avvenuto in seno al tandem delle retrocedende Mestrina e Cremonese, che hanno utilizzato, rispettivamente, trenta e venticinque elementi. Clamorosa prova di confusione tecnica!

* * *

Si sente spesso affermare che la Serie C è composta da compagini mediocri e poco consistenti. Il giudizio è solo in parte esatto. Basta pensare al fatto che tutti i vincitori delle più recenti edizioni (eccettuata la Triestina) hanno preso stabile dimora nel settore professionistico. Si deve quindi dedurre che dalla «C» prendono il volo formazioni ben preparate ed assistite da un'organizzazione efficiente. Ma anche le squadre meno blasonate sono adesso capaci di fare una discreta figura. Rapallo, Verbania, Chiavari, Treviglio, Solbiate Arno non sono certamente delle metropoli, eppure riescono a figurare con una certa dignità nel settore più elevato dei semiprofessionisti. Il sesto posto del neopromosso Verbania e la spettacolosa riscossa della Solbiatese (dodici punti nell'andata e venti nel ritorno!) meritano una particolare citazione. In definitiva si assiste ad un miglioramento qualitativo, che si esprime attraverso la riduzione delle distanze tra i sodalizi maggiori e quelli minori.

* * *

Naturalmente l'avvicinamento o, addirittura, il livellamento dei valori calcistici è stato reso possibile dal declino di alcune unità che ancora pochi anni fa militavano nelle categorie superiori. Udinese, Legnano, Pro Patria, Marzotto, Triestina erano nomi ricorrenti tra le elette del calcio italiano e adesso conducono vita più o meno grama accanto a rappresentanti di piccoli centri o di località climatiche.

Quello della Triestina è però il caso-limite tra tutti quelli ricordati. Nel giro di qualche stagione la compagine alabardata ha perduto posizioni su posizioni, sino ad inseguire la salvezza per restare in «C». L'ultimo campionato è stato più disastroso degli altri, avendo sanzionato un'insostenibile situazione atletica e tecnica. Per farsene un'idea, basti dire che la squadra locale non ha mai vinto in trasferta e non è stata capace di segnare nemmeno un gol nelle nove gare disputate in campo avverso durante il girone di ritorno.

Gli errori commessi nella fase di impostazione sono stati pagati duramente. Cedendo atleti capaci e acquistando o confermandone altri mediocremente dotati, si è allestito uno schieramento che è venuto meno alle più modeste aspettative. Dopo il cambio dell'allenatore si è migliorata la tenuta difensiva (14 reti contro 21), ma non sono diminuite le carenze offensive. Ed il reparto avanzato, costantemente formato dagli stessi giocatori, ha continuato a produrre, in media, mezzo gol per gara. Una media cioè che solo la Mestrina è stata in grado di peggiorare.

Piero Tonini

CON TODESCHINI

I preolimpionici di calcio in luglio in Inghilterra

Firenze, 4

Ventiquattro calciatori della squadra preolimpionica affidata all'allenatore Paolo Todeschini andranno in Inghilterra nel prossimo mese di luglio per disputarvi, nella prima parte del mese di agosto, cinque partite contro squadre di club: il Queens Park Ranger, il Bourough, il Southampton, il Millwall e il Walsall, tutte compagini cioè di seconda e terza divisione del campionato di calcio inglese.

Il direttore tecnico della P.O. Todeschini, ha già consegnato alla Federcalcio la lista dei «ventiquattro» che poi, grosso modo, faranno parte del gruppo di calciatori candidati alla formazione della squadra olimpica. La rosa sarà resa nota dopo la conclusione del campionato nazionale di Serie «B», ma si ritiene che essa dovrebbe comprendere giocatori come Esposito e Chiarugi (Fiorentina), Scala (Roma), Battisodo e Paganini (Bologna), De Paoli (Mantova), Maggioni (Lazio), Parola e Zanier (Spal), Savoldi (Atalanta) ed altri.

SALVO IL RAVENNA

■ Il Ravenna ha battuto lo Jesi per 1-0 nella partita di spareggio valevole per la permanenza in Serie C. Le due squadre, che fanno parte del girone «B», avevano terminato il campionato a pari punti (28) al 16.o posto. Nello stesso girone, con lo Jesi, retrocede in Serie «D» il Pesaro.

A MONFALCONE SI E' LIETI PER IL TRAGUARDO RAGGIUN

Due gli acuti del CRDA vittoria sul Monza e salvezz

Qualche giovane in evidenza in una formazione tutta nuo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 4

Il CRDA darà, martedì prossimo, quando gli atleti si presenteranno allo stadio per l'ultima convocazione, il «rompete le righe». Oggi gli aziendali hanno giocato a Pola con la Uljanik.

Il CRDA, ancora una volta, ha raggiunto l'obiettivo che si era posto nelle giornate della vigilia del campionato. Aveva ceduto, nella scorsa estate, alcuni giocatori ritenuti tra i migliori per l'ossatura della squadra; aveva ceduto quasi per intero la linea d'attacco. Un interrogativo si ponevano gli sportivi monfalconesi nel constatare il rimaneggiamento della formazione quando il campionato 1966-67 aveva iniziato il suo cammino. La fiducia di Zelesnich è stata premiata ed il CRDA ha raggiunto la salvezza, il suo obiettivo, alcune giornate prima della giornata conclusiva del campionato.

Il CRDA ha dato il suo acuto, alla metà del gennaio, superando il capolista Monza che da più giornate era imbattuto. In quell'occasione gli aziendali avevano raccolto l'invocazione che, da più parti, era stata loro rivolta: «Fermate il Monza: salverete il campionato!». E nella difficile impresa i cantierini sono riusciti con grande volontà, con capacità e con pieno merito. Un secondo acuto della compagine aziendale gli sportivi se lo attendevano nell'ultima partita del campionato, nell'incontro casalingo con il Legnano. Invece l'acuto non è venuto, anche se il CRDA l'ha tentato, per la verità, fin dai primi minuti di gioco con la traversa di Politti. Ne è uscita, poi, una «stecca» imprevista, una sconfitta che proprio non ci voleva.

Il CRDA aveva in programma la vittoria sul Legnano per superare in classifica la diretta rivale e andare ad inserirsi all'ottavo posto unitamente a Rapallo e Trevigliese con punti 33. Invece è rimasto a quota 31, sulla dodicesima poltrona, assieme a Marzotto e Piacenza. Era una questione di prestigio. La sconfitta ha mandato un po' di traverso la festa che si sarebbe voluta piena.

Prima dell'ultimo incontro, a squadre schierate sul campo, un gruppo di sportivi sostenitori del CRDA ha fatto omaggio a Zelesnich di una grande coppa e di un grande mazzo di fiori in riconoscimento del suo lavoro alla guida della compagine aziendale. Zelesnich ne è rimasto soddisfatto e visibilmente commosso.

Il CRDA è rimasto degnamente, meritatamente nella Serie C, senza far soffrire i propri sostenitori come nei campionati precedenti, quando la salvezza veniva matematicamente raggiunta soltanto al novantesimo minuto dell'ultima partita. capitan Valenti, il CRDA ha to il suo acuto proprio qu si è avviato al traguardo salvezza con alcune giornat anticipo sulla conclusione campionato. Possiamo con dere questa affermazione giocatore.

Ora si fa il consuntivo annata trascorsa e già si sa al futuro, anche se Zeles dice che per parlarne pubblicamente è prematuro. Il C ha vinto 9 volte, 3 nel giro andata e 6 in quello di ritor ottenendo una sola vittoria sterna, contro la Solbiatese girone d'andata; ha pareggiato 13 volte, 9 nel girone di and e 4 in quello di ritorno; è sconfitto 12 volte, 5 nel gi d'andata e 7 in quello di r no, delle quali 2 sul proprio reno ad opera del Como, ne rone d'andata, e del Legn nel girone di ritorno. Ha r zato 26 reti e ne ha subite Ha messo in campo 23 gioc ri dei quali hanno esordito la Serie C Giordani, Bors Arpone, Ceglia, Deiuri, Lu II, Palma e Valvassori. L ta sempre presente è Bacca quale ha ricoperto sempr ruolo di terzino destro; lo guono Trevisan con 33 pre ze e Mreule con 31 presenz primo impiegato nei ruoli terzino sinistro, di ala dest di estrema sinistra, il seco nei ruoli di laterale sinistr destro, di centravanti, di e ma destra, di terzino sin e di interno sinistro. Tra i vani, in maggiore luce si s posti Politti e Giordani e a il proprio non più giovane, cisticamente parlando, Fo Fra i marcatori, al primo p con tre reti ciascuno trovi Borsetto, Politti e Baccar quale si è mangiato il prim nell'ultima partita quando spedito, a quattro minuti d fine, la sfera del rigore s traversa.

«L'annata è stata buon questo il commento di nich e, tutto sommato, bis dire che è vero. Il CRDA superato momenti non fa ma è riuscito a farcela b anche se in qualche occasi avrebbe potuto fare meglio. se sono stati pochi i giovani piegati nel corso del cam nato e veramente lanciati orbita. L'assillo dei punti ne sari alla salvezza e di quelli cessari ad una maggiore s rezza ed alla posizione di pr gio non ha permesso l'esp mento completo dell'inserim to di giovani elementi del viv

A Zelesnich si è chiesto le sia l'attuale situazione CRDA, ma la risposta è s evasiva. Si sa che alcune st tà di categoria superiore e q cuna anche di Serie C ha chiesto di poter avere, per prossima annata agonistica tleti aziendali. Fra i più ric sti sono Politti, Giordani, gar, ma non mancano gli a Per il momento, nessuna d sione.

I dirigenti del CRDA ha intenzione di potenziare la c pagine per il prossimo cam nato, ma questo loro desid deve essere condiviso anche responsabili dell'Italcantieri. gi come oggi, si vuole ren la squadra più forte di qu che ha disputato il campion da poco concluso. Naturalm te si faranno degli acquisti, l'esperienza passata, a que proposito, insegna che non spenderà molto, che non prenderanno nomi grossi. In ce, si recluteranno giovani ranze fra le squadre minor Zelesnich sta già operando tale senso da alcune settim a questa parte.

E' un discorso prematuro, ce Zelesnich, il quale però giunge che il sodalizio contin rà a militare degnamente n categoria che lo vede giostr già da alcuni anni. Come s pre, Zelesnich preferisce la rare, durante il periodo est senza fare chiasso e dare le municazioni all'ultimo mom to e ne ha i suoi buoni mot Non resta che prenderne at almeno per oggi. Comunque, ritiene che novità ci saranno incominciare, con ogni pro bilità, dal nome: CRDA dovr be lasciare il posto ad Italc tieri, come è già avvenuto altre sezioni di questo Circo ricreativo aziendale di Mon cone.

Mafaldo Cechet

La Lazio «sussurra» su Vicenza - Bologna

Roma,

Il commissario straordinar della società calcistica Laz Lenzini, ha fatto la seguen dichiarazione: «Mi sono inco trato con l'avv. Angelini al q le ho esposto una serie di c costanze riguardanti alcune p tite del campionato che meri no la sua attenzione senza raltro aver inoltrato alcuna nuncia formale contro chicche sia. Ho piena fiducia nell'org no federale il quale, preso a delle mie precisazioni, prend rà le decisioni del caso».

Da talune parti si è formul ta l'ipotesi che l'intervento ziale sia in relazione alla pe tita Vicenza - Bologna e a u presunta ingerenza di Vinic per favorire la squadra vene che con il pareggio si è salva

FALLIMENTARE TORNEO DEGLI ALABARDATI SALVI SOLO L'ULTIMO GIORNO

È stata fatale alla Triestina la cronica sterilità dell'attacco

Radio chiede una cerchia di collaboratori per aiutarlo a guidare la squadra

Tempo di bilanci. Parliamo della Triestina, del suo campionato fallimentare, della sua salvezza acquisita in extremis, grazie ad un terzultimo posto che spiega l'andamento di tutta una stagione, a partire dal momento in cui si era pensato ai nuovi acquisti. Ne parliamo con l'allenatore Radio, che ha concluso un ciclo apertosi con lui stesso nel campionato del ritorno in Serie B 1961-62: Radio, Colaussi, Montanari, Puppo, Renosto, Frossi, Sadar, Arcari, Caciagli, Radio. Troppi cambi, per avere una uniformità di indirizzo.

Ma riguardiamo il campionato appena finito. Radio ha preso in mano la squadra alla fine del girone di andata, in una situazione critica, quando la Triestina non era stata ancora capace di vincere una sola volta, nè in casa nè in trasferta. I giocatori erano con il morale a terra. Radio ha dato loro la carica, i risultati sono stati immediati, parte del pubblico si è riavvicinato alla Triestina. Ma lo slancio dei tifosi si è presto ridotto, mentre restava troppo contenuto lo slancio da parte della società. La stessa squadra, incapace di ottenere in trasferta quei risultati che erano nelle sue possibilità, non è stata in grado di operare il riavvicinamento. In seno ad essa si era insediato un male cronico, quel lo della incapacità di segnare, ma almeno non erano più venuti i rovesci registrati in precedenza. Lo spirito dei giocatori era sempre elevato, il massimo impegno veniva profuso in ogni partita. Senza l'episodio sciagurato della partita con la Mestrina sarebbe stata salvata almeno l'inviolabilità del campo di casa.

Facciamo allora questo bilancio, attraverso la parola di Radio.

«Tutti i campionati — dice — si prestano ad una analisi. Ma per la Triestina di quest'anno essa è indispensabile, soprattutto per raccoglierne gli elementi indicativi che si traducono in esperienze, sulla scorta delle quali bisogna proiettarsi verso un futuro migliore. La Triestina non può permettersi un altro campionato disputato in queste condizioni».

— Cosa è mancato alla Triestina 1966-67?

«Sono pesate enormemente le passate gestioni, soprattutto per ragioni amministrative più che tecniche. Anche un raffreddore può essere fatale ad un ammalato grave, mentre in un individuo sano è malanno di lieve entità. La Triestina, già piena d'acciacchi, quest'anno si è presa il raffreddore. A costo di apparire monotono, voglio ribadire l'assoluta necessità di un programma che ormai per la Triestina è a lunga scadenza; ma senza di esso, vivendo alla giornata, non potremo mai raggiungere risultati duraturi...».

— In che cosa dovrebbe consistere questo programma?

«Per prima cosa bisogna riconquistare il pubblico. I tifosi devono sentire il desiderio di ritornare allo stadio. Per fare ciò è assoluto bisogno di ricreare una squadra che possa identificarsi in ognuno dei tifosi. Bisogna inoltre creare nell'ambito della società — poichè i dirigenti sono impegnati nelle loro attività private — una cerchia di collaboratori di provata esperienza e di sicura fede rossoalabardata, in maniera che gli attuali dirigenti possano essere sollevati da parecchi impegni che hanno verso la società e delegare queste persone a collaborare con me. Questo anzi era stato il mio primo appello rivolto a tutti gli «ex». Sono certo che questi amici vorranno aiutare la Triestina. Bisogna ancora creare un capitale giocatori sul quale la società possa poggiare il suo futuro, non soltanto tecnicamente ma anche finanziariamente. Occorre dunque un capitale giocatori e nei limiti delle possibilità bisogna sfoltire i ranghi di quegli elementi che non rappresentano una potenziale fonte di realizzazione».

— Abbiamo parlato, sia pure in linea generale di programmi, saltando il bilancio...

«Ritorniamo indietro allora. Per me la Triestina quest'anno avrebbe dovuto fare sicuramente di più, non solo nel periodo Caciagli, ma anche nel periodo Radio. Ai 10 punti del primo periodo e ai 17 del secondo periodo avrebbero dovuto aggiungersi almeno altri 10 punti complessivamente».

— Quali le cause di questo così modesto rendimento?

«Premettendo che anche nella prima parte del campionato le cose si siano svolte come nella seconda, la Triestina ha denunciato in primo luogo una eccessiva lentezza nel suo gioco. Questo specialmente nel reparto attaccante, il quale più degli altri ha bisogno di velocità e di freschezza. Diciamo poi della cronica sterilità dell'attacco, rilevata sistematicamente dalle cronache di ciascuna partita, che ci ha visto fallire le più facili occasioni. Inoltre la mancanza di prestanza e di forza atletica ha nuociuto particolarmente alla difesa. E mettiamo in conto infine la relativa forza morale, emersa specialmente nella prima parte del campionato, quella che ha fatto subire alla Triestina pesanti e clamorose sconfitte. Certe caratteristiche fisiche di singoli elementi mal si addicono per amalgamarsi con quelle di altri elementi. Gentili non andava a rete, Ive era lento; ma l'inadattabilità di vari elementi ad un gioco collettivo si notava soprattutto all'attacco e a centro campo, dove le varie pecche emergono più chiaramente».

— Abbiamo elencato gli aspetti negativi; parliamo di quelli positivi... se ce ne sono stati.

«Indubbiamente. Innanzitutto nel mio periodo è stato positivo l'impegno di tutti, che ha visto la Trieste lottare in trasferta contro le più forti squadre. Nel mio periodo appunto abbiamo affrontato, tutte in trasferta, le compagini di alta classifica; siamo riusciti a vincere o pareggiare tutti gli incontri casalinghi. Ripeto, la partita con la Mestrina fa caso a sè. Sono stati fatti 17 punti, ma avremmo dovuto farne di più, nonostante le trasferte difficili».

— Parliamo un po' dei giocatori lanciati o valorizzati...

«In questo periodo hanno esordito cinque giovani: Vatta, Da Rold, Jannuzzi, Moretti e Filipaz, mentre Capitanio è stato fatto titolare, una valida pedina della retroguardia. Beorchia, ormai valorizzato in campo nazionale, è un'altra bella realtà. Questo per quanto riguarda la squadra. Ma per me è stato soprattutto positivo il raggiungimento di quell'obiettivo che mi ero impegnato di assolvere: portare in salvo la Triestina senza eventuali umilianti ripescamenti. So di avere preteso e di avere usato i mezzi più energici con i giocatori, ma solo in questa maniera si riesce a governare una squadra e a portarla al traguardo prefisso. Non ho fatto niente di eccezionale, ma uno che ha delle responsabilità deve avere la mano ferma, altrimenti la squadra avverte la debolezza di chi la guida e si verificano quei risultati che fino a poco tempo fa si registravano da parte della Triestina».

— Il programma più immediato per il futuro più immediato?

«Devo incontrarmi con i dirigenti e insieme concertare un piano per il quale ho già lavorato nelle ultime settimane, come tutti sanno. Ma di questo parleremo presto e molto più a lungo. Non chiedermi di più perchè non posso dire di più».

Dante di Ragogna



Giovanni D'Eri



(foto de Rota)
Sergio Beorchia



(foto de Rota)
Giorgio Capitanio

ONOREVOLE IL QUARTO POSTO NEL «CAMPIONATO D'ATTESA»

Mancata la promozione in «B» Ugualmente contenta l'Udinese

Comuzzi (che forse se ne andrà): «Più di così non si poteva fare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 4

Il campionato dell'Udinese, che si è concluso domenica scorsa, non è certo ricco di soddisfazioni per i tifosi bianconeri, che speravano questo fosse finalmente l'anno del ritorno in Serie B; esso ha dimostrato comunque che la promozione non è un miraggio, ma una realtà concreta ottenibile con un impegno maggiore da parte di giocatori, allenatore e dirigenti.

La campagna acquisti dello scorso anno era riuscita ottimamente, meglio di quanto i dirigenti stessi avessero osato sperare; Palù, Cremaschi, Blasig hanno dimostrato come le squadre dilettantistiche friulane siano il miglior terreno per coltivare dei buoni giuocatori.

Purtroppo non tutte le ciambelle riescono col buco; d'altronde anche altre squadre dalle mire ambiziose hanno terminato le fatiche del campionato con risultati più deludenti di quelli ottenuti dalla società bianconera, che con il suo quarto posto rimane fra le squadre più in vista del girone.

La campagna acquisti di quest'anno non è ancora delineata; poichè le liste di trasferimento per le squadre professionistiche si chiuderanno il 20 ottobre, le società non metteranno in tavola le loro carte prima della fine di luglio. Corre voce tuttavia che il portiere Baldo sarà ceduto a una squadra di Serie B; il suo posto fra i pali potrebbe essere preso dal giovane Pistidda, che si è fatto molto onore quest'anno nella squadra giovanile della società bianconera.

Già prima della fine del campionato è circolata a Udine con molta insistenza la notizia che l'allenatore Comuzzi non sarà il prossimo anno alla guida dell'Udinese; sempre secondo i «si dice» il suo posto dovrebbe essere preso da Enzo Menegotti, mentre la direzione tecnica della squadra verrebbe affidata a Giuseppe Bigogno. Nei giorni scorsi Bigogno è stato visto in città, e ciò verrebbe a confermare le voci in proposito. Il segretario dell'Udinese, rag. Petrin, ci ha detto però che a Bigogno, che pure è legata alla società bianconera da vincoli di amicizia, è stato chiesto solo un parere sulla situazione tecnica della squadra, e che sono assolutamente infondate le voci che dicono già firmato il contratto tra il tecnico e la squadra friulana.

Richiesto alla fine di Udinese-Treviso di un parere sul campionato dell'Udinese, l'allenatore Comuzzi ha detto: «Più di così non potevamo fare». Ha però aggiunto che se non gli fossero stati tolti Bosdaves e il portiere Galli, la squadra avrebbe potuto mirare alla Serie B.

Il presidente Bruseschi ha detto che la preparazione era stata fatta la scorsa estate in vista della promozione, ma che non si può dare la colpa nè ai giocatori, nè all'allenatore se ci si è dovuti accontentare dei risultati ottenuti. «Comuzzi aveva il compito di rifare una squadra, ma tutti sapevamo che era un compito ben difficile. Oltretutto — ha aggiunto — nel calcio per riuscire ci vuole anche fortuna».

Per l'Udinese questo è stato insomma un altro campionato d'attesa; e se i dirigenti si dichiarano abbastanza soddisfatti, non altrettanto lo sono i tifosi, specialmente quelli più anziani, nei quali è ben vivo il ricordo dei «tempi d'oro» della Serie A; e per tutto il campionato non sono mancate le proteste e i «gridi di dolore»; qualcuno addirittura aveva sparso la voce che i dirigenti dell'Udinese non volessero la promozione per motivi di ordine finanziario; mentre a nessuno stanno a cuore le sorti della Società più che ai dirigenti e in particolar modo al presidente, comm. Bruseschi, che ha accettato all'inizio del campionato 1965-66 di tornare alla guida della società bianconera, ben sapendo che cosa i tifosi friulani si aspettavano da lui.

Giuseppe Pucciarelli

UNA COLLEZIONE DI PRIMATI NEGATIVI NELL'ARCO DELLE 34 GIORNATE DEL TORNEO

Il cammino alabardato nel linguaggio delle cifre

E' tempo di consuntivi, quello attuale, per le società del settore semiprofessionisti. A campionato concluso si tirano le somme, si analizzano i risultati, si cerca di individuare le cause di certe prestazioni. Nulla viene trascurato per evitare, sulla scorta delle recenti esperienze, di ripetere anche nel futuro gli stessi errori. Sotto questo punto di vista la Triestina, è indubbio, ha tutto da imparare. Per rendersene meglio conto basterà far parlare un po' le cifre.

●

La Triestina ha chiuso le sue fatiche al terz'ultimo posto con 27 punti, due soli più della Mestrina che ora corre il rischio di precipitare in Serie D, e con un significativo — 24 in media inglese.

I record (negativi) che appartengono alla squadra alabardata sono:

— maggior numero di settimane senza vittorie: 16 (dalla prima alla sedicesima compresa);

— unica squadra, assieme alla Cremonese, a non aver vinto una sola partita in trasferta;

— maggior numero di pareggi: 17 (11 in casa, record assoluto).

L'unico primato veramente positivo che sembrava già acquisito, quello dell'imbattibilità casalinga, è svanito proprio in prossimità del traguardo nell'ultima partita interna della stagione, quella contro la Mestrina.

●

Ventitrè giocatori sono stati schierati nel corso della stagione. Ai 19 impiegati nel girone d'andata se ne sono aggiunti 4 nel «ritorno». Nessun giocatore ha disputato tutte le 34 partite del calendario. I due «sempre presenti» nalla fase ascendente, Kuk e Scala, sono stati costretti a segnare il passo rispettivamente nella 25.a e nella 28.a giornata.

Un solo giocatore ha disputato tutte le 17 partite del girone di ritorno: l'ala destra Ridolfi, seguito da vicino da Colovatti, Ferrara e Beorchia con 16; Scala, Ive e Da Rold con 15. Due i giocatori visti e non più rivisti. Gli «occasionali» di una sola domenica sono Angileri, impiegato nella 9.a giornata a Verbania, e il portiere Vatta nella 33.a.

Questa la classifica con il numero di gettoni di presenza: Scala 32; Ridolfi e Beorchia 31; Ive 30; Colovatti e Ferrara 28; Kuk e Gentili 26; D'Eri 25; Martinelli e Sadar 24; Da Rold 17; Del Piccolo 11; Capitanio 10; Canzian 8; Tommasi e Zadel 5; Palcini, Moretti e Filipaz 3; Iannuzzi 2; Angileri e Vatta 1.

●

Quattro i jolly della squadra: Ferrara, Kuk, Beorchia e Del Piccolo, che hanno ricoperto quattro ruoli diversi. Hanno insidiato da vicino questo primato Canzian e Tommasi con tre ruoli ciascuno. I soli ad aver occupato un solo ruolo sono Ive (Centravanti), Da Rold (terzino destro) e Filipaz (ala sinistra), oltre naturalmente ai portieri Colovatti, Zadel, Vatta nonchè Angileri, che è sceso in campo una sola volta.

Con le 35 reti subite, la retroguardia alabardata è fra le più... perforate del torneo. Nell'andata la rete della Triestina è capitolata 24 volte (3 in casa e 21 in trasferta); nel girone di ritorno i gol incassati sono stati 11 (6 in casa e 5 in trasferta). Nella fase ascendente la difesa, fuori dalle mura amiche, non era mai riuscita a rendere nulli i tentativi degli avanti avversari, mentre nel ritorno ciò si è verificato 4 volte. In due occasioni i portieri sono stati battuti da tiri di un loro compagno: D'Eri a Busto Arsizio e Martinelli a Verbania. Il passivo più vistoso è stato subito a Legnano nella tredicesima giornata: 6-1.

●

Se la difesa della Triestina è fra quelle che hanno incassato il maggior numero di reti, l'attacco è risultato fra i meno prolifici con i 19 gol realizzati, anche se detiene il record, non omologabile, delle occasioni mancate! In 20 domeniche, su 34, i cannonieri si sono presentati con le polveri bagnate. La speciale graduatoria dei tiratori scelti è comandata da Ive con 8 reti, seguito con 7 da Ridolfi, con 2 da Beorchia e con una ciascuno da Canzian e Scala. A... digiuno, fra gli uomini schierati in prima linea, anche se alcuni solo saltuariamente, sono rimasti: Ferrara, Gentili, Palcini, Tommasi, Angileri, Moretti, Filipaz e Iannuzzi.

Due i «doppiettisti»: Ridolfi e Ive. Con tre rigori realizzati (su tre) Ive è capolista degli specialisti dagli undici metri. Anche in questo caso il centravanti si è confermato fromboliere... di rigore!

Il massimo numero di gol messi a segno in 90' è stato realizzato nell'ultima giornata del girone di ritorno contro la Biellese, battuta al «Grezar» per 3-0.

●

I più... cattivi sono risultati Sadar, Martinelli e Ferrara, appiedati dal giudice della Lega rispettivamente per due domeniche il capitano e una ciascuno gli altri due. Martinelli (2 volte), Ridolfi, Sadar e Ferrara, hanno dovuto abbandonare anzitempo il terreno di gioco in seguito ad espulsione. Sul taccuino dei direttori di gara sono finiti Da Rold quattro volte; Scala, Ferrara, Beorchia e Ive due volte; Del Piccolo, Martinelli, Sadar e Ridolfi una volta ciascuno.

●

Ai tre esordienti del girone d'andata (Zadel, Tommasi e Da Rold), si sono aggiunti sulla strada del ritorno Moretti, Filipaz, Iannuzzi e Vatta. Sette in tutto, quindi.

Claudio Nordio



Giorgio Ive: primato di gol



Giovanni Ridolfi

CALCIO: FINALI REGIONALI DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

SORPRENDENTE SCONFITTA DEL PONZIANA (1-0) AD OPERA DI UN PIERIS MAESTRO DI DIFESA

Domenica prossima a campo invertito l'occasione della rivincita



PIERIS-PONZIANA 1-0. Il capolista biancoceleste, colto di sorpresa nei primi secondi di gioco, non è stato più in grado di raddrizzare le sorti della partita. Nella foto: un tentativo di Ravalico di andare a rete (Foto de Rota)

MARCATORE: Tesolin al 1' del primo tempo. PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella; Gerin, Covacich, Fonda; Ruan, Ravalico, Barnabà, Curci, Kirchmayr. PIERIS: Nicoli; Verzegnassi, Indri; Marizza, Bazzeu, Cecone; Trevisan, Comelli, Calligaris, Capello, Tesolin. ARBITRO: Ait di Cormons.

Il Pieris ha inaspettatamente vinto il primo «round» di questa finalissima per l'aggiudicazione della corona di campione regionale dilettanti di 1.a categoria. La squadra amaranto ha vinto grazie ad una rete-lampo di Tesolin, su calcio di punizione, quando la lancetta del cronometro non aveva ancora completato il primo giro di quadrante. Una segnatura a freddo, fatta apposta per far saltare i nervi a chiunque, quando si pensi che il Pieris, se si mette a difendere il risultato, rappresenta veramente un ostacolo da far paura a causa della preparazione atletica dei suoi giocatori, tutti maestri nell'arte dell'interdizione e spavaldamente imbattibili nell'anticipo.

Messa a segno la rete, gli uomini di Bullian, hanno eretto dinanzi al magnifico Nicoli, una barriera elastica e poderosa che non ha mai perduto le staffe, recitando la parte dell'aggredito consapevole delle proprie forze, con vera maestria. Anzitutto marcature strettissime e senza concedere nulla alla distrazione: Bazzeu libero; Indri e Verzegnassi incollati sulle ali con, più avanti, lo stopper Marizza, sempre con gli occhi aperti su Barnaba. Quasi sulla stessa linea ecco Cecone ammanettato a Ravalico e Trevisan (ala solo di nome) a fare da carabiniere a Curci. In avanti solamente Tesolin e Calligaris, il quale, però, ha giocato praticamente solo i primi dieci minuti, essendo rimasto successivamente vittima di uno strappo all'inguine che lo ha reso inutilizzabile all'ala sinistra.

Contro questa massicciata spezzatutto, il Ponziana ha picchiato il capo senza soste, generosamente, commoventemente. Purtroppo oggi ci sarebbe voluto il suo cannoniere Furlani (infortunatosi domenica scorsa) l'unico uomo capace di far saltare il chiavistello della blindata difesa ospite. Ruan, Ravalico, Barnaba, Curci e Kirchmayr hanno cercato ogni mezzo per passare oltre, ma si sono trovati sempre ad avere la peggio, costantemente anticipati dalle maglie granata pierissine.

I tiri contro la porta difesa brillantemente da Nicoli sono stati parecchi, ma la mira è apparsa subito difettosa e molti palloni sono finiti lontani dal bersaglio che non voleva saperne di lasciarsi centrare.

Prima linea sotto accusa quindi? Non diremmo, visto che nel corso del continuo monologo offensivo biancoceleste tutti gli avanti si sono prodigati fino allo spasimo cercando di giocare tra una selva di gambe che sembravano altrettanti ostacoli messi sulla loro strada da un esperto organizzatore di gimcane automobilistiche.

Come hanno giocato gli uomini di Covacich? Dapas abbastanza bene, anche se in qualche occasione ha dimostrato qualche incertezza. Buono e deciso Suard; apprezzabile la prova di Giannella (sotto il profilo dell'impegno) che però si è lasciato spesso pescare in difetto di posizione; possente Gerin quale «libero» (anche lui però tende a lasciare volentieri la zona per portarsi in avanti); ottimo (forse il migliore) Fonda, mentre Covacich non ha perduto una sola battuta eccellendo soprattutto nel gioco di testa. La prima linea ha avuto in Curci il solito «cervello», ma non sempre le sue azioni sono state all'altezza della propria bravura; a disagio Barnaba in un ruolo a lui inabituale, e insolitamente nervoso Ruan. Instancabili, anche se con poca fortuna, i due maratoneti del quintetto, Ravalico e Kirchmayr.

Ed eccoci alla cronaca. Al via subito il Pieris in vantaggio: intervento non troppo ortodosso di Gerin ai danni di Calligaris; siamo al limite dell'area biancoceleste e l'arbitro fischia la punizione di seconda. Barriera del Ponziana mentre Calligaris tocca lateralmente per Tesolin che lascia partire una fucilata rasoterra sorprendendo nettamente Dapas il quale, coperto dai compagni, non può nemmeno abbozzare il minimo intervento, mentre la sfera entra nell'angolino destro. Reazione immediata dei padroni di casa che prendono letteralmente d'assalto la rete di Nicoli sfiorando l'incrocio dei pali, al 5' con una punizione di Gerin da 30 metri.

Al 17' Fonda allunga a Kirchmayr sulla destra e questi, dopo essere giunto sulla linea di fondo rispedisce la palla al centro tagliando fuori il portiere; testa di Ravalico ma Indri, anch'egli di testa salva in extremis a porta sguarnita. Al 29' ancora Kirchmayr in evidenza; suo il passaggio a Ruan che spara costringendo Nicoli ad una difficile parata in presa alta. Continua senza soste il monologo triestino mentre gli amaranto isontini si difendono con maestria senza un solo attimo di sbandamento. Qualche mischia, molti brividi ma alla fine la meglio l'hanno sempre i difensori. Al 40' l'arbitro ammonisce Gerin per intervento falloso su Tesolin.

Ripresa. La partita non cambia fisionomia. E' sempre il Ponziana a guidare la danza con un continuo tourbillon di passaggi e tiri a ripetizione (purtroppo sempre con scarsa fortuna). Al 3' Ruan scende a serpentina sulla destra, si libera di due avversari e poi spara di forza costringendo Nicoli ad una difficile parata a terra, in due tempi. Al 5' ci si prova Curci, ma una gamba devia il pallone in calcio d'angolo (alla fine saranno sette contro uno per il Ponziana). Al 21' su improvviso rovesciamento di fronte per poco il Pieris non raddoppia; Tesolin lancia in profondità sulla sinistra a Calligaris che, superato Suard entra in area e spara violentemente scagliando la palla contro la faccia interna della traversa; sul rimbalzo è pronto Cappello che mette in rete ma l'arbitro annulla su segnalazione del guardialinee (fallo di mano dello stesso Cappello).

Al 24' punizione di Curci e nuova prodezza del portiere isontino che vola e devia in corner. La pressione biancoceleste non accenna a diminuire, ma la difesa del Pieris si erge da dominatrice nella propria metà campo spezzando ogni filo costruttivo dei padroni di casa che proprio allo scadere corrono un grosso pericolo in conseguenza di una punizione dal limite battuta dal solito Tesolin che impegna Dapas in una difficilissima deviazione in calcio d'angolo.

Ulderico Dolfi



(Attualfoto)

Morin e Michel, al governo del «Hazel II» con un secondo di giornata riescono a piazzarsi al 1.o posto in classifica generale

TORNEO DELL'U.S. ACLI

A Trieste «A» il Quadrangolare

Il torneo quadrangolare di calcio, organizzato dall'Unione Sportiva ACLI ha visto la vittoria dei triestini della squadra «A», che nella finale hanno battuto la squadra «B» per 2-1, con due gol dei centravanti Ulcigrai, al quale gli avversari hanno potuto opporre soltanto la rete di Brandolin ed un rigore sbagliato da Derin.

Nelle eliminatorie Trieste «A» aveva battuto la rappresentativa di Genova coi punteggio tennistico di 6-0, mentre Trieste «B» aveva avuto ragione della squadra di Vicenza soltanto coi calci di rigore dopo un incontro terminato alla pari con una rete per parte.

L'incontro di finale si è svolto così in un acceso clima da «derby»: ne hanno fatto le spese Mottica e Gerin, espulsi nel finale per reciproche scorrettezze.

L'arbitro Parisano è riuscito comunque a frenare ogni accenno al gioco duro con un'ottima direzione di gara.

Nella finale per il III posto Genova ha battuto Vicenza per tre reti ad una.

Al termine delle gare, la premiazione è stata effettuata dall'assessore comunale allo sport, Ceschia, il quale ha consegnato al capitano Lo Duca l'artistica coppa offerta dal Comune. Coppe e targhe sono andate inoltre ai capitani delle altre squadre partecipanti al torneo.

La formazione triestina vincitrice del quadrangolare, era la seguente: D'Ambrosi; Rosso (Pastore), Di Pasquale; Billis, Dagri, Lo Duca; Schipizza, Gerin II, Ulcigrai, Quaia, Lipott.

FINALI REGIONALI 3.a CATEGORIA

Rosandra - Fontanafredda 1-0

MARCATORE: Turco al 3' del s. t. ROSANDRA ZERIAL: Karlicek; Giovannini, Bussani; Bertoia, Claut, Vignali; Bazzara, Cociancich, Santelli, Turco, Vascotto. FONTANAFREDDA: Vivian; Pusiol, Bortolus; Stretto, Vazzoler, Garbo; Conte, Paulicevich, Turchet, Cecchin, Moras. — ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Passando in trasferta sul terreno del Fontanafredda, l'undici triestino del Rosandra Zerial si è assicurato la promozione nella seconda categoria dei dilettanti. Il successo dei triestini è stato meritatissimo. La rete decisiva è stata realizzata al 3' della ripresa da Turco a conclusione di una azione manovrata. La squadra di Bertoia e Ciano è riuscita quindi a conquistarsi un posto nella seconda categoria, dopo che l'anno scorso aveva fallito d'un soffio il tentativo.

CLASSIFICHE WBA

■ Cinque pugili italiani figurano nelle classifiche mondiali della WBA. Nino Benvenuti è in testa alla graduatoria dei medi, essendo detentore del titolo mondiale; Piero Del Papa è terzo tra gli sfidanti al titolo dei mediomassimi; terzo è anche Mazzinghi nei medi junior; Sandro Lopopolo è sceso al quinto posto nei welter junior; infine Bossi è sceso tra i welter.

MONDIALI A LUBIANA

■ Il Consiglio centrale della Federazione Internazionale di Pallacanestro ha stabilito che i sesti Campionati mondiali di pallacanestro si svolgeranno nel maggio 1970 a Lubiana, in Jugoslavia.

CLAY SUL RING

■ L'ex campione del mondo dei massimi, Cassius Clay, sosterrà il 15 giugno a Detroit un incontro in 10 riprese contro il modesto Alvin Blue Lewis. L'incasso sarà devoluto a beneficio dei bimbi negri.

PISTA PIUTTOSTO PESANTE IERI A MONTEBELLO

IL MIGLIOR BRIGHENTI RIVISTO SU ORDONEZ NEL PREMIO DEI TRITONI

Aspra contesa risolta dal «tre anni» Sentito



(foto de Rota)

Nella corsa Totip di Montebello, Sentito vince con un bruciante finale dimostrandosi il più forte, anche rispetto a Gran Gala

Pista pesante a Montebello in una giornata tutt'altro che estiva. La pioggia ha tenuto lontana la folla delle grandi occasioni; comunque si può dire che gli assenti hanno avuto ancora una volta torto, perchè non hanno potuto assistere alla bella prova di Brighenti nel Premio dei Tritoni e a quella altrettanto vigorosa di Sentito, nella gara dei puledri, che ha mostrato fasi di acceso agonismo.

Si guardava a Vivaldo da Rio nella prova centrale, ma il figlio di Vulcano è stato lui soltanto per un chilometro e mezzo, per poi scomparire dalla scena con uno di quelli errori che a dire il vero fanno parte del suo repertorio. Fino a quel punto, Vivaldo da Rio aveva fatto l'andatura con Meco stazionante nella sua scia; poi alle spalle dell'allievo di Belladonna si era portato Ordonez presto in posizione esterna pungolato da un Brighenti in giornata buona che non lo perdeva di vista.

Nicky Esposito misurava la corsa del suo allievo appunto su Ordonez, e lo attaccava a fondo proprio nel mezzo giro finale. A quel punto anche Vivaldo da Rio si sentiva la necessità di allungare il passo squilibrandosi senza ritegno tanto da venir infilato all'interno da Ordonez e all'esterno da Brighenti. Il capolavoro, Brighenti lo compiva proprio all'inizio dell'ultima curva, quando con azione rapidissima si imponeva a Ordonez in poche battute. Entrando in retta d'arrivo Brighenti era già padrone della situazione, mentre su Ordonez incombeva l'agile Lerica.

La dirittura d'arrivo consacrava Brighenti meritevole vincitore, mentre Ordonez respingeva Lerica guadagnando un netto posto d'onore. Applausi al giro d'onore di Brighenti che ha dato una bella soddisfazione al suo appassionato proprietario, Raffaele Norcia.

Abbiamo detto di battaglia grossa fra i puledri impegnati nel Premio delle Marine. I concorrenti non hanno badato a mezze misure e si sono registrati degli spostamenti in corsa che se non hanno inficiato l'ordine d'arrivo hanno fatto scadere il livello tecnico della competizione. Sentito, comunque, si presentava come il più forte e ha fatto rispettare la sua legge vincendo di forza davanti ad una Gran Gala che la distanza la fa meglio di quanto non si potesse credere.

Al terzo posto Ingegno che aveva tirato la corsa davanti a Fabiuccia e ad Artista spentasi nel tentativo di forzare contro il battistrada Ingegno. Una puledra di Carraretto, Iosa, ha vinto la corsa di apertura dimostrando abbastanza sicurezza nella prova di esordio. Niente da fare per le penalizzate Freddana e Riolena, adeguatesi alle altre piazze. Poi un successo di Finlay allo spunto sulla battistrada Temprata dopo l'errore di Caligera, che aveva anticipato i tempi.

La duttile Fauziabella riportava la corsa dei gentlemen, corsa ripetuta per una caduta di Profumo e Godinette per un cross provocato dal primo. Troppi gli incidenti che avvengono di questi tempi a Montebello, incidenti fortunatamente incruenti (anche se ieri più di qualcuno se l'è vista brutta); richiamando i guidatori ad una maggior senso di responsabilità, i commissari potrebbero porre freno a questa piega pericolosa per i concorrenti e nociva allo spettacolo.

In gran forma Grestasio ha riportato allo spunto la prima divisione del Premio delle Nereidi, folgorando Iraniano che aveva duellato con l'irriducibile battistrada Sferza; nella seconda divisione, però, Belladonna si prendeva la rivincita su Zeugna sottraendosi con Opial al serrate di Arfi.

In chiusura nuova prova di vigoria fisica da parte di Truce. Il cavallo di Baraldi, vinta la opposizione di Narratore, è piombato come un falco sulla svettante Vittrice e la ha ridotta alla ragione con una travolgente manovra conclusiva.

Mario Germani



Brighenti vincitore del Premio dei Tritoni

PREMIO DELLE NINFE (L. 367.500, m. 1680): 1) Iosa (A. Quadri); 2) Freddana; 3) Riolena. 7 part. Tempo al km. 1.32.3. Tot.: 33; 14, 13, 13; (78). PREMIO DELLE NAIADI (L. 350.000, m. 1660): 1) Finlay (A. Quadri); 2) Temprata. 6 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 29; 14, 13; (28) 198. PREMIO DELLE MAREE (L. 300.000, m. 1680): 1) Fauziabella (A. Corsi); 2) Quartuzza; 3) Solindora. 7 part. Tempo al km. 1.34. Tot.: 15; 12, 17, 36; (35) 58. PREMIO DELLE MARINE (L. 735.000, m. 2060): 1) Sentito (A. Quadri); 2) Gran Gala. 6 part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 14; 13, 18; (62) 18. PREMIO DELLE NEREIDI - 1.a div. (L. 270.000, m. 1700): 1) Grestasio (G. Zeugna); 2) Iraniano. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 80; 19, 16; (83) 74. PREMIO DEI TRITONI (L. 600.000, m. 2080): 1) Brighenti (N. Esposito); 2) Ordonez; 3) Lerica. 8 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 64; 20, 13, 23; (80); 406. PREMIO DELLE NEREIDI - 2.a div. (L. 270.000, m. 1700): 1) Opi (U. Belladonna); 2) Arfi; 3) Felsco. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 31; 14, 12, 13; (53) 190. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 18.220 per 100 lire. PREMIO DELLE SIRENE (L. 500.000, m. 1680): 1) Truce (L. Baraldi); 2) Vittrice; 3) Indovino. 9 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 20; 11, 13, 18; (24) 55.

NELLA QUALIFICAZIONE PER LA SALVEZZA

PROTAGONISTI I PORTIERI FRA TOLMEZZO E CODROIPO (0-0)

Equilibrata e cavalleresca nonostante la posta in gioco

TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando; Di Gallo, Puppini, Cappanera; Nadali, Fuccaro, Bano, Nodale, Fabris. CODROIPO: Luise; Del Fabbro, Infanti; Frappa, Fellace, Rinaldi; Marchetti, Cristante, Assolari, Giacomuzzi, De Sabbata. ARBITRO: Rocato, di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 4

I protagonisti di questa combattutissima partita, fra Tolmezzo e Codroipo, sono stati i portieri e le due opposte difese. E' stata una disputa esemplarmente corretta, e ciò va a grande merito dei ventidue atleti in campo, se si considera l'importanza che aveva la posta in gioco.

Si trattava, infatti, di una partita di qualificazione per la salvezza. Una partita anche piacevole, è stata questa, perchè animata da una incessante alternativa di azioni, che hanno visto spostarsi da una parte all'altra la minaccia dei due quintetti di attacco. Come abbiamo detto, però, le difese hanno tenuto duro.

Equilibrata, in definitiva, questa gara che ha visto nel primo tempo una certa prevalenza del Codroipo, che ha avuto anche a sua disposizione quattro occasioni favorevoli, mentre il Tolmezzo ne ha sciupate un paio.

Nella ripresa una certa superiorità c'è stata, invece, da parte dei tolmezzini. C'è stato anche un episodio un po' caldo, al 35', quando l'arbitro ha annullato al Tolmezzo una rete che a molti è sembrata regolare. Tuttavia il gioco è tornato sui binari della normalità e il risultato di parità deve considerarsi, in definitiva, equo.

Mario Copetti

DILETTANTI II CATEGORIA

Gradese - Ronchi 0-0

GRADESE: Tarlao; Cicogna, Bottin; Lugnan, Vadori, Troian I; Fozzetto I, Degrassi, Tommasin, Sabbadin I, Maricchio. RONCHI: Piemonte; Valentinuz, Ferfoglia; Pivec, Furlan R., Barbana; Gellini, Zanolla G., Furlan S., Ghirardo, Fontanot. ARBITRO: Tamburin, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 4

C'è nell'aria un temporale, quando ha inizio questa partita, fra Gradese e Ronchi. Il cielo è grigio e forti raffiche fanno ondeggiare il fresco tappeto verde del rettangolo di gioco dell'Isola della Schiusa. In più anche una buona spruzzata di pioggia. Non è certo un felice preludio a questo confronto che gli sportivi gradesi si attendevano con la certezza di vedere la loro squadra riabilitarsi dopo la sconfitta subita domenica scorsa a Maiano. La fisionomia del gioco è stata nebulosa e confusa, infatti, come quella atmosferica. Un gioco a scatti convulsi, palloni alle stelle passaggi a vanvera.

Il Ronchi, non era certo la squadra che ricordiamo di aver ammirato fino ad alcuni anni fa. Ha avuto il merito di essersi battuto con ammirevole impegno, ma allo scopo di tutta la sua fatica si è limitato più che a costruire, a distruggere quel poco di buono che cercava di creare la sua rivale, e ciò con l'evidente proposito di raggiungere il porto del pareggio.

Praticamente il Ronchi, come strumento d'attacco, non è esistito. Tarlao, il portiere gradese, è intervenuto sì e no un paio di volte su tiri diretti. La Gradese ha pressato per quasi tutto l'incontro nell'area del Ronchi, ma le sue azioni non sono state chiare. Il volto della compagine lagunare non era quello di alcuni mesi fa, quando essa si poteva permettere di fare spettacolo. Per essere più precisi diremo che sul piano tecnico l'undici rossoscudato oggi un volto non l'ha avuto per nulla. Qualche azione da manuale sì; ma come quella imbastita al 26' del primo tempo da Tommasin, Degrassi e Sabbadin e conclusa male con un tiro alto di Pozzetto, quando il portiere ronchese era già fuori causa; oppure quella, applauditissima, del numero 9 Tommasin, protagonista di una brillante fuga in dribbling sulla sinistra, al 44', che gli ha consentito di portarsi a tu per tu con Piemonte, mentre quest'ultimo riusciva poi a salvarsi con uno spettacolare tuffo.

Ma per il resto c'è stata molta confusione e poca incisività. Nella ripresa la Gradese ha ancora dominato il campo, ma non è riuscita a sfondare. Tante sono state le sue occasioni da rete: molte le ha sciupate, in alcune altre ci si è messa di mezzo la bravura di Piemonte, e perchè no, anche la sfortuna. Insomma, non si può dire proprio che sia stata una bella partita.

Luciano Sanson

Spilimbergo - Maianese 1-0

MARCATORE: Bertuzzo al 42' del primo tempo. — SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Giacomello I, Cominotto; Riservato, Sarcinelli, Bortolusso III, Di Bernardo, Bertuzzo. MAIANESE: Moro; Florean I, Zaffara; Ghialotto, Nilgessi, Di Filippo; Tolazzi, Ambrosini, Ellero, Zucchiatti, Venturini. — ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 4

Una prodezza dell'ala sinistra Bertuzzo, allo scadere del primo tempo, ha deciso le sorti di questo incontro ste è stato per il resto abbastanza equilibrato. Bertuzzo, con un forte tiro, ha mandato il pallone a schiacciarsi in rete.

Nel secondo tempo si sono avute fasi alterne, parecchi tiri sbagliati e quindi molte occasioni svanite. Lo Spilimbergo si è messo così in carreggiata per la conquista del diritto alla promozione.

Lino Tonello

Juniores - Finali interregionali

Manzanese-Virtus D. Bosco 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 20' Mezzaglio; nel s .t. al 10' ed al 18' Moro, al 19' Bonetti. — MANZANESE: Palavisini; Passone, Zamò; Cepile, Bibalo, Spezzali; Tomasin, Bosco, Moro, Del Fabbro, Mezzaglio. VIRTUS DON BOSCO: Faranna; Pirilli, Brognera; Gianotti, Battisti, Zanirato; Bolognini, Bonetti, Benasal, Cecini, Minzoni (Ferrante). — ARBITRO: Carati di Treviso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Manzano, 4

La Manzanese, battendo anche nella partita di ritorno la Virtus Don Bosco di Bolzano, si è qualificata per il prossimo turno delle finali nazionali riservate alle juniores della categoria dilettanti.

L'odierno incontro è stato un vero e proprio monologo dei locali che hanno dominato sul piano tecnico ed agonistico i pur generosi avversari. Il centravanti Moro è stato il mattatore della giornata siglando una bella doppietta, macchiando però, con l'espulsione al 25' della ripresa, una prestazione decisamente positiva.

Domenica prossima i seggiolai, in trasferta, affronteranno la vincente dell'incontro Modena-Porto San Giorgio.

Giorgio Milocco

I cestisti stranieri al direttivo della FIP

Roma, 4

Il consiglio direttivo della Federazione italiana pallacanestro si riunirà a Roma il 17 e 18 giugno prossimi per discutere, tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, sulla proroga dell'esperimento del giocatore straniero nel campionato di Serie A maschile, sull'attività internazionale, sui campionati e sui provvedimenti disciplinari. La riunione sarà preceduta da una seduta del consiglio di presidenza convocato a Roma per il 10 giugno.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Parioli	X
	2) Barbablu	X
2.a CORSA:	1) Sernaglia	X
	2) Vardar	2
3.a CORSA:	1) Micolina	X
	2) Veliero	X
4.a CORSA:	1) Carantana	1
	2) Lord	2
5.a CORSA:	1) Ognon	1
	2) Royal Dream	1
6.a CORSA:	1) Radetzky	2
	2) Piantella	X

Le quote

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso odierno: all'unico «dodici» circa lire 9.529.885; ai 23 «undici» circa lire 414.342; ai 340 «dieci» circa lire 27.622.

Nel concorso n. 23 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 undici e 29 dieci. A Trieste sono stati realizzati 9 dieci, a Udine 1 dieci, a Tarvisio 1 dieci. Per quanto riguarda le vincite con punti 12 in Italia sono 1, sono stati realizzati inoltre 23 undici e 340 dieci. Ai dodici spetteranno lire 9.229.885, agli undici 414.342, ai dieci 27.622 lire.

MOVIMENTATO FINALE DELLE REGATE VELICHE PER LA COPPA PUPIS

I MONFALCONESI MORIN E MICHEL CON PIENO MERITO PER LA TERZA VOLTA

Due imbarcazioni di testa squalificate dopo la seconda prova a causa del peso

E' finito con una spettacolosa planata, su quello che doveva essere l'ultimo lato di bolina, della terza regata valida per la Coppa Pupis. I concorrenti rimasti in gara hanno dovuto attendere ben due ore e mezzo prima di prendere la partenza, a causa dell'assoluta mancanza di vento. Quando poi esso è venuto, la regata ha avuto uno svolgimento veramente entusiasmante, con tutti i migliori in testa a battagliare sulle sette e più miglia del percorso.

Il vento andava man mano rinforzando durante il corso della regata ed i campioni europei Grego e Nikolic, finalmente a loro agio, non si lasciavano sfuggire l'occasione per dare dimostrazione delle loro buone qualità. Partiti in testa, essi ci sono rimasti fino alla fine sempre tallonati dall'«Hazel» di Morin e Michel e dal «Barbanera IV» di Brezich e Ferin.

Sempre nelle prime posizioni sono rimasti anche il «Mogamin», lo «Yucatan» e il «Barbanera III» che si sono prodotti nel finale in un fantastico bordo a bordo, quasi volando sulle ali di una «levantata» che per fortuna s'è risolta senza danni per i concorrenti.

Alla partenza dell'ultima prova non si sono presentati il «Tapum», che figurava in testa alla classifica dopo la seconda regata, ed il «Punta Bianca», che occupava il terzo posto. Le due imbarcazioni, ad una verifica di stazza, risultavano sotto il peso regolamentare e venivano pertanto squalificate. Con scarso spirito sportivo i due equipaggi, Gardella e Mazzoni, Zoppi padre e figlio, preferivano ritirarsi, finendo di conseguenza in fondo alla classifica.

La Coppa Pupis è stata vinta per la terza volta dallo snipe «Hazel II» di Morin e Michel, con pieno merito. I due monfalconesi hanno regatato con molta attenzione e non si sono lasciati mai sorprendere dalle mutevoli condizioni del vento durante le due prime prove. Alle loro spalle è terminato nella classifica generale il «Barbanera IV» di Brezich e Ferin, che precedono di poco più che una cinquantina di punti i compagni di società Bisso e La Valle che hanno regatato con il secondo dei «Barbanera», che ha cambiato il nome in «Mogamin».

Con il successo nell'ultima regata gli jugoslavi Grego e Nikolic hanno potuto guadagnarsi un bel quarto posto in classifica, dopo le incerte prestazioni dei primi due giorni. Alle loro spalle figurano i giovani toscani Bioch e Osti, con il «Rompicollo» e subito dopo un altro equipaggio della Triestina Vela, quello formato da Braulin e Berani, che si sono guadagnati anche il premio della formazione più giovane.

Il «Barbarossa» di Terdoslavich e Radin, che altre volte ha fatto meglio, ha dovuto accontentarsi dell'ottavo posto, essendo preceduto dai chioggiotti Corvaja e Dolcetti, che hanno compromesso la loro classifica con il mediocre piazzamento nell'ultima regata.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione, alla presenza di tutti i concorrenti.

Marsilio Vidulich

Ordine d'arrivo della III prova: 1) «Tesjas»; 2) «Hazel II»; 3) «Barbanena IV»; 4) «Yucatan»; 5) «Barbarossa»; 6) «Mogami»; 7) «Barbanera III»; 8) «Bisticcio»; 9) «Gama»; 10) «Carlo Magno»; 11) «Rompicollo»; 12) «Taifun 13) «Cherso» V;; 14) «Libeccio»; 15) «Punta Grossa»; 16) «Brioni»; 17) «Marcella»; 18) «Arfa»; 19) «Matti II»; rit. «Lussin», e «Donatella II».

CLASSIFICA FINALE

1) «Hazel II», Morin - Michel (S.V. O.C.), punti 4565; 2) «Barbanera IV», Brezich - Ferin (STV) p. 4182; 3) «Mogami» Bisso - La Valle STV, 4042; 4) «Pesja», Grego - Nicolic, YCG, 3845; 5) «Rompicollo», Bioch - Osti, CNC, 3796; 6) «Barbanera III», Braulin - Berani, STV, 3624; 7) «Cherso V», Corvaja - Dolcetti, CNC, 3461; 8) «Barbarossa», Terdoslavich - Radin, STV, 3362; 9) «Bisticcio», Scaglia - Scaglia, CVC, 3139; 10) «Gama», Kuiundzic - Katalinic, YCG, 2832; 11) «Yucatan», Marchignoli - Cappellato, CNC, 2798; 12) «Carlo Magno», Sponza - Sponza, SNPJ, 2478; 13) «Lussin», Trois - Ballini, CNC, 2442; 14) «Taifun», Longo - Modesto, AVLC, 2001; 15) «Donatella», Solerio - Gerin, YCSR, 1940; 16) «Brioni», Rizzi - Degrassi, STV, 1930; 17) «Marcella III», Straci - Gasperini, C. N.R., 1777; 18) «Libeccio», Campari-Candela, LNIM, 1714; 19) «Punta Grossa», Apollonio - Apollonio, STV, 1601; 20) «Matti II», De Carolis - Benedetti, CNR, 1509; 21) «Arpa», Paiola - Della Vedova, FVM, 1331; 22) «Liburnia», Wondrich - Cucchi, YCA, 1041; 23) «Mamoma», Mignani - Franchini, CNR, 768; 24) «Punta Bianca», Zoppi - Zoppi, YCT, 706; 24) «Ta Pum», Gardella - Mazzoni, LNIG, 706.



Un riuscito «totalino» alla partenza della terza prova dei beccaccini per le regate della Coppa Pupis, vinte da Hazel della SVOC di Monfalcone (Attualfoto)

La settimana velica internazionale di Napoli

Napoli, 4

Si è disputata nel golfo di Napoli la penultima giornata della settimana velica internazionale. La terza e quarta prova del «C Event» per star sono state vinte rispettivamente da Marino-Fania su «Subbnboana» e da Cavallo-Gargano su «Romance». Al comando della classifica generale è lo svizzero Meyer, su «Fiamma», con punti 99.

Nella classe Tempest le due prove in programma sono state vinte da Dalla Vecchia e Mannini su «Carlotta». Infine, nei Dragoni successo del romano Ghira su «Argeste».

CLASSE VAURIEN

A Serena - Castellani il primo round

Orbetello, 4

Si è svolta oggi la terza e ultima gara della prima prova del campionato nazionale di vela classe Vaurien. L'ultima regata è stata vinta dall'imbarcazione «Gaby» di Gavazzi-Biancani. Seconda si è classificata «Sucrna» di Miniati-Angelini, davanti ad «Alice 2» di Pegna-Pegna; «007» di Serena-Castellani, «Shaj-Tan» di Serena-Orlando e «Telefata» di Gavazzi.

La classifica è la seguente: 1) «007» (Serena-Castellani) p. 13,7; 2) «Telefafa» (Gavazzi-Gavazzi) 14,7; 3) «Gaby» (Gavazzi-Biancani) 18; 4) «Swallow» (Rossi-Chegia) 33; 5) «Veba» (Rossi-Salvadori) 35,7; 6) «Nenè» (Campi-Erminero) 38,7; 7) «Lauretta» (Andreuccetti - Andeuccetti) 40,7; 8) «Sucrina» (Miniati-Angelini) 41; 9) «Alice 2» (Pegna-Pegna) 42,7; 10) «Veletta» (Barsi-Barsi).

La seconda prova si svolgerà sul lago di Como nei primi giorni di luglio.

Giornata di intensa attività agonistica nella Regione

IL TRIANGOLARE DI MARCIA SULLE STRADE ISONTINE

Pamich vola al traguardo oltre un muro di pioggia

Netta affermazione italiana su svedesi e svizzeri con la conquista anche del secondo posto (Visini) e con la vittoria juniores (Crippa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gradisca, 4

Nemmeno la pioggia battente è riuscita a fermare Abdon Pamich, che per la quarta volta consecutiva ha tagliato per primo il traguardo della gara di marcia sulle strade della gloria, organizzata dalla Torriana. Che questa volta il fiumano, per il quale non è più possibile trovare aggettivi che ne esaltino la classe, aveva di fronte avversari di tutto rispetto, quali gli svedesi e il connazionale Visini. Eppure, nonostante non si sentisse molto bene e nonostante fosse notevolmente disturbato dagli scrosci d'acqua, Pamich ha saputo trovare nelle sue immense risorse morali e fisiche la forza per imporsi dall'alto di una superiorità che ha dell'incredibile.

Seguirlo in azione è un vero spettacolo: sciolto, stilisticamente perfetto, il campione sembra volare, il movimento delle braccia si accompagna a quello delle gambe, un vero fascio di muscoli, con un'armonia perfetta. Vicino a lui qualsiasi altro marciatore appare scomposto e quando Pamich se ne va, staccando tutti, il fatto non desta nessuna sorpresa: è la cosa più naturale. Quest'oggi si sono provati un po' tutti ad impegnarlo: prima lo svedese Nygren, poi lo svizzero Aeberhard e gli azzurri De Vito e Visini, ma Pamich ha continuato a marciare tranquillo, sicuro com'era che a quel ritmo nessuno avrebbe potuto resistergli. Ed infatti De Vito, Nygren ed Aeberhard hanno pagato lo sforzo sostenuto, cedendo nel finale. Il solo Visini, confermando di essere un vero campione in via di maturazione, ha saputo tenere testa al fenomenale Pamich; l'ha tallonato fino al 22.o chilometro, non cedendogli nemmeno un metro, poi, pur distaccato, l'ha sempre seguito a breve distanza, completando con il suo secondo posto il trionfo italiano.

I protagonisti della gara sono stati gli atleti che abbiamo qui soprannominato, mentre gli svedesi Lindberg e Ingvarsson, quest'ultimo molto giovane, hanno marciato con estrema regolarità senza pretendere di rendere al ritmo di Pamich, e risalendo così nel finale posizioni su posizioni.

La squadra svedese ha confermato di essere una delle più forti di Europa nella specialità, composta com'è da atleti possenti e dotati di fondo; gli svizzeri invece sono stati relegati agli ultimi posti della classifica. Ma la loro prestazione va citata ad esempio: trovano il tempo per allenarsi solamente dopo aver lavorato negli uffici e nelle fabbriche, e considerano importante soprattutto gareggiare.

Il successo italiano è stato completato dalla vittoria conquistata in mattinata, nella gara riservata agli juniores, da Dino Crippa, che in un finale tiratissimo ed emozionante, ha battuto proprio sul filo di lana il biondo svedese Krister Forsstoem.

La gara dei più giovani, disputata su un circuito cittadino e sotto un sole splendente, è stata seguita da un pubblico numerosissimo ed è stata entusiasmante. Italiani e svedesi si sono dati battaglia, senza risparmiarsi, alternandosi al comando in continuazione con continui scatti. I giovani azzurri, dopo un inizio prudente, sono passati decisamente all'attacco, demolendo gli avversari, conquistando anche il terzo e quarto posto con Taddeo e Quirino che hanno tagliato il traguardo nello stesso tempo, stringendosi simpaticamente la mano.

L'Italia ha così prontamente riscattato la sconfitta subita lo scorso anno in Svezia, imponendosi con punti 45 nella classifica per squadre; seconda la Svezia con punti 34, terza la Svizzera con punti 13.

Luciano Alberton

Ecco l'ordine d'arrivo: Categoria seniores, chilometri 35:

1) Abdom Pamich (Italia) in 2 ore 52'33" alla media oraria di km. 12.169; 2) Visini (Italia) a 2'49"; 3) Lindberg (Svezia) a 4'11"; 4) Ingvarsson (Svezia) a 4'33"; 5) Nygren (Svezia) a 7'47"; 6) De Vito (Italia) a 10'57"; 7) Sjoeholm (Svezia) a 12'4"; 8) Mancini (Italia) a 13'51"; 9) Aeberhard (Svizzera) a 16'17"; 10) Grob (Svizzera) a 24'17"; 11) Calderari (Svizzera) a 30'22".

Lo svizzero Valloton è stato squalificato per marcia irregolare.

Categoria juniores, km. 10:

1) Dino Crippa (Italia) in 49'42"4; 2) Forsstoem (Svezia) a 4'; 3) Taddeo (Italia) a 1'4"; 3) Quirino (Italia) a 1'4"; 5) Moen (Svezia) a 1'18"; 6) Ansermet (Svizzera) a 2'20"; 7) Albanese (Italia) a 2'40"; 8) Bjoerkstrand (Svezia) a 3'18"; 9) Hirsbrunner (Svizzera) a 6'45"; 10) Pauchard (Svizzera) a 8'37".

Hockey Serie B

I RISULTATI

Ferroviario - *Ignis Oderzo	7-6
*Lodi - Trissino	5-3

Ha riposato: Hockeisti Triestini

LA CLASSIFICA

Ferroviario	1	1 0 0	7 6	2
Lodi	1	1 0 0	5 3	2
Trissino	1	0 0 1	3 5	0
Ignis Oderzo	1	0 0 1	6 7	0
Hock. Triestini	0	0 0 0	0 0	0

LE PARTITE DEL 10.6.1967

Ferroviario-Hockeisti Triestini
Ignis Oderzo - Trissino
riposa: Lodi



Abdon Pamich all'arrivo a Gradisca. L'intramontabile classe dell'atleta fiumano è emersa in tutta la sua superiorità («Giornalfoto»)

Saggio di scherma alla Ginnastica

A far parte dell'«Accademia delle sezioni agonistiche e ricreative» della Società Ginnastica Triestina, chè questo è il titolo quest'anno del vecchio «saggio ginnico e sportivo», è stata chiamata nella quasi totalità dei suoi elementi, la fiorente sezione schermistica sociale, presentata dal maestro cap. Gasparre Centonze durante le manifestazioni della prima giornata. Oltre una trentina di schermidori alle tre armi e di fiorettiste sono stati portati in palestra e sfilati in modo impeccabile.

Con vivo interesse sono stati seguiti gli esercizi fondamentali, preparatori in 3 gruppi, eseguiti con grande impegno e alla fine applauditissimi.

L'incontro di fioretto fra Giuseppe Carlini e Giuseppe Bottini è stato pure interessante, come pure la gara a staffetta che vede la vittoria della squadra verde su quella rossa per 20-14.

In questa fase si sono distinti elementi d'ambo i sessi e alle 3 armi: Roberto Rainis, Alessio Zanier, Alfredo Antonini, Mauro Paganella; Massimo Varaldo, Guido Enzmann; Nora Babudri, Maria Fiore Vescovi, Giuseppe Carlini, Giuseppe Bottini.

Il maestro Centonze è stato molto complimentato.

E. C.

Organizzata dalla Kras di Sgonico è stata disputata la terza edizione della «Coppa Carso» di pallavolo; alla manifestazione hanno aderito la Bor formazione della Serie B l'Acegat e la Kras, entrambe militanti in Serie C. Su tutte è prevalsa la Bor, sebbene priva di Orel e di Veljak; a ridosso si è piazzata l'Acegat che dopo aver offerto una buona difesa di fronte alla vincente del torneo, è prevalsa per 3 a 0 sulla Kras. I risultati: Bor - Acegat 3-1; Acegat - Kras 3-0; Bor - Kras 3-0. Classifica finale: Bor p. 4, Acegat p. 2, e Kras p. 0.

RISULTATI NAZIONALI NELL'ATLETICA LEGGER

DUE PRIMATI STAGIONALI AI «PROVINCIALI» ALLIEVI

Nadia Schorn nel triathlon e Rosanna Rossi nell'al

Nadia Schord ha ottenuto il miglior risultato nella riunione femminile di atletcia leggera, svoltasi ieri allo stadio «Grezar» e valida per il campionato provinciale allieve. La giovane atleta della Ginnastica Triestina ha compiuto un'impresa di grande valore, ottenendo la miglior prestazione stagionale nel triathlon con 2212 punti e mancando per poco il primato nazionale detenuto dalla Battaglia.

La Schorn nelle tre gare ha raggiunto limiti veramente di prestigio che sono tra i migliori in campo nazionale: negli 80 ad ostacoli ha fermato i cronometri su 11"8 (migliorando così di 2 decimi il suo precedente primato), nell'alto ha raggiunto m. 1,43 (precedentemente contava un 1,35) e nel peso ha lanciato m. 8,75 (un po' al di sotto delle sue possibilità). Con i 2212 punti ha conquistato il record regionale. Per la Schorn ieri si è trattato di una giornata particolarmente felice, poichè questo dovrebbe essere l'inizio di una carriera che dovrebbe ridare alla nostra città quelle soddisfazioni che da tempo mancano.

Un altro risultato che costituisce la miglior prestazione italiana in campo allieve è stato ottenuto da Rosanna Rossi nel salto in alto con m. 1,45. Emulando le gesta della consocia Luciana Giamperlati, che venerdì e sabato ha saltato m. 1,58 (migliore prestazione stagionale assoluta) la giovane biancoceleste si è posta sin dall'inizio in bella evidenza dando l'impressione di poter superare l'asticella anche oltre l'1,45.

Nelle altre gare non si sono avuti grandi risultati. Amalia Rega ha lanciato il peso a m. 10,14, una misura molto buona, precedendo l'ederina Laura Motka. Quest'ultima, che d'inverno si dedica con successo all'attività sciatoria, ha dimostrato ottime qualità come lanciatrice e la sua notevole carica agonistica dovrebbe portarla certamente a risultati migliori. Un'altra sciatrice ha fatto la sua comparsa ieri nella pedana del peso: si tratta di Daniela Amodeo, al suo esordio nell'atletica leggera. Nonostante fosse a digiugno sulla tecnica del lancio del peso, e quindi scaglando l'attrezzo praticamente da ferma, ha raggiunto quasi 8 metri, che sono un ottimo preludio per la sua futura attività.

Da segnalare ancora la vittoria dell'ederina Nadia Canzian nei 600 metri e il successo della biancoceleste Amanda Deganut nel lungo. Giudice arbitro Maurizio Manente.

B. V.

I RISULTATI

M. 80 Hs.: 1) Segatti Maria Pia (SGT) 13"5; 2) Del Savio Maria (Id.) 13"6.

M. 80: 1) Colautti Isabella (Fari) 11"1; 2) Gagliardo Laura (SGT) 11"3.

M. 150: 1) Biagini Nadia (SGT) 20"9; 2) Colautti Donatella (Fari) 21"2; 3) Seriau Tiziana (SGT) 21"8; 4) Casagrande Lucia (Edera) 22".

M. 600: 1) Canzian Nadia (Edera) 1'47"8; 2) Potasso Mariarosa (SGT) 1'53"7

Peso: 1) Rega Amalia (SGT) m. 10.14; 2) Motka Laura (Edera) 8.69; 3) Banfi Laura (SGT) 8.01; 4) Amodeo Daniela (id.) 7.81; 5) Sincovich Silvia (Edera) 6.73.

Lungo: 1) Deganut Amanda (S. G.T.) m. 4.39; 2) Casagrande Lucia (Edera) 4.30; 3) D'Ambrosi Rossella (SGT) 4.17; 4) Rossi Rosanna (id.) 4.14; 5) Colautti Donatella (Fari) 3.55; 6) Colautti Isabella (id.) 3.33; 7) Amodeo Daniela (SGT) 3.20.

Disco: 1) Bonetta Ornella (SGT) m. 25.91; 2) Banfi Laura (id.) 21.63.

Alto: 1) Rossi Rosanna (SGT) m. 1.45; 2) De Vecchi Elsa (id.) 1.20; 3) Motka Laura (Edera) 1.20.

Giavellotto: 1) Sincovich Silvia (Edera) m. 18.82.

Staffetta 4x100: 1) SGT (D'Ambrosi, Seriau, Gagliardo, Biagini) 54"9; 2) (id.) (Del Savio, Segatti, Rega, Deganut) 56"3.

Triathlon - M. 80 Hs.: 1) Schorn Nadia (SGT) 11"8.

Peso: 1) Schorn Nadia (SGT) m. 8.75.

Alto: 1) Schorn Nadia (SGT) m. 1.43.

GARE JUNIOR E SENIOR

80 Hs.: 1) Orlando Cristina (S. G.T.) 13"; 2) Valli Alida (Edera) 14".

M. 100: 1) Valli Alida (Edera) 13"; 2) Stalio Annarosa (S. T.) 14".

Peso: 1) Rigotti Marta (SG m. 8.81.

Disco: 1) Zacchigna Lidia (E ra) m. 24.23.

Giavellotto: 1) Rigotti Marta G.T.) m. 23.12; 2) Zacchigna dia (Edera) 20.24.

BASEBALL

Campionati Juniores

Per la terza giornata del gir di ritorno della fase provinciale campionato juniores di baseball, sono incontrate ieri pomeriggio Villa Opicina le squadre della Lib tas e dell'Alpina «B». Il successo arriso ai biancoscudati che si s imposti per 9-2. Alla seconda squ dell'Alpina non è riuscito quind «colpaccio» di bloccare anche la bertas, dopo aver sgambettato nerdì scorso i «cuginì» dell'Alp «A» per 2-1.

Due squadre sono rimaste in za per il titolo: la Libertas e pina «A», che a tre domeniche conclusione si trovano appaiate primo posto della classifica. Al dell'assegnazione del titolo risul decisivo quindi lo scontro in gramma domenica prossima sul po di Villa Opicina.

LA CLASSIFICA

Alpina «A»	6	4	2	667
Libertas	6	4	2	667
Alpina «B»	6	1	5	167

LE SOCIETA' TRIESTINE A CONFRONTO IN OTTO REGATE

Sei successi della Saturnia nelle gare zonali a Barcola

Assenti soltanto i Vigili del Fuoco impegnati in allenamento

Si sono svolte ieri mattina a Barcola le regate zonali cui hanno partecipato vogatori e pagaiatori di società triestine. Non si sono presentati gli equipaggi dei Vigili del fuoco impegnati negli allenamenti in vista della regata internazionale e nazionale in programma sabato e domenica prossima a Sabaudia. La «Saturnia» si è imposta in tutte le corse nei tipi liberi: vincendone una nella categoria seniores; tre in quella juniores; una con la canoa per ragazzi ed infine dettando legge nelle schiere dei pagaiatori.

Domenica prossima sul lago Paola di Sabaudia regateranno il «2 con» composto da Simoni e Lorenzi e il singolista Ritossa. Vogatori che pongono autorevolmente la candidatura al successo nelle schiere giovanili in cui gareggeranno.

La Nettuno ha piazzato quattro suoi equipaggi al secondo posto. Due secondi anche alla Ginnastica Triestina; uno alla Pietas Julia ed infine vittoria della jole a 4 vogatori del Circolo Marina Mercantile.

I RISULTATI

Singolo juniores (m. 1500): 1.o Ritossa (Saturnia) 6'50"2; 2.o Gullini (Nettuno); 3.o Gioseffi (Can. Trieste).

«2 con» juniores (m. 1500): 1.o Saturnia (Simoni, Lorenzi, tim. Padoan) in 7'09"9; 2.o Nettuno (Massi, Machnich, tim Bottini); 3.o Saturnia «B» (Leprini, Seri, tim. Sivitz).

«Due di coppia» seniores (m. 2000): 1.o Circolo Marina (Giorgi, Barbo) 8'46"5; 2.o Nettuno (Becich, Dapretto).

«K 1» ragazzi (m. 500): 1.o Müller (Saturnia) 2'50"1; 2.o Zanon (Saturnia); 3.o Toso (Saturnia).

«Singolo» seniores (m. 2000): 1.o Zellermeyer (Saturnia) in 9'35"5; 2.o Gerloni (Saturnia).

«2 di coppia» juniores (metri 1500): 1.o Saturnia (Ritossa, Bontempi) 6'23"; 2.o Ginnastica Triestina (Tassan, Pozar).

«Canoe a un vogatore» ragazzi (m. 500): 1.o Jungwirth (Saturnia) 2'26"3; 2.o Ricamo (Pietas Julia); 3.o Irwing (Adria).

«K 1» seniores (m. 500): Del Mistro (Saturnia); 2.o Vesnaver (Nettuno); 3.o Caiffa (Pietas Julia).

«Jole a 4 vogatori» juniores (m. 1000: 1.o Circolo Marina Mercantile (Candelli, Zetto, Gabri, Lanza, tim. Conca) 6'21"6. 2.o Ginnastica Triestina.

Ritornando alle regate internazionali di sabato e domenica prossima a Sabaudia va detto che il gruppo remiero dei Vigili del fuoco di Trieste, presenterà quattro equipaggi nella categoria «élite» (otto; 2 senza; 4 senza e 4 con) e altri armi che gareggeranno tra i seniores e juniores. La Nettuno invierà il singolista Gullini e il «2 con».

V. M.

ATLETICA FEMMINILE E MASCHIL

I risultati sui camp di Gorizia e di Udine

Gorizia

Si sono svolti ieri a Gorizia i campionati femminili di atletica leggera per le province di Udine e Gorizia, assieme ad alcune gare riservate alle categorie superiori.

Ecco i risultati:

ALLIEVE

Metri 80 piani: 1) Roncato (Libertas Udine) 11"2.

Metri 150: 1) Casarotto (Gualf Ud.) 20"8.

Metri 600: 1) Vadori (Gualf Ud.) 1'50"9.

Metri 80 H: 1) Nascimbeni (Gualf Ud.) 13"6.

Lancio del peso: 1) Sello (Gualf Ud.) m. 9,72.

Lancio del disco: 1) Visin (UGG) m. 24,80.

Lancio del giavellotto: 1) Marangon (Gualf Ud.) m. 28,99.

Salto in alto: 1) Beltrami (Gualf Ud.) m. 1,43.

Salto in lungo: 1) Biasizza (UGG) m. 4,75.

Staffetta 4x100: 1) Gualf Ud. (Cecco - Beltrame - Casarotto - Fochi toni) 54".

JUNIORES

Metri 80 H: 1) Pez (Libertas Pordenone) 13"5.

Metri 100 piani: 1) Lombardi (Gu Ud.) 13"4.

Metri 200 piani: 1) Lombardi (Gu Ud.) 29".

Salto in lungo: 1) De Roia (Libe tas Pordenone) m. 4,60.

Lancio del disco: 1) Di Gasp (GG) m. 18,75.

Udine

La riunione regionale di atlet leggera maschile svoltasi ieri a U ne ha dato i seguenti risultati:

Metri 400 H.: 1) Buttignon (Tor na Gradisca) 56"3.

Lancio del disco: 1) Mazzoli (I cantieri) m. 40,39.

Salto con l'asta: 1) Traino (T riana Gradisca) m. 3,20.

Salto in lungo: 1) Degano (As m. 6,20.

Metri 800 piani: 1) Chionchio (G nastica Goriziana) 2'1"9.

Metri 200 piani: 1) Zadro (Tor na Gradisca) 22"6.

Metri 3000 piani (categoria jun res): 1) Peres (Centro Sportivo T ste) 9'12"5.

Metri 5000 piani (categoria se res): 1) Miani (Italcantieri) 15'9

Staffetta 4x400: 1) CUS Ts 4'1

Lancio del giavellotto: 1) De Fr zoni (Torriana Gradisca) m. 59,71.

TENNIS A BOLOGNA

Tarabocchia secondo nel Criterium studentesc

Il tennista triestino Toni Tar rabocchia del Liceo «Oberdan ha conquistato un brillante s condo posto al Criterium naz nale studentesco di tennis c clusosi ieri sui campi di Bo gna. Dopo aver superato n turno eliminatorio il piacentin Groppi per 6-0, 3-6 e 6-3, Tar bocchia si è sbarazzato con c cilità negli ottavi di finale d bolzanino Walde, sconfitto due set per 6-2, 6-4. Nei qu ti di finale il triestino ha e minato in due partite Ming zi di Ravenna (6-5, 6-2), guad gnandosi l'ammissione al pen timo turno che lo vedeva opp sto a Salvoldelli, testa di s rie n. 1).

Tarabocchia aveva una brut partenza e il primo set era a pannaggio del bergamasco c nulla poteva però nelle restan frazioni contro la strapoten del giuliano che per 6-5 e 6-3 perava anche il penultimo ost colo entrando a vele spiega in finale. Nell'incontro decisiv che lo vedeva opposto al mil nese Rinaldi, Tarabocchia deva solo dopo strenua lo per 6-5 e 6-3.

Al Golf Club la Coppa del Presidente

Sui campi di Padriciano sono svolte le gare internazi nali di golf valevoli per la «Co pa del Presidente» messa in p lio dal conte Giorgio Guarn ri. Alla manifestazione hanno preso parte tre squadre. Il to neo è andato alla formazio del Golf Club di Trieste co posta da Carlo Avanzo, Bak e Fachini che ha preceduto squadra austriaca di Dellach.

Nella classifica individua prima la signora Melion del compagine austriaca segui dai triestini Fachini e Avanz Nella prova di handicap pr mo l'austriaco Reichel e nell speciale classifica per signore prima Franca Cernuschi

CICLISMO REGIONALE: IL G.P. IMMOBILIARE ITALIA

Al giovanissimo Favalessa la Coppa Città di Trieste

Franco Omari (UCF Coppi-Hausbrandt) campione alabardato

A conclusione di una corsa tecnicamente e agonisticamente superlativa, Giacomo Favalessa dell'U.C. Vittorio Veneto si è aggiudicato per distacco la «V Coppa Città di Trieste - G.P. Immobiliare Italia», per allievi organizzata dalla «Bartali-Rovis» di Trieste col patrocinio del nostro giornale. Favalessa è stato l'incontrastato dominatore di questa competizione; sganciatosi dal gruppo, insieme a Rigo, Casagrande e Pessot, nei pressi di Sistiana, ha impresso l'andatura ai compagni di fuga nella dura salita che conduce a Prosecco; freschissimo di energie, il veneto si è poi scatenato sulla rampa di Moccò guadagnando in breve un vantaggio incolmabile che gli ha consentito di arrivare tutto solo e acclamatissimo al traguardo finale di via Rossetti. A 2'55" è giunto un gruppetto di nove unità, regolato in volata da Natalino Bernardis della «Marino-Rossi» di Udine, ottimamente rinvenuto negli ultimi chilometri.

Il vincitore, un ragazzo di 17 anni, che quando non corre in bicicletta fa il tappezziere, ha messo in luce una eccellente tenuta di corsa e una particolare attitudine alle salite. E' infatti passato primo sotto i tre traguardi della montagna, sull'ultimo dei quali, quello del Dazio di Basovizza, ha lanciato il suo "do" di petto. Sciolto nelle pedalate, senza mai alzarsi di sella, Favalessa ha fatto registrare all'arrivo, sui suoi diretti avversari un distacco di quasi tre minuti, il che sta testimoniare delle sue innegabili doti. E' questa la seconda strepitosa vittoria stagionale di questo «allievo» che domenica scorsa, aveva trionfato a Firenze, dopo essere stato protagonista di una fuga solitaria protrattasi per oltre 70 chilometri.

Animatori della riuscita «V Coppa Città di Trieste» oltre al vincitore, sono stati il triestino Paolo Rigo dell'A.S. Tricolore, Franco Omari, della Coppi-Hausbrandt di Trieste, e Stelio Visintin del G.S. Fornara di Ronchi. Rigo, nella fuga a quattro cui più sopra abbiamo accennato, ha dato l'anima per porre fra sè e gli altri "triestini" un margine di tempo sufficiente a garantirgli la conquista del titolo di campione della nostra città per la sua categoria. Purtroppo, la salita di Moccò gli è stata fatale ed il suo proposito è svanito nel nulla. Piangeva Rigo all'arrivo, tradito, oltre che dalla stanchezza anche dal fatto di non aver posseduto un rapporto leggero adatto a fargli affrontare più comodamente le durissime fatiche di quegli ingrati ultimi chilometri. La sua prestazione comunque è degna di ampia lode e lo pone all'avanguardia del ciclismo regionale. Omari ha corso con più intelligenza; è sempre rimasto in posizione di attesa, risparmiando le energie per la fase conclusiva. Si è classificato al 7.o posto ed ha vinto il titolo di campione triestino dopo un laborioso ripensamento della giuria che invece aveva "visto" Giorgetti meglio piazzato. Un tempestivo reclamo presentato dal corridore, soccorso nella bisogna dal D.S. Vittorio Rosset ha felicemente, per lui, risolto ogni cosa. E Giorgetti, da bravo sportivo si è rassegnato senza troppe recriminazioni.

Visintin è in continuo crescendo; caduto malamente poco dopo l'avvio, il ronchigno ha ricuperato in breve; è stato l'animatore della riscossa del gruppo dei migliori e ha terminato la fatica al terzo posto.

Si parte alle 16 da via Flavia, all'altezza dello stadio «Grezar»; all'imbocco della nuova tarvisiana cade Visintin che si rialza immediatamente e riprende i contatti col gruppo. Vola dall'ammiraglia il cappello del comm. Dino Pezzi, presidente della Bartali-Rovis; allarme nella carovana prontamente rientrato per un tempestivo ricupero dal prezioso copricapo effettuato da un motociclista. Si agita Favalessa che va a vincere il primo traguardo della montagna del Monte Spaccato (secondo De Martin). Il gruppo si ricompone e nei pressi del "quadrivio" di Opicina, scappano prima Patelin e Minet, quindi ancora Patelin e Vivan. Al culmine del Vallone di Gorizia (2.o G.P. della montagna) passa ancora primo Favalessa, seguito da Giorgetti.

Alla "girata" di Sistiana, all'inizio della vecchia strada che porta a Prosecco partono in quattro: Rigo, Casagrande, Pessot e il solito Favalessa che in breve conseguono un vantaggio di 1'16" su un altro quartetto composto da Di Giusti, De Martini, Bernardis e Omari. Il gruppo insegue a 30" circa. Sulla discesa verso il porto industriale fora Casagrande e Pessot, Rigo e Favalessa si presentano soli ai piedi della salita di Moccò. Favalessa opera un irresistibile allungo e si invola di prepotenza verso il traguardo finale. Pessot e Rigo vengono raggiunti da un gruppetto di inseguitori dai quali scatta Bernardis che passa secondo sotto l'ultimo G.P. della montagna di Moccò, e mantiene la posizione fino all'arrivo dove batte nell'ordine Visintin, Da Re e Flaiban.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) FAVALESSA GIACOMO dell'U. C. Vittorio Veneto che compie il percorso di km. 95 in ore 2.33'40" alla media oraria di km. 37,093;

2) Bernardis Natalino (Libertas M. Rossi Udine) a 2'55"; 3) Visintin Stellio (G. S. P. Fornara di Ronchi) s. t.; 4) Da Rè Ermenegildo (V. C. Orsago) s. t.; 5) Flaiban Giovanni (G. S. Casagrande Caneva) s. t.; 6) Chies Gino (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 7) Taccoli Paolo (Libertas M. Rossi Udine) s. t.; 8) Omari Franco (U. C. F. Coppi-Hausbrandt Trieste) s. t.; 9) Giorgetti Paolo (S. C. G. Bartali P. R.) s. t.; 10) Garbin Giuseppe (S. C. G. Bartali P. R.) s. t.; 11) Di Giusti Franco (Libertas M. Rossi Udine) a 3'10"; 12) Rogo Paolo (A. S. Tricolore Trieste) a 3'20"; 13) Casagrande Pietro (V. C. Orsago) a 3'50"; 14) Polesel Guido (G. S. P. Fornara Ronchi) a 4'05".

Pallanuoto Serie «B»

I RISULTATI

Pegli - *Genoa Nuoto	6-3
*Fiat - Triestina	4-2
*Edera - Olona	4-3
*Mameli - Lerici	7-4
*A. Doria - Pozzillo	12-5

LA CLASSIFICA

Pegli	6	6 0 0	48	18	12
Fiat	6	3 3 0	39	22	9
Andrea Doria	6	4 1 1	37	22	9
Mameli	6	3 2 1	25	21	8
Edera	6	3 1 2	22	34	7
Triestina	6	3 0 3	29	21	6
Genoa Nuoto	6	2 0 4	17	24	4
Olona	6	1 1 4	28	34	3
Lerici	6	0 1 5	22	38	1
Pozzillo	6	0 1 5	17	49	1

LE PARTITE DEL 10.6.1967

Lerici - Genoa Nuoto
Edera - Fiat
Mameli - Andrea Doria
Pegli - Triestina
Olona - Pozzillo
(si gioca mercoledì)

PALLANUOTO SERIE «B» - EDERA-OLONA: 4-3

LA RETE DECISIVA EMERGE ALLA FINE

RETI: primo tempo Aureggi a 1'29"; secondo tempo: Rusconi a 2'44" rigore — penalità, Capraruno a 2'57", Cescon a 4'15"; t. t.: Cescon a 3'32", Aureggi a 5'05" rigore; q. t.: Illini a 3'21". EDERA: Renner, Cattonaro, Susan, Illini, Morgera, Cescon, Rusconi, Gregori, Stoini, Viola, Isler. OLONA: Margheritti, Soresina, Rispoli, Felici, S. Siberna, Aureggi, Capraruro, Campana, Sina, F. Siberna. ARBITRO: Uglioni di Genova.

Ancora una volta, sebbene di fronte a una formazione di non alto lignaggio — proviene dalla serie inferiore e vanta in classifica tre punti — l'Edera ha dimostrato di non essere capace di vendere al massimo sin dall'inizio. Per i rossoneri locali, come già in altre occasioni, è necessario che si esaurisca la prima frazione, poi gradatamente si rinfrancano, acquistano autorità e soprattutto decisione e aggressività.

E' questa la situazione verificatasi anche ieri contro l'Olona di Milano che, partita velocemente, dopo poco più di un minuto è andata a rete con Aureggi aiutato nella marcatura da Renner in quella circostanza stranamente impacciato. Poi, evitata per puro caso un'altra rete di Aureggi e scossa da una traversa colta da Capraruro, l'Edera ha iniziato a farsi pericolosa nei pressi di Margheritti. A seguito di tre penalità il pareggio veniva realizzato da Rusconi nella seconda frazione, che però era di brevissima durata in quanto, quasi subito, Capraruro, con una indovinata colombella, riportava in vantaggio la propria squadra. A raddrizzare il risultato ci pensava Cescon che metteva a rete nella stessa frazione e in quella successiva portando così in vantaggio i propri colori (3 a 2).

L'Olona, sebbene in calando, trovava però ancora la forza per impensierire Renner e in seguito a una azione sotto la rete triestina conseguiva la terza penalità in suo favore. Batteva Rispoli che però mandava sul palo. Poco dopo era Morgera a scuotere la traversa della rete di Margheritti e quindi, grazie a una valutazione piuttosto severa dell'arbitro, disaprovata a gran voce dal pubblico gli ospiti conseguivano nuovamente il pari su rigore, realizzato da Aureggi. L'Edera correva ancora due pericoli ad opera di Capraruro che mandava il pallone sulla traversa e di Aureggi che in quell'occasione vedeva neutralizzato il suo tiro parabolico da un ottimo e tempestivo intervento di Renner.

Superati indenne questi due pericoli, l'Edera si spingeva verso l'avversaria in forze e ben decisa a cogliere la rete della vittoria. Nel finale Morgera non concludeva favorevolmente una buona occasione, non altrettanto capitava al valido Illini che con una colombella precisa, mandava la palla in rete, alla destra di Margheritti dopo che la stessa aveva colpito l'interno del palo. L'incontro si risolveva pertanto a favore dell'Edera,

Vittorio Firmiani

Fiat - Triestina 4-2

MARCATORI: nel p. t. Aversa (F) a 6'40" su rigore; nel s. t.: Foschi (T) al 2'8" su rigore; Aversa (F) a 4'33"; Umek (T) a 6'55"; nel t. t.: Aversa (F) a 3'25"; nel q. t.: Aversa (F) al 6'18" su rigore di penalità. FIAT: Bertello, Migliarese, Perego, Niola, Leoncini, Viccardo, Ceola, Puleo, Aversa, Faravelli, Caruso. TRIESTINA: Jacono, Alessandrini, Brazzach, Umek, Brandolini, Foschi, Mattel, Nider, Cerni, Pischiutta. ARBITRO: Bandini, di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 4

Tra Fiat e Triestina c'è stato un Aversa di differenza. Il capocannoniere del Campionato cadetto di pallanuoto ha trascinato questa sera i torinesi al successo in un incontro molto equilibrato che si è deciso in pratica soltanto grazie alle prodezze di Aversa. La partita è stata tecnicamente valida, anche se non molto veloce. I giuliani hanno insidiato molte volte con Foschi e Umek la rete di Bertello.

Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato e la Fiat si è portata in vantaggio grazie a un rigore siglato da Aversa. Nell'apertura del secondo quarto Foschi, sempre su rigore ha ristabilito il risultato di parità e questa seconda parte si è chiusa sul 2-2 grazie a una rete di Aversa e una di Umek.

Da questo punto la partita è stata aspra e combattuta dal punto di vista agonistico. Il Fiat però è riuscito ad interrompere questa situazione grazie a due autentiche prodezze di Aversa che al 3'25 del terzo tempo ha siglato la terza rete per i torinesi. Nel quarto tempo la Triestina si è scagliata all'offensiva senza riuscire a segnare. I torinesi invece sono riusciti ancora ad aumentare il bottino con un rigore di penalità siglato dallo stesso Aversa.

Mario Bruno



Un'azione di Illini (primo a sinistra) davanti alla porta dell'Olona invano contrastato da Felici (al centro) e Margheritti (foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICI PAESI ARABI PRESENTI ALL'APERTURA DELLA CONFERENZA DI BAGDAD

Minacciato il sequestro delle compagnie petrolifere

acquisito il principio di sospendere le forniture agli alleati di Israele alche discriminazione per i neutrali - Misure economiche adottate a Tel Aviv

Bagdad, 4

conferenza dei Paesi arabi roduttori di petrolio, convo- in riunione speciale a Bag- per iniziativa del Governo eno, è stata aperta oggi erriggio dal Presidente ira- o generale Abdul Rahman Vi partecipano 11 Paesi , anche se non tutti sono uttori di petrolio: RAU, Algeria, Kuwait, Arabia lita, Siria, Libano, Qatar, ein, Abu-Ahabi e Libia. La araba è rappresentata dal tario generale aggiunto gli affari petroliferi Aref r.

opo della conferenza è o di esaminare le decisio- prendere in caso di ag- ione israeliana, in partico- arresto del pompaggio del lio e della sua fornitura alsiasi Stato che partecipi e appoggi una tale aggres- .

rendo i lavori della confe- , il Presidente Aref ha di- ato: «L'imperialismo ruba ostre ricchezze naturali e, imo luogo, il nostro petro- Noi siamo costretti a ven- il nostro petrolio a un o molto basso rispetto a o dell'America. Unifichia- le nostre file e adottiamo atteggiamento comune di te a tutti coloro che appogg- i nostri nemici. Tutte le pagnie petrolifere che ope- nei Paesi arabi devono re di rifornire Israele di olio. Rivolgo a vostro no- un ultimo avvertimento a te compagnie affinchè ces- ogni fornitura di petrolio raele; in caso contrario, noi onsidereremo come nemici rocederemo al loro seque- I contatti che abbiamo o con le autorità iraniane o consentito di stabilire a compagnia nazionale ira- a dei petroli non ha vendu- etrolio a Israele e che non ntenzione di farlo. Lo Scià Iran mi ha fatto perveni- n messaggio, in cui affer- che il suo Paese appoggia i ti degli arabi in Palestina».

Ministro per gli affari pe- ferì dell'Arabia Saudita, kh Ahmed Zaki al Yamani, dichiarato che il principio spendere le esportazioni di olio ai Paesi che prendano e a una aggressione contro azione araba è già stato ac- tto, e ha aggiunto di spera- che nell'attuale conferenza tano prese misure per por- attuazione tale principio. al canto suo, il Ministro per affari petroliferi dell'Irak, el Sattar Al Hussayen, ha sto ai delegati di mettere uardia «i fautori di guerra a le conseguenze dei loro colosi tentativi miranti a raggiare l'aggressione israe- a contro gli arabi», e ha an- chiesto loro di porre in ri- o la loro volontà di vende- petrolio arabo e di assicura- che esso raggiunga tutti i i amanti della pace, inclu- lcuni Paesi occidentali, co- la Spagna, l'Italia e la Fran- purchè essi si mantengano trali nel conflitto arabo- eliano: «Se un'aggressione edirà al nostro petrolio di giungere i Paesi amanti del- ace — ha concluso il Mini- — in tal caso soltanto gli ressori dovranno sopportar- e conseguenze, e noi siamo isi a far sì che esso raggiun- tutti gli amici che ne hanno gno».

uccessivamente i lavori del- conferenza sono proseguiti orte chiuse.

accenno al trattamento di re che sarebbe riservato, in o di blocco del petrolio, ai esi amanti della pace», indi- la preoccupazione dei Paesi di non rimanere isolati piano diplomatico. Sotto esto aspetto, un ruolo impor- è certamente quello della ncia. Proprio oggi, a Dama- di ritorno da Parigi e da eri, il vice Presidente del nsiglio e Ministro degli Este- iriano Makhos ha dichiara- il generale De Gaulle è uno pochi dirigenti obiettivi del- cidente. Sono latore di una osta del Presidente De Gaul- al messaggio che gli ho tra- esso da parte del Capo del Stato Noureddine Atassi». a l'Algeria, Makhos ha det- «gli algerini hanno mobi- tutte le loro possibilità affrontare la grande batta- degli arabi».

a parte sua, il Governo libi- — ha dichiarato Ahmed ty, Ministro degli Esteri li- che si trova al Cairo — ha so di rescindere l'accordo itare riguardante la base di eelus Field, stipulato con gli ti Uniti, se risulterà che esta base viene effettivamen- utilizzata per l'invio di ma- iale militare americano verso ele. Bishty ha precisato che Idriss l'ha incaricato di in- mare di questa decisione il sidente Nasser e di assicu- gli che la Libia non permet- l'utilizzazione del suo terri- io in favore di Israele.

Ovviamente, le conseguenze nomiche della crisi nel Me- Oriente preoccupa i re- nsabili di Tel Aviv. Il Go- no israeliano ha infatti de- o di lanciare una massiccia mpagna per la raccolta dei di all'interno e all'estero e aumentare del dieci per cen- le imposte. Un portavoce del verno ha annunciato che le sure di emergenza sono sta- adottate durante una riunio- di Gabinetto presieduta dal mo Ministro Levi Eshkol. Ecco i provvedimenti presi: un «secondo prestito d'indi- denza» da cercarsi all'este- per un totale di 500 milioni di dollari, scadenza quindici anni, interesse 4 per cento; 2) adozione di una «tassa speciale della difesa», aumentando del dieci per cento per dieci mesi le imposte sul reddito (una tassa del genere era già stata istituita nel 1965; le imposte sul reddito in Israele sono progressive, fino ad un massimo del 60 per cento); 3) un prestito volontario, che sarà lanciato in Patria, e che dovrebbe portare al Governo circa 250 milioni di sterline israeliane (83 milioni di dollari).

Cominciano intanto a giungere in Israele volontari per la difesa dello Stato ebraico minacciato. Un primo contingente di una sessantina di volontari francesi partirà da Parigi per Tel Aviv martedì prossimo. All'Ambasciata parigina di Israele si dichiara che parecchie centinaia di persone sono pronte a recarsi in Israele per costituirvi un primo nucleo di un servizio civile, il cui scopo sarà quello di sostituire nell'industria e nell'agricoltura gli israeliani chiamati alle armi. I volontari sono quasi tutti giovani israeliti abitanti nella regione parigina.

Un gruppo di 50 giovani ebrei sudafricani, fra cui due donne, è già partito da Johannesburg in aereo per Israele. I giovani sostituiranno gli israeliani chiamati alle armi.

WILSON A LONDRA

Londra, 4

Il Primo Ministro britannico Harold Wilson è rientrato stamane a Londra, proveniente dagli Stati Uniti, dove ha avuto colloqui col Presidente Johnson e col Segretario generale dell'ONU U Thant. Wilson si è anche incontrato nel Canadà con il Primo Ministro Pearson.

All'arrivo, Wilson non ha fatto dichiarazioni, recandosi direttamente a Downing Street.

La guerra nel Vietnam

SANGUINOSO BILANCIO dell'«operazione Union 2»

Saigon, 4

Il bilancio della battaglia svoltasi venerdì e sabato durante l'operazione «Union 2» a venti chilometri a Nord-Ovest di Tam Ky fra diversi battaglioni del 5.o Reggimento di «marines» e almeno un reggimento nord-vietnamita è — secondo le informazioni date stamane dalle fonti americane — il seguente: 474 nord-vietnamiti uccisi, 54 «marines» morti e 120 feriti.

Sono terminati anche i combattimenti nel quadro dell'operazione «Lam Son 63», condotta soprattutto dalle truppe governative sud-vietnamite, nella provincia di Quang Tri, a una decina di chilometri a Sud della «zona smilitarizzata». Le fonti di Saigon danno come bilancio 243 vietcong uccisi e otto prigionieri, mentre le perdite governative sono definite «leggere».

Per la seconda volta in tre giorni, i vietcong hanno attaccato con mortai e bombe a mano il campo di Tan An, a 33 chilometri ad Occidente di Saigon, dove sono raccolti elementi che hanno disertato le file dei guerriglieri.

Sul Nord-Vietnam l'aviazione americana ha compiuto sabato 105 missioni.

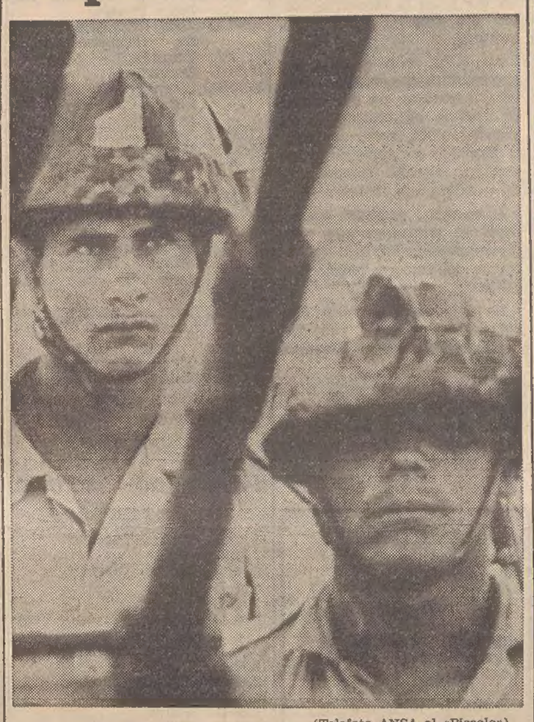
UN «DISCO VOLANTE» avvistato a Madrid

Madrid, 4

Il quotidiano madrileno della sera «Informaciones» ha pubblicato due fotografie di un «disco volante», che sarebbe stato visto e fotografato venerdì poco prima del tramonto nei pressi di Madrid.

Molte persone avrebbero visto l'«oggetto» da differenti punti e sarebbero d'accordo nel descriverlo, nel segnalarne le evoluzioni e nel precisare l'ora della sua apparizione nel cielo madrileno. Si tratta di un apparecchio di forma sferica, di colore rosso, come se si trattasse di un metallo rovente, che a mano a mano che si allontanava, volgeva all'argento. L'oggetto presentava nella parte inferiore alcuni segni oscuri, che sono peraltro visibili nelle fotografie pubblicate da «Informaciones».

Aspettano il nemico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sinai — Una batteria della RAU, sull'infuocato confine del Sinai, in posizione pronta a rispondere a ogni eventuale attacco



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Como — I vigili del fuoco intenti a spegnere gli ultimi focolai del pauroso incendio che ha devastato la segheria di Olgiate Molgora dopo lo scoppio nel locale delle caldaie. Fra le macerie sono morti carbonizzati sei operai e un settimo è rimasto ferito in modo gravissimo

UN NUOVO ATTENTATO NEL CANTONE DI VAUD

Scoppio nella casa dei servizi doganali

Miracolosamente illesi tutti gli abitanti Senza alcun esito le indagini della polizia

Ginevra, 4

Un altro attentato dinamitardo contro edifici amministrativi — il sesto dall'inizio del mese di maggio — è stato compiuto ieri sera nel Cantone di Vaud.

I misteriosi terroristi hanno preso di mira, questa volta, i locali dell'edificio che ospita presso Vallorbe i servizi doganali: si tratta di una casa di abitazione dove vivono funzionari delle dogane e con le loro famiglie, complessivamente undici persone.

I danni materiali sono ingenti: porte, finestre, mobili, una automobile, sono stati devastati dalla violenta esplosione. Per un vero miracolo non si sono avuti questa volta feriti: due allievi-doganieri, che alloggiavano al pian terreno, erano appena usciti dalle rispettive camere, che sono state completamente distrutte.

L'esplosione è avvenuta poco prima delle 23 locali. Sul posto si sono recate le autorità inquirenti, le quali da oltre un mese tentano invano di far luce su questi misteriosi attentati, che prendono di mira gli edifici amministrativi del Cantone. Blocchi stradali sono stati organizzati lungo le strade cantonali, ma senza risultato: i responsabili, o il responsabile, come in precedenti occasioni, si sono volatilizzati.

In tutto il Cantone predomina uno stato di angoscia, per il ripetersi di questi gesti, che finora hanno fatto cinque feriti gravi e provocato alcuni milioni di franchi di danni. Le indagini risultano più difficili anche per il fatto che non è stato ancora possibile stabilire i moventi degli attentati. Una lettera di un sedicente «Fronte di liberazione romanda» che si attribuisce gli attentati non è presa sul serio.

LA LUNGA NOTTE DI FUOCO NELLO STABILIMENTO DI OLGIATE MOLGORA

SONO SALITE A SEI LE VITTIME NEL DISASTRO DELLA SEGHERIA

Ancora senza nome tre salme carbonizzate - Tratto in arresto il titolare
Una reazione chimica ha provocato la deflagrazione e il conseguente incendio

Como, 4

E' ancora aumentato il numero delle vittime del tragico scoppio nella segheria di Olgiate Molgora. Questa mattina infatti altri due cadaveri carbonizzati ed irriconoscibili sono stati estratti dalle macerie ancora fumanti dello stabilimento. Delle sei vittime tre erano state estratte ancora vive ieri sera dalle fiamme, ma non sono sopravvissute alle gravissime ustioni riportate e sono morte una dopo l'altra nell'ospedale di Merate dove erano state ricoverate. Si tratta, come già detto ieri, degli operai Gaetano Voltolina, Martino Ghizzoni ed Elio Spreafico.

I vigili del fuoco avevano inoltre estratto, subito dopo il loro intervento, un cadavere carbonizzato, al quale si sono aggiunti gli altri due trovati stamani. Date le condizioni irriconoscibili delle salme sarà quasi impossibile identificarle una per una. Tuttavia il numero dei corpi carbonizzati corrisponde a quello dei dipendenti mancanti all'appello: Mario Maggioni, di 36 anni, di Olgiate, Roberto Brambilla, anch'egli di Olgiate e Giovanni Decapitani, di Galliate. Forse per quest'ultimo sarà possibile la identificazione: ad alcuni compagni di lavoro è infatti sembrato di riconoscere la sua salma fra le tre carbonizzate. Ricoverato in ospedale si trova attualmente un altro dipendente della ditta, Ferdinando Fumagalli, di 60 anni, di Rovagnate, giudicato con prognosi riservata per le gravi ustioni.

Ancora alle 11.30 di stamane numerosi focolai erano attivi, sotto pesanti coltri di cenere. I vigili del fuoco ancora numerosi sul posto, azionavano le pale meccaniche per soffocare gli ultimi focolai. Sullo scoppio e soprattutto sulle sue cause, non è stata ancora fatta luce completa. A questo scopo sarà eseguita una perizia tecnica ad opera degli stessi vigili del fuoco di Lecco che hanno coordinato e condotto le operazioni di soccorso. Comunque è stato possibile accertare che si è trattato di un'esplosione in prossimità delle caldaie, provocata dalla combinazione chimica tra le particelle di polvere di legno e l'aria.

«E' un fenomeno chimico — ha spiegato il comandante dei vigili del fuoco di Lecco, ing. Lazzarotto — abbastanza comune. Praticamente è avvenuta la stessa cosa che veniva artificialmente provocata per incendiare la polvere di magnesio per le fotografie di alcune decine di anni or sono. La polvere di legno, come la polvere di magnesio, si è combinata con l'aria ed è esplosa. Resta, s'intende — ha concluso l'ing. Lazzarotto — da stabilire la causa più indiretta dello scoppio e cioè perchè la polvere di legno in particolari condizioni è venuta a contatto con l'aria».

Emilio Del Curto, il titolare della segheria, è stato arrestato e chiuso nelle carceri di Pescarenico. Il Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Miceli, concludendo la prima parte delle indagini, ha ritenuto il Del Curto responsabile di omicidio colposo aggravato.

La fabbrica di Emilio Del Curto è l'unico impianto industriale di Olgiate Molgora, una frazione del Comune di Brivio, dal quale dista circa tre chilometri. Lo stabilimento ha due ingressi ed è tutt'intorno recintato da un alto muro. Su uno dei lati, che dà sulla via Fabbricone, sorge la palazzina del signor Del Curto. Si tratta di una costruzione elegante che dà su un giardino con aiuole, con una spaziosa terrazza al primo piano ed una autorimessa. La fabbrica vera e propria si trova in un alto capannone, suddiviso in vari scomparti.

Una delle ragioni per le quali l'incendio seguito allo scoppio ha assunto così vaste proporzioni è stata la mancanza di acqua nella zona. I vigili del fuoco del distaccamento di Lecco, i primi a giungere sul posto, sono arrivati con la loro autopompa nella quale avevano una riserva di tremila litri d'acqua: questi però sono stati sufficienti ad alimentare per soli tre minuti le due «lance» da 70 millimetri, con le quali è stato «aggredito» l'incendio. Subito dopo il problema dell'approvvigionamento di acqua si è fatto drammatico: sul posto infatti esiste una presa appena sufficiente ad alimentare un idrante da 45 millimetri, che non bastava certo ad arginare l'espandersi dell'incendio. E' stato così necessario, appena sono giunti sul posto altri distaccamenti di vigili, provvedere ad un continuo via vai di autopompe che andavano ad approvvigionarsi di acqua altrove. Questo succedersi di autopompe è proseguito tutta la notte, fin tanto che il grosso dell'incendio non è stato domato. Poi, estinto l'immane rogo, i vigili del fuoco sono rimasti sul posto per provvedere all'opera di rimozione delle macerie, sotto le quali si annidavano focolai minori.

Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio, informati della sciagura, hanno incaricato il Prefetto di Como di recare alle famiglie delle vittime le espressioni del loro più vivo cordoglio e di predisporre in loro favore gli eventuali interventi assistenziali.

CONFERMATI I PRONOSTICI PER LE ELEZIONI NELLA BASSA SASSONIA

UN MINIMO SCARTO DIVIDE LA CDU DAI SOCIALDEMOCRATICI

L'incremento dei voti al partito di Kiesinger lo ha portato vicinissimo alla maggioranza relativa - Testa a testa dei liberali con l'«N. D. P.»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Un tempo splendido ha favorito oggi le operazioni elettorali nella Bassa Sassonia, dove circa 3 milioni e seicentomila votanti (cioè il 76,9 per cento del corpo elettorale) hanno deposto la loro scheda nei 7300 seggi.

Gli elettori erano chiamati a scegliere 149 membri della futura dieta regionale, fra i 658 candidati presentati da otto partiti: oltre ai tre rappresentanti nella precedente dieta (SPD 73 seggi, CDU 63 e FDP 13), cinque piccoli partiti, fra cui la «Deutsche Friedens-Union» (estrema sinistra), il partito federalista europeo e soprattutto il partito nazional-democratico erano in lizza per questa consultazione.

Come avevano previsto tutti gli osservatori politici, la CDU del Cancelliere Kiesinger ha potuto realizzare sostanziali progressi, mentre si è nuovamente registrata la relativa stagnazione delle posizioni socialiste: il partito di Willy Brandt, infatti, è passato dal 44,9 per cento al 43,6 (ma da 73 a 65 deputati) e la CDU è avanzata dal 37,7 al 41,2 per cento, conquistando 64 seggi, contro i 62 che aveva sinora.

Anche le previsioni relative a un finale testa a testa fra liberali e nazional-democratici si sono rivelate esatte. L'FDP, infatti, ha raccolto il 6,8 per cento dei voti (nelle precedenti elezioni l'8,8) al pari dell'NDP, che nelle elezioni politiche generali del 1965 (in quelle regionali del 1963 non era in lizza) aveva ottenuto solo il 2,5 per cento: i liberali, pertanto, nella prossima dieta manderanno dieci deputati, ed egualmente dieci saranno i nazional-democratici.

Balza immediatamente agli occhi la vittoria riportata dal partito di Kiesinger, mentre è degna di riflessione l'affermazione ottenuta dai nazionaldemocratici che, dopo la grave crisi attraversata dagli organi direttivi del partito, sarebbe stato logico vedere in posizioni nettamente più deboli di quelle che invece sono riusciti ad assicurarsi.

Il Ministro socialdemocratico Wehner ha fatto osservare, in una dichiarazione alla TV, che il suo partito resta sempre il più forte nella Bassa Sassonia, anche se la CDU gli ha tolto dei voti. Ma questo si spiegherebbe, secondo Wehner, per il carattere estremamente conservatore della regione (che non aveva però impedito di assicurare nelle passate elezioni quasi la maggioranza assoluta proprio ai socialdemocratici). Egli ha assicurato che la lotta contro l'NPD, partito che nella Bassa Sassonia ha una delle basi più forti, deve essere proseguita a oltranza.

Il segretario generale della CDU, Bruno Heck, ha osservato dal canto suo che i risultati della consultazione sono una «magnifica conferma» della «grossa coalizione». Egli, a proposito dell'NPD, ha espresso il convincimento che i dirigenti di quel partito non hanno motivo di rallegrarsi per i risultati ottenuti.

Per il vicepresidente del partito liberale Mischnick, questi risultati dimostrano come in Germania i partiti d'opposizione abbiano una vita più difficile che quelli al potere.

Vice

DUE NOTTI DI SANGUINOSI SCONTRI FRA NEGRI E POLIZIA

Migliaia di vandali nelle vie di Boston

Saccheggiati i negozi, appiccati incendi e rovesciate le auto Anche qualche colpo d'arma da fuoco sparato contro gli agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 4

Per la seconda notte consecutiva, il quartiere di Grove Hall Square a Boston è stato teatro di incidenti gravissimi, provocati da dimostranti negri, che si sono abbandonati ad atti di devastazione e di saccheggio e hanno fatto persino uso delle armi da fuoco contro la polizia.

Negli incidenti della scorsa notte, i feriti sono stati otto. Tra di essi vi è un vigile del fuoco, il tenente Joseph Donovan, colpito da un proiettile di fucile al polso mentre si dirigeva con la propria squadra a uno dei posti di allarme per rispondere a una chiamata. Il feritore è un «cecchino» rimasto sconosciuto, appostato sul tetto di una casa.

Già venerdì il quartiere era stato teatro di violenti incendi e di saccheggi, con la partecipazione di un migliaio di negri, contro i quali erano stati inviati reparti di polizia specializzati nella repressione di disordini. Gli incidenti avevano avuto origine da una manifestazione di «siting» di un gruppo di madri negre negli uffici sanitari del quartiere ,per protestare contro le deficienze imputate a questi uffici. Le donne si erano lamentate di essere state insultate da alcuni impiegati e di essere state sottoposte a «lunghe attese e investigazioni inquisitorie».

Ieri gli incidenti si sono rinnovati; un migliaio di negri, in maggioranza giovani, hanno percorso le vie, lanciando sassi contro le vetrine dei negozi, che sono stati saccheggiati e incendiati, e rovesciando automobili, mentre alcuni franchi tiratori appostati sui tetti sparavano contro gli agenti.

La polizia, accorsa in forze e appoggiata da reparti specializzati nel combattere i tumulti, ha tentato sin dall'inizio di impedire il formarsi di grosse folle. Ma piccole «gang» difficilmente controllabili hanno percorso in lungo e in largo una zona lunga due chilometri e larga un chilometro e mezzo circa, sfondando le vetrine dei negozi, saccheggiando la mercanzia e azionando i congegni di allarme antincendio, per creare difficoltà all'azione dei vigili del fuoco. Anche le automobili sono state oggetto della furia delle bande dei giovani negri in rivolta: numerose auto in sosta sono state rovesciate, ad alcune è stato appiccato il fuoco, altre sono state gravemente danneggiate con ogni sorta di oggetti contundenti.

I negri hanno tenuto un atteggiamento di aperta sfida nei riguardi della forza pubblica. Dopo tre ore di scontri, poco dopo la mezzanotte, le strade erano ancora piene di dimostranti, ma la situazione sembrava essere passata in mano alla polizia, forte di 1900 uomini.

Analogamente a quanto avvenuto in episodi del genere nei quartieri negri delle città del nord degli Stati Uniti, la rivolta non ha avuto carattere organizzato, ma si è accesa spontaneamente. Il comando di polizia ha comunicato che «non esistono prove di una organizzazione o progettazione totale in relazione ai tumulti. L'indagine della polizia dimostra che sono senza fondamento in questo momento le asserzioni secondo cui l'azione dei dimostranti sarebbe stata organizzata».

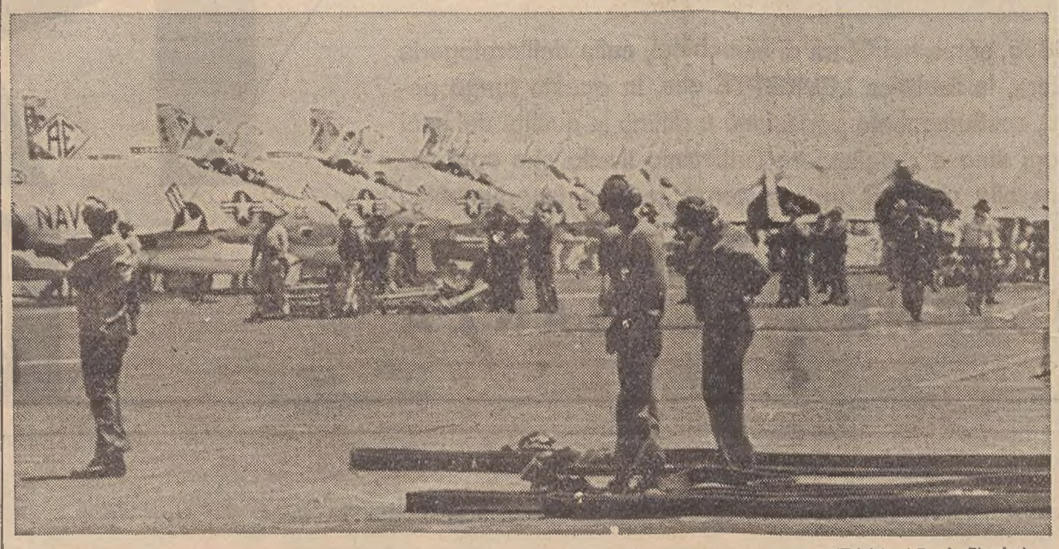
Il sindaco di Boston, in previsione dei disordini, aveva ordinato la chiusura di tutti gli esercizi pubblici del quartiere a partire dalle ore 19.30 di ieri: la misura non è servita tuttavia a impedire che la gente cominciasse a raccogliersi per strada dopo il tramonto, per riprendere la rivolta.

Incerto è sinora il numero delle persone arrestate, mentre non è disponibile alcuna valutazione esauriente dei danni, che sono comunque ingenti.

Tra i feriti, in gravissime condizioni versa Arthur Clements, di 25 anni, trafitto al petto da un colpo di pugnale. Apprensioni destano anche le condizioni del giovanissimo Scotty Roystone, di 16 anni, giunto in ospedale con una frattura cranica. Il ragazzo è stato circondato da una banda di facinorosi e colpito al capo con una mazza da «baseball».

A. P.

La sentinella del Mediterraneo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Il ponte di lancio della portaerei «America», in stato d'allarme da quando è scoppiata la crisi nel Medio Oriente. Gli aerei sono allineati, pronti al decollo, con i piloti in tenuta di volo che si alternano accanto al loro apparecchi da caccia

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 4 giugno è mancato

Enrico Marchetti

Costernati ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIUCCIA e TEA, il genero STEFANO SELEM, il nipote MARINO e i parenti.

I funerali muoveranno oggi 5 giugno alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Prende parte al lutto VIOLETTA de CINDRO ved. SELEM.

†

Il 4 giugno si è spenta la nostra adorata mamma

Maria Depase v. Moratto

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIOVANNA, MARIO e VIRGILIO con le rispettive famiglie.

Un particolare grazie al medico curante dott. S. Pastorelli per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in Salita Promontorio n. 7.

† Il 3 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Spangher

Con profondo dolore lo annunciano la moglie BRUNA e il figlio EDOARDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: SPANGHER - VECCHIET - CRISTANCICH - FONDA - STOLFA

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† E' mancato al nostro affetto

Antonio Zelaschi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio ALDO, unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 giugno improvvisamente è spirato

Giovanni Depolo

Ne danno la triste partecipazione i dolenti familiari.

I funerali avranno luogo oggi 5 giugno alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato

PROF.

Rodolfo Simoncini Imperiali

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle Associazioni Volontari Giuliani e Dalmati, Granatieri d'Italia, e alla Columbus, al Corpo Insegnanti, alla Segreteria, agli alunni dell'Istituto «C. Battisti».

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto che i parenti e gli amici hanno voluto esprimere con la loro presenza e con l'invio di fiori al nostro caro

Giuseppe Bossi

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Muggia, 5 giugno 1967

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente D 47enne con vettura propria o senza offresi a ditta o privato. Cassetta 28391 C SPI.

CUOCO pratico famiglia ottime referenze offresi. Cassetta 47090 C SPI.

DIPLOMATO obblighi militari assolti pratico calcolatrici IBM conoscenza tedesco inglese patente automezzo offresi scopo miglioramento. Cassetta 12237 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONE muri umidi pitture restauri lavori edili. Telefonare 36340. 25822 CC

PITTORE stanze cucine lavabili coloriture a olio offresi prontamente. Telefonare 43296. 26054 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Telef. 725233. 25700 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare n. 37646 ore 13-15. 26076 CC

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Opicina 3 camere cucina bagno giardino. Rossetti 3 camere cucina bagno. Mazzini appartamento adatto uffici 7 camere ascensore riscaldamento. Valmaura camera soggiorno bagno. Camera entrata libera centro adatta ufficio. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323, 12233 I

AFFITTANZA cedesi tre camere camerino cucina doppi servizi casa nuova. Altro zona Giardino Pubblico tre camere camerino doccia ascensore. Altri camera cucina. Altro camera con focolaio affittasi 6.000 mensili. Altri appartamenti 3-4 camere accessori affittansi. Magazzini locali d'affari affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 12151/5 I

AFFITTASI magazzino adatto qualsiasi attività via Rossetti. Agenzia Gentile, Toro 8. 12193/4 I

AFFITTIAMO 1 stanza cucina doccia. Telefonare 37533. 25974 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 25834 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25834 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze cucina WC affitta 23.000 libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25834 I

APPARTAMENTO tre stanze centralissimo affittasi; altro camera cucina 18.000; altro due camere cucina affittasi compensando spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 12193/5 I

CAMERA cucina IV tutto ripulito prelevo pochi mobili palazzo signorile affittasi. Telefonare 48553 dalle 10-12. 26126 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCANSI in affitto appartamenti da 2-3 camere cucina bagno causa demolizione stabile. Telefonare 50323. 12233 L

QUARTIERINO camera o anche cameretta cucina accessori piano basso prezzo ragionevole cercasi affitto. Telefonare n. 48553 dalle 10 alle 12. 26126 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo soprammobili stanze salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 25924 N

ACQUISTO cineserie orologi pendolo mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 26062 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni dei Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

FLAVIA coupé bianca perfetta vendesi. Telefonare ore ufficio 96782. 2190 Q

FURGONE Fiat vetrinato acquisto se occasione. Cassetta 77777 Q, SPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici superalcoolici; altra alcoolici esule trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere cassetta 12195 R SPI.

A. TRATTORIA condominio centralissima vendesi. Cassetta 12195/1 R SPI.

A. TRATTORIA avviatissima darebbesi gestione. Telefonare 28286 ore 12-15. 12195 R

BAR centralissimo tutte licenze gelateria Totocalcio vendesi vantaggiose facilitazioni pagamento. Trattoria buffet grandissimo giardino vendesi rarissima occasione. Altri centralissimi vendonsi. Rivendita tabacchi giornali cartoleria cedesi gerenza. Corso Saba 33 Agenzia. 12151/2 R

BAR alcoolico avviatissimo attualmente in gestione vendesi rara occasione; altro con posteggio patentino tabacchi vendesi; altro analcoolico buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12191/1 R

BAR avviatissimo alcoolici superalcoolici centralissimo vendesi 4.800.000. Cassetta 12195/2 R SPI.

CARTOLERIA libreria giocattoli chincaglieria vendesi occasionissima; altra zona centrale vendesi causa ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 12191/5 R

DROGHERIA avviatissima centralissima causa ritiro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12193/1 R

DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo SPI. 25886 R

LATTERIA fortissimo lavoro con alimentari oltre 200 litri latte giornalieri vendesi. altre varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12191/3 R

NEGOZI abbigliamento vendonsi. Oreficeria, drogherie, lavanderie, spaccio vini, trattorie centro ed altri negozi vendonsi occasione. Bazar Lignano Sabbiadoro vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia. 12151/3 R

PASTICCERIA centralissima straoccasione vendesi lire 2 milioni contanti; altra vera occasione vendesi 2 milioni attrezzatissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 12191/2 R

SALONE parrucchiera fortissimo lavoro vendesi o darebbesi gestione persona veramente capace; altro adatto anche altre attività vendesi miglior offerente. Agenzia Gentile, Toro 8. 12193/2 R

TRATTORIA con giardino bene avviata vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 12191/4 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI villa in zona residenziale con giardino garage adatta famiglia numerosa. Altra zona Romagna, 5 camere cucina bagno riscaldamento. Altra palazzina (Roiano) panoramica 3 camere cucina bagno riscaldamento terrazza 100 mq. area. Affarone vendesi appartamento panoramico (Machiavelli) quarto. 5 camere cucina bagno. Via Rossetti vendesi casa zona A. Vendonsi terreni per costruzioni ville. Conconello panoramico. Grignano vista mare. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 12233 S

A.A.A. NEL complesso «NUOVA TRIESTE», con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50 per cento, appartamenti funzionali, 2 stanze soggiorno cucina servizi moderni poggioli box auto a prezzi di eccezionale convenienza. Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

APPARTAMENTI condominio, liberi Cisternone 2 camere cucina bagno vendonsi 2.600.000. Altro Cologna casa nuova due camere cucina bagno ripostiglio 5.000.000. Altro zona Marina, 4 camere cameretta cucina bagno vendesi 6.500.000. Altri centrali 5-6 camere cucina doppi servizi riscaldamento vendonsi causa partenza. Altri appartamenti casa nuova affittasi due camere soggiorno cucinino tutti servizi. Altri piccoli grandi appartamenti liberi e occupati vendonsi occasione. Locali d'affari centrali vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 12151/1 S

APPARTAMENTO STADIO, tre stanze cucina bagno centralnafta cantina vende 5.000.000 ottime facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 25834 S

APPARTAMENTO tre stanze stanzino doppi servizi cucina vendesi zona D'Annunzio; casetta Bagnoli due camere cucina spazzacucina con orto vendesi 4.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 12193/3 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

QUESTO È UN OMAGGIO!



amaro tonico aperitivo

BIANCOSARTI

assaggiatemi.. diverremo amici

APPARTAMENTO BELPOGGIO, 4 stanze cucina bagno poggiolo vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 25836 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e Golfo - via Cividale (Gretta) - Appartamenti da tre stanze soggiorno servizi poggiolo vendonsi 30% acconto, 70% mutuo. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585, 38212. 25746 S

QUARTIERE MARCESIO. MUTUI VENTENNALI FINO 80% APPARTAMENTI da 1, 2, 3, 4 STANZE E SERVIZI POGGIOLI GIARDINI POSTEGGI IMPIANTI MODERNISSIMI ACQUA CALDA CENTRALIZZATA. SOC. EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585, 38212. 25746 S

UFFICI CENTRALISSIMI MODERNI GRANDE PRESTIGIO «PALAZZO SAN FRANCESCO» ADATTI AVVOCATI MEDICI PROFESSIONISTI VENDONSI MUTUO DECENNALE FINO AL 70%. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TELEF. 38585, 38212. 25928 S

VILLA OPICINA: due appartamenti indipendenti vendiamo. Scrivere cassetta 25974 S SPI.

VILLE zona panoramica garage giardino. Altra 2 appartamenti vendesi. Altra Gorizia 4 camere cucina doppi servizi giardino vendesi occasione. Tenute agricole casa padronale vigneto frutteto stalla casa colonica vendonsi rara occasione. Altri terreni Ronchi adatti per qualunque costruzione vendonsi 350 lire mq. acqua luce elettrica interna. Altri terreni Trieste vendonsi. Ville Opicina vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 12151/4 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (1)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27	D	Venezia
10.25	R	Venezia
11.35	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.26	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.43	R	Bologna - Venezia (*)
19.22	L	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.10	L	Udine
21.40	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.55	D	(Osterreich Express) M... Vienna Tarvisine (cuccette naco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.10	L	Udine
17.20	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.07	L	Udine
20.57	L	Udine
22.30	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna visio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni fe... 25-6 al 10-9-1967

TRIESTE C - POG... REALE DEL CAR... LUBIANA - BELGR...

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - ... - Zagabria - B...
7.00	L	Poggioreale (1)
11.58	DD	(Simplon Ex... Poggioreale - ... - Zagabria - Be... Fiume
14.10	L	Poggioreale - ... (1)
18.05	L	Poggioreale
20.00	D	Poggioreale - ... (1)

ARRIVI

20.20	L	Poggioreale
21.12	D	(Direct Orient) reale - Lubiana pje - Belgrado - Istanbul Sof... Parigi - Atene bul) e (WL T... Belgrado)
22.30	D	Poggioreale - ... -Belgrado (2)

(1) Soppresso la domen...
(2) Si effettua dall'1-7 al ...

ARRIVI

6.02	D	Budapest - Zag... Lubiana - Pog...
7.10	L	Poggioreale (3)
7.30	D	Belgrado Lu... Poggioreale (4)
9.35	D	(Direct Orient) Istanbul Atene... grado Skopje... na Poggioreale... da Atene Ist... Belgrado)
10.00	D	Lubiana - Pog... (3)
15.00	L	Lubiana - Pog... (3)
18.37	DD	(Simplon Ex... Fiume - Belgrad... gabria - Lubiana... gioreale
21.40	L	Poggioreale

(3) Soppresso la domeni...
(4) Si effettua dall'1-7 al ...

A BOLOGN...

IL PICCOLO è in v... nelle seguenti riven...

BENTIVOGLIO - piazz... settembre
GAMBERINI - piazza Stazione via Pietra...
AMEDEO via Indipe... ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indip... za ang. via Manzoni
CABURAZZA - via In... denza ... via U. Bas...
PENNESI - piazza Ma...
GASPARI R. piazza M... re Modernissimo
DUE TORRI Due via Rizzoli
BOSCHI via Marcon...
RAMINI via Marconi via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2 n. 3 Stazione Centrale